Anno 63 — C. C. colla Posta — TORINO, Domenica 1 Settembre 1929 - Anno VII — MATTINO — Num. 209

ABBONAMENTI

Per numeri settimanali: Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 85 — 33 — 17 —
Estero L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edizione del lunedì:
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 19,50
Estero L. 175 — 88,50 45 —

Cartolare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aste giudiziarie - Fiori d'arancio - Seguendo la crociata - Divertimenti Giustificazioni, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa

Vigilia fiumana

Fiume italiana prima del periodo eroico, iniziatosi con la spedizione di Ronchi, ha vissuto un periodo idillico ed un periodo tragico. Assai breve il periodo idillico, che va da quel 17 novembre 1918, in cui granatieri di Savoia occupavano la città negletti trionfalmente, alla fine del gennaio, quando recisa apparve la negazione alleata alla realizzazione delle aspirazioni fiumane. Il susseguente periodo può ben chiamarsi tragico e per la tragedia spirituale d'ogni giorno in ogni vero fiumano od italiano di fronte alle negazioni di Parigi e di Roma e pel sangue versato. Tragicità giorno per giorno crescente fino all'ultimo avvilimento dell'11 settembre, miracolosamente tramutatosi in radiosa fiducia per l'inaspettata impresa del Poeta soldato. Vi furono bensì ancora giornate tristi ed insanguinate, ma esse furono illuminate da una certezza, mentre prima si sprofondava ogni giorno più nel buio.

Una speranza, che fu allora creduta certezza e non fu che illusione, era nata il 25 aprile quando giunse notizia che la Delegazione italiana, di fronte all'insolente proclama del presidente americano, abbandonava Parigi. Il 26 il Consiglio nazionale della Città, seguito dal popolo in massa, saliva al Palazzo del Governo e significava al Generale Comandante, affinchè la comunicasse a Roma, la proclamazione dell'annessione alla Madre Patria. Ma Roma, anche più volte sollecitata, rimase muta, dimentica che l'Italia è la terra dei plebisciti, tremebonda per ciò che avrebbero potuto fare gli alleati, impari ancora una volta alla grandezza dell'ora. Eppure, se si fosse osato, gli alleati ci avrebbero ringraziato. Che cosa avrebbero potuto fare d'altro? La guerra? Assurdo. Tagliarci i viveri? Vano spauracchio, che qualche mese più tardi agiterà il più malvagio dei capi di Governo, mentre invece la nostra firma in calce ai trattati di pace non ancora conclusi era indispensabile.

Svanita questa speranza, i giorni, le settimane, i mesi si succedettero ad ognuno di essi portava un po' meno di fiducia nella giustizia e nei negoziatori ed un po' più di volontà di resistere e di lottare. Chi non ha vissuto quei giorni fiumani — e coloro che hanno vissuto il Risorgimento non sono più — non ha saputo che cosa sia l'esaltazione per l'idea di Patria. I viveri mancavano letteralmente come in città assediata, si soffriva la fame, ma la gente si raccoglieva in piazza Dante a cantare gli inni nazionali ed andava a letto come se avesse cenato. Al teatro Verdi negli intermezzi, gli artisti intonavano il coro del Nabucco, «che tanti petti ha scosso e inebriato», il pubblico lo riprendeva a gran voce. Vi fu una distribuzione di premi per le scuole elementari ed i bambini comparvero vestiti di carta per mancanza di stoffe. Di tanto in tanto giungeva un oratore di grido dalla Patria a rincorare, a ravvivare una fede, che non aveva bisogno d'essere ravvivata, ed era un entusiasmo al pensiero che la Patria vera, non quella di Palazzo Braschi, di Montecitorio, non abbandonava. Venne anche il 22 di maggio il direttore d'un giornale di decisa opposizione al Governo ed assertore violento dei diritti della Vittoria e parlò grave, netto, tagliente, preciso, sentenziando un delirio nell'uditorio: Benito Mussolini.

***

Chiusi tra la voluta incomprensione dei governanti di Roma, le deliberate menzogne dei negoziatori alleati, le subdole manovre e le menzogne della minoranza creata, che cosa potevano fare i poveri Fiumani, se non irrigidirsi nella loro volontà in attesa del miracolo? Appoggiarsi al comando italiano, anche, che la causa fiumana aveva sposato perchè giusta e santa, ma che non poteva dimenticare l'obbedienza per giuramento all'autorità dello Stato. Situazione tragica anche questa di soldati condotti a dover eseguire ordini dettati dalla paura o da calcoli disonesti, a dover esercitare autorità di comando su stranieri alleati di nome, ma ostili di fatto, a dover chiudere in cuore l'adesione all'ideale fiumano per sconsigliare gli eccessi che avrebbero significato danno ed incorrendo così in ingiuste accuse e più ingiusti sospetti. Che se molte volte quegli ordini non furono eseguiti come avrebbe voluto chi li dava, quale vero italiano può gettare la pietra della condanna? La gattò bene una Commissione d'inchiesta per i luttuosi fatti del luglio o la mala sorte volle che di essa facesse parte un generale italiano, che non rifiutò in propria firma ad una sentenza partigiana.

Alla fine di giugno la situazione improvvisamente s'aggrava. La base navale stabilita a Fiume per rifornire l'armata francese d'Oriente, il cui comando era a Budapest, e l'esercito jugoslavo, contro cui eravamo in avamposti, era fonte di continui incidenti. Noi ne negavamo la legittimità mentre esisteva un foglio emanato dal Foch, che la istituiva, che il comando italiano ha sempre ignorato, che il generale italiano della Commissione d'inchiesta e precedentemente membro del comitato di Versailles trasse fuori durante l'inchiesta e che, se fosse stato conosciuto prima, avrebbe di molto modificata la situazione. Il generale francese affettava indipendenza dal comandante italiano, dichiarando di dipendere dall'armata d'Oriente e di riconoscere nel generale italiano un semplice comandante di presidio. Il colonnello inglese spingeva l'incomprensione fino all'incredibile, interpretando per esempio la divisa fiumana *Italia o morte* nel senso: O Fiume all'Italia o morte agli alleati. I soldati stranieri, ispirandosi all'atteggiamento dei loro capi ed aggravandoli per ignoranza, accarezzati dai Croati e tenuti lontani dagli italiani, assumevano atteggiamenti provocatori. S'era su un pericoloso terreno minato, mentre a Parigi si stantineggiava ed i frequenti messi della città olocausta non riuscivano a convincere. Ciò che doveva accadere, accadde a malgrado degli storici per evitarlo. Sangue francese e sangue italiano fu sparso. Al dolore pel sentimento nazionale offeso s'aggiunse il lutto tra i fratelli d'arme di ieri.

Venne alla fine di luglio la male ispirata Commissione militare d'inchiesta, che credette di fare opera di giustizia mentre, non avendo voluto porre la realtà come fondamento per l'apprezzamento dei fatti, pronunciò un verdetto supremamente errato e partigiano. Il delegato italiano, rifiutato ogni nostro contatto col pretesto dell'imparzialità e mentre avrebbe dovuto essere il difensore della causa italiana come gli altri la erano dalla causa alleata, firmò quel verdetto. Alla fine d'agosto, per indiscrezioni d'un agente dell'*Intelligence Service* addetto al Comando inglese le deliberazioni prese furono conosciute dalla popolazione e produssero eccitazione vivissime. Tutte le truppe italiane, che avevano vissuto la lunga passione, dovevano lasciare la città; il generale italiano era sostituito mentre rimanevano i comandanti francese ed inglese; la polizia inglese doveva sostituire i carabinieri italiani; nuove elezioni dovevano esser fatte sotto il controllo d'una Commissione di quattro generali alleati.

Il nuovo comandante italiano, figlio di garibaldino magnifica figura d'alpino, comandante in Francia d'una divisione che aveva fatto prodigi di valore, era giunto il 29 agosto, ma prima era stato ricevuto da Nitti, il quale gli aveva detto che la questione di Fiume era tutta una montatura e che, una volta allontanati quattro esaltati, tutto sarebbe ritornato allo stato normale. Il Generale onesto, incapace di credere che si potesse mentire, venne a Fiume e si dispose ad eseguire le direttive ricevute. Ma ben presto dovette convincersi di quanto gli si fosse falsata la realtà, ben presto imparò in quella convulsa prima decade di settembre e la profondità del sentimento fiumano e le oblique manovre degli alleati. Gli errori suoi, definiti sciaguratamente dalla volontà di scrupolosamente obbedire, egli riscattò il 12 settembre quando, recatosi sulla linea d'armistizio per fermare colla forza il Poeta liberatore, gli gettò le braccia al collo.

E mentre in Fiume, nell'attesa dell'attuazione dei deliberati di Parigi, si vivevano giornate tristissime, mentre volteggiavano presentimenti di cose gravi senza che, però, nulla lasciasse di quello che si preparava a Ronchi, a Rapallo si tramava. E da Roma, dove anche s'era inscenata la gazzarra della pubblicazione dell'inchiesta su Caporetto e si preparava quel decreto, che doveva fare di tanti disertori di ieri altrettanti puri combattenti di oggi, da Roma si tempestava con ordini tanto vili quanto ineseguibili. Il 19 agosto Nitti dà i nomi dei congiurati in Fiume e finisce:

«Sarebbe un delitto se per avventure di folle venisse rovinata la nostra situazione internazionale. (??) Non abbia riguardi per alcuno. Ella ha la responsabilità».

Ed il 31 agosto:

«Firma trattato pace con Austria sembra prossima. Se soluzione questione adriatica non sarà quale desideriamo, avremo altri molto grandi vantaggi. Raccomando seguire seguenti criteri: ogni dimostrazione dev'essere severamente proibita; ogni movimento poco riguardoso verso alleati dev'essere duramente represso; soprattutto se diretto contro Stati Uniti. Nessun disordine deve accadere».

Il 4 settembre?

«Lodo quanto ha fatto disponendo rimpatrio volontari regnicoli, ma altri volontari vi sono che bisogna ricercare con ogni cura e rimpatriare. Bisogna tutto prevedere perchè nulla accada a Fiume. Secondo nostre notizie si vuole da alcuni esaltati creare situazione acuta dannoseggiando caserme alleati e soprattutto determinando qualche... per avere un martire o dei martiri. Aver dei martiri vuol dire delineare una corrente per future rivendicazioni. Per ragioni ovvie tutto ciò non deve verificarsi. Il destino d'Italia è sicuro e non deve compromettersi con esaltazioni. Soprattutto si deve evitare ogni atto contro alleati».

Ed il 7 settembre:

«Generale inglese Radcliffe tema che certe artificiose e reali manifestazioni d'antipatia contro il contingente inglese possano provocare impressione di pericolo da cui scaturirebbero certamente gravissime conseguenze. Prenda tutti provvedimenti, allontani chi vuole, punisca chi vuole, arresti chi vuole, ma nulla deve avvenire. Il patriottismo consiste nel salvare il nostro paese dall'incalcolabile danno d'una rottura cogli alleati».

Ma molto più confortante era l'atteggiamento del grande comando, da cui dipendeva il corpo di occupazione di Fiume. Erano partiti i granatieri amatissimi dalla popolazione in mezzo a scene indimenticabili. Il campanone della torre della città aveva dato l'allarme nelle prime luci dell'alba e la popolazione si era riversata compatta nelle vie; per impedire il passaggio avevano coperto la strada con bandiere tricolori e con pazienza infinita si dovettero togliere una ad una. Dal momento che si ritenevano impediti di fiumanesimo, e le coccarde al petto con la scritta «Fiume o morte» davan fondamento alla supposizione, si sarebbero dovuti mandare a Roma ed il comando di Fiume l'aveva consigliato. Si tennero invece a Trieste a portata di Fiume. Il comando di Fiume aveva anche chiesto d'essere lasciato libero di disporre nel miglior modo per la partenza delle altre truppe. Invece nella notte sul 10 giunse un lungo telegramma cifrato (perchè cifrato dal momento che il contenuto sarebbe stato subito di pubblico dominio?), il quale ordinava che entro la giornata del 10 tutte le truppe lasciassero la città. Invano furono fatti presenti per telefono i gravi inconvenienti di natura materiale e morale che l'ordine presentava. Fu risposto che gli ordini si eseguiscono e non si discutono.

Gli ordini furono eseguiti. La popolazione, disorientata dalle molteplici partenze, non fece opposizione. Ma le truppe, cacciate come colpevoli, accampate tumultuosamente l'indomani sul terreno carsico sprovvisto di tutto, videro il 12 passare la colonna di Ronchi e rifluirono in gran numero a Fiume. Il primo atto di defezione politica dell'esercito italiano era così compiuto, ma in nome di un grande ideale negato da chi aveva in mano le sorti del Paese, ma provocato da disposizioni errate. Esso sarà però stato l'ultimo, perchè mai più avverrà che l'Italia cada in mani così inette, anzi così malvagie.

Fiume intanto era come intontita sotto i colpi degli eventi a sotto l'incubo di ciò che stava per accadere. La polizia maltese era già sul posto, i generali alleati stavano per giungere. L'ora della resa sembrava inevitabile ed imminente. Venne invece, inaspettata e gloriosa, l'ora della liberazione per opera del Poeta soldato.

Gen. G. Marietti.

RUSSIA e CINA

Il progetto di Litvinoff per la soluzione del conflitto

Mosca, 31 notte.

In seguito a proposta fatta dal Governo cinese per tramite dell'Ambasciata di Germania, Litvinoff ha informato l'ambasciatore tedesco Von Dirksen, che il Governo sovietico è disposto a firmare una dichiarazione da farsi simultaneamente dai due Governi sul regolamento del conflitto russo-cinese. Ecco il testo della dichiarazione trasmessa da Litvinoff all'ambasciatore tedesco:

«Le due parti dichiarano che regoleranno tutte le questioni controverse secondo la convenzione del 1924, e particolarmente regoleranno le condizioni per il riscatto della ferrovia cinese-orientale in base all'art. 9 della Convenzione di Pechino. Le due parti nominano immediatamente i propri rappresentanti regolarmente autorizzati per partecipare ad una conferenza nella quale si effettuerà la sistemazione delle questioni suddette.

«Le due parti si rendono conto che la situazione creatasi sulla ferrovia orientale cinese deve essere temodificata in base alle convenzioni di Pechino e di Mukden del 1924, nel senso che tutte le modificazioni necessarie saranno definite nella conferenza di cui innanzi.

«Il Governo sovietico proporrà il direttore ed il vice-direttore della ferrovia orientale cinese, che verranno immediatamente nominati dal Consiglio di amministrazione della ferrovia stessa.

«Il Governo sovietico darà istruzioni agli impiegati della ferrovia di nazionalità sovietica, ed il Governo cinese darà istruzioni alle autorità ed amministrazioni locali perchè le condizioni fissate nell'art. 5 della Convenzione del 1924 siano rigorosamente osservate.

«Le due parti rilasceranno immediatamente tutti i cittadini arrestati in occasione dell'attuale conflitto».

Nel consegnare il testo della dichiarazione, Litvinoff ha informato l'ambasciatore germanico che il Governo sovietico non vede alcuna ragione per nominare un nuovo direttore ed un nuovo vice-direttore della ferrovia orientale cinese, come vorrebbe il Governo cinese, in sostituzione del direttore e del vice-direttore che furono a suo tempo legalmente nominati e che hanno esercitato le loro funzioni attenendosi strettamente ai trattati. Tuttavia, se il Governo cinese nominerà un nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione che sostituisca il presidente ora in carica, sul quale grava direttamente la responsabilità della violazione dell'ordine di cose definito dai trattati sulla ferrovia orientale cinese, il Commissariato per gli Affari Esteri, fedele alla sua costante politica di pace, e nell'intento di soddisfare i desideri del Governo cinese, sottoporrà al Governo una seconda questione della nomina di un nuovo direttore e di un nuovo vice-direttore. Litvinoff ha aggiunto che però tale nomina dovrà effettuarsi simultaneamente con la firma del testo della dichiarazione da farsi dai due Governi.

Nuovi scontri al confine

50 cinesi uccisi

Mukden, 31 notte.

Da un comunicato ufficiale trasmesso con ritardo, si apprende che al confine si sono avuti nuovi scontri tra truppe russe e cinesi. Le truppe russe hanno occupato Kalun, centro situato a nord-est di Manciuli, e hanno invaso Ngakstimen nella regione dell'Amur, uccidendo cinquanta cinesi. (United Press).

Il fastoso ricevimento di New York agli aeronauti dello « Zeppelin »

Il corteo nel clamore della Broadway

Due primati americani: i grattacieli e le gonne corte — L'inferno delle ferrovie sotterranee — Le cento più belle ragazze del nuovo mondo — In cerca d'avventure nel quartiere cinese — Tre cugine d'America

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

New York, 31, notte.

Il dott. Eckener si era, in un primo momento, ribellato al pensiero di sobbarcarsi nuovamente anche a New York alle fatiche dei ricevimenti solenni e ufficiali. Egli avrebbe preferito di fare dirdire, appena arrivato a Lakehurst, tutte le solennità per dedicarsi subito, con tranquillità, all'importante discussione di affari e ai compiti di organizzazione che lo tratterranno, come si sa, in America anche dopo la partenza del Conte Zeppelin. Noi, che abbiamo assistito da vicino, come testimoni oculari, al super-lavoro che il grande viaggio ha imposto al nostro capo, avremmo naturalmente consentito a questa sua rinunzia al turbine delle feste e dei ricevimenti.

Il trionfo

Non così però il popolo di New York, che nel nostro arrivo ha visto un lieto motivo di festa. I newyorkesi così sono stati gratissimi a Eckener di avere, alla fine, voluto risparmiare loro tale grande delusione, e gli hanno fatto accoglienze così pompose come solamente a New York sono possibili e imaginabili.

Già il primo tragitto sul battello, che fra gli assordanti ululati delle sirene delle navi ci ha portati a Battery Park, alla punta meridionale dell'isola di Manhattan, è stato di per sè come un viaggio di trionfo. Così Eckener e l'equipaggio del Conte Zeppelin sono stati ricevuti dalle autorità e immediatamente è cominciata, con accompagnamento di musiche e di un fracasso tale da scuotere perfino gli orecchi insensibili dei sordi, la corsa di parata per Broadway, nelle automobili. Dense file di folla fiancheggiavano la strada e agitavano intensamente bandiere e fazzoletti, mentre le musiche senza posa suonavano. Le nostre automobili sono state inondate di coriandoli e di carta tagliuzzata. Non pochi, nell'entusiasmo, hanno stracciato i loro vecchi libri mastri per lanciarceli tagliuzzati, con quanto altro di carta capitava loro sotto mano. Nella vettura, accanto a Eckener, si trovava anche l'incaricato d'Affari tedesco, dott. Keep.

Alle 13, il dirigibile Los Angeles è stato fatto sfilare sul cielo, lungo la dritta e immensa via. Immediatamente il corteo delle automobili si è fermato. Eckener guardando in alto ha fatto come un cenno di saluto. Egli rivendava certamente col pensiero al suo primo viaggio americano, quando condusse qui, in America, la sua sorella del Conte Zeppelin. Il Los Angeles ha manovrato sulla città durante tutto il corteo.

Il buon sindaco Jimmy

Sullo scalone della City Hall, il sindaco di New York ha porto il benvenuto solenne a Eckener e all'equipaggio. Egli li ha quindi accompagnati nella sala del Consiglio che è il salone di ricevimento della City Hall. Quindi Walker, l'arguto e affascinante sindaco dei newyorkesi, calorosamente amato e vezzeggiato col nome di Jimmy, ha esaltato ancora una volta lo storico viaggio intorno al mondo. Egli ha detto che mai nessuno aveva avuto l'idea di fare un giro così lungo per venire a New York. Ha detto poi che la City Hall è sempre aperta per il dott. Eckener. Ha salutato in lui tutti gli uomini di sangue tedesco. New York è orgogliosa dell'amicizia di Eckener. Alla fine del discorso è stato suonato l'inno nazionale tedesco e al dott. Eckener e all'equipaggio e ai passeggeri del Conte Zeppelin è stata consegnata in forma solenne la medaglia d'oro della città di New York. Eckener ha ringraziato con brevi parole, esaltando l'America come il paese del progresso. «L'anima americana — egli ha detto — ha una comprensione speciale per i progressi tecnici», ed egli spera che la Germania e l'America possano ancora collaborare in molti altri campi per il progresso della civiltà, poichè un sentimento di solidarietà, come quello che si è manifestato in quest'ora, non deve andare perduto.

Un banchetto pantagruelico

Tra le scrosciare degli applausi echeggia l'inno nazionale americano e quindi centinaia di migliaia di uomini si sono recati in corteo lungo la strada della parata all'albergo Astor, dove il Comitato di ricevimento aveva preparato un lunch per nientemeno che tremila persone.

E' impossibile descrivere con particolari lo spirito di cordialità che ha regnato durante tutta la festa. Ma il punto culminante ne è stato certamente la comunicazione che uno speciale Comitato si è formato, il quale ha deciso di rendere al dott. Eckener possibile l'esecuzione dei suoi piani a mezzo di una grande sottoscrizione finanziaria. Gli applausi coi quali è stata accolta questa significativa notizia non hanno avuto più fine.

Ha preso quindi la parola di nuovo il sindaco Walker per pronunziare un altro acclamato discorsetto di tono popolare, tutto condito di straordinario spirito di amicizia per la Germania. Egli ha accennato alla sua passata inimicizia verso Hearst e ha dissennato il suo discorso qua e là anche di accenni elettorali. Il che ha fatto immenso piacere ai newyorkesi.

Solo verso le 16,30, il banchetto ha avuto termine. Si è formato allora attorno a Eckener un terribile pigiapigia, in certi momenti perfino pericoloso. Tutti volevano vedere ancora una volta il celebre uomo, prima che partisse per Akron e possibilmente stringergli anche la mano. Accanto a Eckener era oggetto di cordiali ovazioni, come colui che guiderà l'aeronave nel nostro viaggio di ritorno, anche il capitano Lehmann.

Questo è già il secondo giorno della nostra dimora a New York. I newyorkesi sono ancora pazzi di gioia. Noi ci sentiamo però a New York quasi nel vortice delle vicende di un nuovo viaggio mondiale. La data della nostra partenza è irrevocabilmente fissata per questa notte.

Intanto, in tutto questo turbine di vicende si cancellano le date, i giorni, le ore. In qualche luogo, in un campo di aviazione, si scende dallo Zeppelin; via di corsa all'albergo; lavarsi; si ricevono delle visite; si mangia; si va a sentire intorno a sè del chiasso e dei discorsi. Poi subito di nuovo «pronti per la partenza». E sono davvero già due giorni che mi trovo qui, a New York? O sono soltanto due ore? Non ne so nulla. In questo momento, dopo mezzanotte, mentre sto scrivendo queste linee, so soltanto che ho dovuto fuggire via da banchetti, da interviste, dalla società, dalla compagnia perfino dei miei compagni di viaggio, dagli alberghi dei milionari.

Le « girls » della Broadway

Stavo all'angolo della Broadway, appoggiato alla colonna di marmo di un grande magazzino, contemplando le fiumane di uomini che venivano senza posa fuori come da un mondo sotterraneo, e mi passavano davanti di furia, come ombre: saranno stati forse mille al minuto e fra questi mille novecentonovantanove erano ragazze e donne, tutte dipinte come indiane in ornamento di guerra. Camminano con la schietta disinvoltura di un popolo primitivo. New York non ha soltanto le case più alte, ma ha anche le gonnelle più corte. Anche le più storte e le più rosse gambe sono calzate nella più sottile seta.

Maniuti occhi di negri rotolano come palle da grosse facce spugnose dietro occhiali cerchiati di nero. Da per tutto corrono in giro i tarmers, in pantaloni corti, coi calzettoni di lana, oppure con pantaloni lunghi bianchi quadrellati. Portano in mano una vecchia borsa e in testa un piccolo cappello di paglia a punta e ai piedi enormi scarpe basse.

Il « Tannhauser » eseguito a tempo di jazz

Sono stato in una ferrovia sotterranea. Il cui fracasso spezza i timpani. Ho bevuto tutto il giorno acqua ghiacciata; ho visitato ogni specie di ristoranti; ho preso il tè dai droghieri; ho mangiato i sandwichs dal sarto; mi sono fatto pulire le scarpe dai barbieri; ho sentito al cinematografo in compagnia di cinquemila entusiasti di musica l'ouverture del Tannhauser, suonata da trecento musicisti, in principio con ritmo di jazz e in fine in un corale di canto corni da caccia. A un tratto, nel cinematografo, mi sono visto nello Zeppelin, nel volo sulla Siberia, guardando meravigliato fuori dal finestrino. Mi sono recato a una revue che già due anni viene rappresentata con successo favoloso. Vi si vedono le cento più belle ragazze americane. Sono tutte bionde; un brivido di ebbrezza si impadronisce della folla — me escluso — della platea. In un altro numero del programma ho visto dei fantini su veri cavalli da corsa lanciarsi di carriera sopra tapis-roulant.

Venuta poi la notte, non avendone ancora abbastanza, mi sono lanciato in giro di avventure per il quartiere dei cinesi. Durante la giornata avevo fatto una passeggiata per conciliarmi meglio coi grattacieli che avevo visto in prima volta dal dirigibile. In silenziosi angoli qua e là ho scoperto piccole accoglienti ville di milionari del vecchio tempo che sono ora vuote perchè debbono essere abbattute per far posto a grattacieli che economizzeranno l'area.

Ho compiuto il dovere di farmi tirare su da un ascensore a un trentaduesimo piano per godere di lassù la libera veduta del mare. Quanto è minuscola l'isola sulla quale si erge la gigantesca città! Ma vi assicuro che quando sono venuto giù in ascensore, lungo i trentadue piani, mi sono sentito peggio di quando il vento faceva a botte col nostro dei Conte Zeppelin.

Ho potuto rapidamente fare una capatina alla biblioteca Carnegie, nella quale in dieci minuti si può ottenere qualunque libro. Ho chiesto la Contessa Bionda, della Court Mahler, e, appena chiesto, l'ho immediatamente avuto. Ho potuto visitare la tranquilla biblioteca Columbia. Ho visitato gratuitamente studenti dove abitano e mangiano, tutti da una parte gli studenti, e tutte dall'altra le studentesse. Ho fatto una corsa al Museo per ammirare un vero Rembrandt e davanti al quadro, non so perchè, mi è venuta in mente la magnificenza del nostro viaggio sopra la Siberia e la potenza del silenzio e della solitudine siberiana.

In tutto questo andare intorno, ho avuto a un tratto la notizia che sarò ricevuto dal sindaco Walker e mi è stato notificato il desiderio di una dozzina di interessati di vedermi. Ho ricevuto un invito ad un tè con un discreto accenno da una parte che nella tazza di tè posso trovare, se voglio, dei cocktail. Sono stato chiamato al telefono da tre cugine, le quali, sebbene abbiano tutt'altro nome che il mio, insistono nel dichiararsi di essere imparentate con me. Tra poco, verso le due di notte, mi recherò all'ufficio telegrafico, mangerò per istrada un melone e contemplerò ancora una volta il duomo di Reims che, come un nimbo, sempre illuminato fa mostra di sè sopra l'ultimo piano di un grattacielo e serve di propaganda per un sistema di riscaldamento a vapore. Comprendo come si possa amare questa città e odiarla nel medesimo tempo. Alfine, andrò un poco, malgrado tutto, a dormire, poichè il nostro gigantesco baule volante viene già nuovamente gonfiato e preparato per la partenza.

Max Geisenheyner

Copyright by «Frankfurter Zeitung» and King Features Comp. New York.
Copyright per l'Italia della «Stampa». Ogni riproduzione, anche parziale, assolutamente vietata.

Curioso strascico giudiziario del periplo dello « Zeppelin »

Lakehurst, 31 notte.

Il periplo mondiale del *Conte Zeppelin* ha avuto uno strascico giudiziario e ieri un usciere della Corte ha fatto il mestiere sotto sequestro la aeronave. L'azione giudiziaria è stata intentata da certo Otto Hilling il quale reclama il pagamento di 100 mila dollari perchè aveva acquistato un biglietto per fare il giro del mondo, ma poi venne escluso e afferma nella citazione che non gli venne restituito l'importo pagato. La somma di 100 mila dollari rappresenterebbe secondo Hilling, il danno subito per il mancato viaggio. Ma l'ufficiale giudiziario, presentatosi all'aerodromo per eseguire il pignoramento, ha dovuto fare i conti con il comandante del campo Pierce, ufficiale di marina, il quale attenendosi alle istruzioni avute dal Ministero si è rifiutato di aderire all'atto e a sottoscrivere il verbale, facendo osservare allo sceriffo che un mandato del Tribunale non può avere esecuzione nei riguardi di cose che appartengono all'amministrazione federale.

(United Press).

La catastrofe di Algeri

I morti salirebbero a 70

Algeri, 31 notte.

Oltre ai 9 feriti ricoverati all'Ospedale di Mustafà, sono stati finora estratti 26 cadaveri dall'immobile sprofondatori nel quartiere della Marina. I cadaveri degli infelici sono stati deposti nel cimitero centrale. Appena i pompieri, le autorità civili e militari sono stati avvertiti del disastro e la popolazione accorreva da ogni parte, il servizio d'ordine ha cominciato a funzionare regolarmente nonostante l'oscurità. E' difficile l'identificazione delle vittime, che per la maggior parte hanno il viso tumefatto, e molte, schiacciate. Si ritiene che un'intera giornata non sarà sufficiente per terminare lo sgombero delle macerie, sgombero che procede tuttora alacremente. Dell'immobile sprofondato vengono estratti continuamente cadaveri.

Secondo i primi calcoli, le vittime sarebbero una settantina. La vera cifra non potrà essere data che dopo lo sgombero totale delle macerie. Alcuni ritengono che altre 30 persone sono ancora sepolte, ma nessuna speranza si nutre di poterle estrarre vive. Le autorità di Algeri si sono recate, oltre che in via dei Consolati, all'Ospedale civile per visitare i feriti.

La rivolta in Palestina

I beduini sulle sponde del Giordano

Londra, 31 notte.

La giornata di ieri che si preannunciava come la più minacciosa di quante se ne siano avute dallo scoppio dei disordini in Palestina è passata, invece, nella massima tranquillità. Questa assenza di incidenti, proprio nel momento che pareva più critico, è certo un sintomo che la situazione è andata migliorando. Ieri, nel pomeriggio, furono ritirate le truppe dalla porta di Damasco e di Giaffa.

Giungono ora particolari sui tumulti avvenuti a Safed, nei pressi di Gerusalemme. Ritenendosi insufficienti le truppe ad assicurare l'incolumità degli israeliti, circa [illegible] persone furono fatte entrare nelle caserme della polizia. In seguito, data la situazione più calma e il controllo divenuto più facile da parte delle autorità, gli ebrei sono stati autorizzati a ritornare nelle loro case. Tutti gli attacchi arabi contro Safed sono stati respinti dalle truppe inglesi e così un assalto contro la colonia ebraica di Telpieth fra Gerusalemme e Bethlem. A Safed sono rimasti vittime del furore arabo una settantina di israeliti fra morti e feriti. Notizie di nuove dimostrazioni contro gli israeliti sono annunciate a Damasco ed a Beyruth, disperse però senza gravi incidenti dalla polizia. Mentre in tutta la Palestina va estendendosi la calma, una certa tensione negli animi si nota nel distretto di Galilea.

L'inviato speciale dell'United Press dà altri particolari sui fatti di Safed e annunzia che hanno avuto luogo altri disordini in cui altri 4 israeliti sono stati assassinati e 9 feriti gravemente. Alcune case israelite incluse nel quartiere arabo e che erano già state sgombrate dagli abitanti, sono state saccheggiate e poi incendiate. Altri casi di violenza consimili vengono segnalati dai sobborghi.

A Gerusalemme la vigilanza si fa sempre più rigorosa. Le autorità hanno adottato severe misure per prevenire e reprimere altri eventuali disordini. Tutti coloro che entrano nella città vecchia vengono perquisiti e se trovati in possesso di armi deferiti alla Corte Marziale che li processa immediatamente applicando pene che vanno da tre mesi a 10 anni di carcere.

Tribù nomadi di beduini della Transgiordania si vanno ammassando sulle sponde del Giordano. Si teme che irrompano da un momento all'altro contro le colonie ebraiche di Mishmar, Hayarden e Menahamia. Se l'attacco si verificherà, i beduini si uniranno certamente gli arabi dei villaggi circostanti.

Tutti gli aeroplani della [illegible] aerodromo Courageous sono stati sbarcati a Gaza.

Ampie cautele furono prese dalle autorità per impedire torbidi durante la giornata delle preci nella moschea di Haram El Sherif. Tredici aeroplani militari volteggiarono, durante il periodo delle preghiere, al di sopra del tempio, mentre cordoni militari stavano allineati attraverso tutte le vie di accesso. Un altro telegramma indiretto, datato dal Cairo, ricorda che un incrociatore inglese avrebbe aperto il fuoco sopra bande arabe che stavano ammassandosi lungo il litorale da Haifa, e avrebbero ucciso trenta di questi incursori, ferendone 40.

La protesta dei sionisti italiani

Roma, 31 notte.

La Federazione sionistica italiana comunica:

«Gli avvenimenti svoltisi in Palestina hanno suscitato sentimenti di vivissimo dolore anche nell'ebraismo italiano. Le organizzazioni ebraiche hanno protestato vivacemente per la debolezza del Governo Palestinese ed espresso il loro profondo cordoglio per gli inauditi massacri, con lettere e telegrammi al l'Organizzazione Sionistica Mondiale, al Ministero Inglese delle Colonie, e alla Commissione permanente dei mandati, presso la Società delle Nazioni.

«Molte [illegible] e tutti i Gruppi Sionistici hanno fatto pervenire alla Federazione Sionistica Italiana, l'espressione dei loro commossi sentimenti.

«La Federazione Sionistica Italiana ha così telegrafato al Ministero delle Colonie a Londra:

«Sionisti d'Italia, interpreti generali sentimenti ebraismo italiano, protestano inauditi avvenimenti palestinesi stigmatizzando debolezza parzialità Governo locale confidano energico intervento Governo Inglese otterrà pronto ristabilimento ordine pubblico, attendono punizione funzionari responsabili, risarcimento danni. Sangue versato eroiche vittime consacrerà ancora una volta sacri diritti ebraici Terra d'Israele».

Anche la presidentessa dell'Associazione delle donne ebree d'Italia ha telegrafato al Governo inglese.

Le disposizioni del Pontefice

al Delegato apostolico in Palestina

Città del Vaticano, 31 notte.

(G. C.) Chiamato d'urgenza dal Pontefice, è giunto a Roma mons. Valeri, delegato apostolico d'Egitto e di Palestina. Egli si è recato oggi in Vaticano, dove è stato ricevuto dal Papa che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Mons. Valeri, ricevute le disposizioni dal Pontefice, ripartirà immediatamente per Gerusalemme.

La denuncia dei redditi

Da oggi entra in vigore la legge contro gli evasori -- Per la rettifica della «Complementare» i contribuenti potranno fare la relativa notifica entro il 30 giugno 1930

Roma, 31, notte.

Questa sera, a tarda ora, i seicento e più uffici distrettuali delle imposte dirette del Regno hanno chiuso definitivamente gli sportelli all'accettazione delle denuncie dei cittadini parzialmente o totalmente renitenti ai loro doveri verso il Fisco. Si è chiusa così la fase che si potrebbe dire transitoria per l'applicazione dell'importante legge, relativa alle penalità in materia di imposte dirette, approvata dal Parlamento sul finire della passata Legislatura.

Intensa attività

Naturalmente non è possibile ancora valutare con esattezza quale sia stato il numero delle denuncie e l'ammontare di esse. Le ultime settimane precedenti alla Direzione delle imposte dirette segnalavano verso la metà del mese di agosto un'affluenza discreta, ma niente affatto eccezionale, di contribuenti agli sportelli degli uffici; ma si riteneva che, come avviene in certi casi, il movimento si sarebbe intensificato coll'avvicinarsi dell'ultimo termine utile per la regolarizzazione delle posizioni.

Dalle notizie approssimative che si avevano stasera, risulta che pur non potendosi parlare di un vero e proprio affollamento, una certa intensificazione nell'affluenza delle denuncie in queste ultime settimane, e sopra tutto in questi ultimi giorni, c'è stata, e che particolarmente intenso è stato l'invio dei moduli debitamente riempiti per mezzo della posta. I capi degli Uffici distrettuali delle imposte, i quali già durante le operazioni di denuncia avevano iniziato la raccolta dei dati statistici relativi all'ammontare e al numero delle denuncie, affretteranno nel corso della prossima settimana lo spoglio dei moduli, trasmettendo con la massima sollecitudine possibile al Ministero delle Finanze le cifre complessive.

Il risultato inoltre che nella prima decade del mese entrarie si rivolgeranno a Roma, presso la Direzione Generale delle Imposte dirette, gli ispettori superiori delle Imposte, i quali faranno una dettagliata relazione sullo svolgimento delle operazioni nelle varie zone. Da questi rapporti, meglio ancora che dalle aride cifre, le quali necessariamente debbono essere messe in rapporto con la situazione economica e tributaria locale, il Ministero potrà trarre una visione esatta dei risultati conseguiti in questa prima fase della lotta per irreggimentare nelle file tributarie le falangi degli evasori.

Le facilitazioni per coloro che hanno compiuto il loro dovere

Tutti coloro i quali anzichè esporsi ai giusti rigori della legge hanno preferito denunciare spontaneamente i loro redditi, avranno notevolissima facilitazioni. Essi infatti godranno intanto di tutto il beneficio dell'abbuono degli arretrati dovuti per i redditi posseduti e non denunciati nel passato, cioè nel corso del triennio entro il quale è consentito l'accertamento del Fisco.

Per i possessori di redditi di natura commerciale o industriale o professionale, l'abbuono sarà assoluto e generale per tutto il periodo anteriore al 1.o gennaio 1929. Invece, per i redditi di puro capitale, tuttavia per quelli dipendenti da impieghi privati o di carattere pubblico o parastatale (enti locali, ecc.), l'abbuono in eguale misura sarà concesso soltanto a coloro che presenteranno la domanda entro il 30 giugno ultimo scorso. Questo perchè nel concedere l'ulteriore proroga di due mesi, si sono voluti deliberatamente escludere tutti coloro che nel ritardo di presentazione della denuncia non potevano invocare a propria giustificazione l'incertezza e la mancanza di istruzione, essendo possessori di redditi certi e sicuri, soggetti a denuncia per il loro ammontare integrale.

Tutti coloro che si sono messi in regola con le denuncie entro la giornata di oggi, dovranno iniziare i pagamenti col 1930. Intanto, quasi quattro mesi daranno modo agli agenti delle Imposte di controllare le denuncie fatte. I nomi dei nuovi contribuenti appariranno nei ruoli che verranno pubblicati, con la consueta procedura, il 15 gennaio 1930. Nei ruoli generali essi figureranno per le imposte dovute dal 1.o gennaio 1930. In quelli speciali figureranno invece per gli arretrati, sia che questi decorrano dal 1.o gennaio 1929, sia che risalgano a periodo anteriore.

Come si pagheranno gli arretrati

L'ammontare globale degli arretrati sarà frazionato in sei rate, ciascuna delle quali verrà in pagamento il giorno dieci dei mesi pari, insieme con la quota d'imposta dovuta per l'anno in corso. Lo stesso accadrà per coloro che non essendo evasori totali ma parziali, figuravano già negli elenchi dei contribuenti, ma per redditi notevolmente inferiori a quelli realmente goduti.

Non dalla denuncia, ma dalla rettifica dei redditi, sono stati esclusi quest'anno, in virtù del noto decreto del 1927 che bloccava gli imponibili, i contribuenti parzialmente evasori all'imposta complementare, ma entro il 30 giugno dell'anno venturo anche costoro dovranno presentare la domanda, notificando con esattezza i loro redditi reali che dovranno essere tassati nella giusta misura a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

Da domani 1.o settembre entra in pieno vigore la legge che commina le penalità contro gli evasori. Si è chiusa, come dicevamo, la fase in cui era possibile la pacifica e concorde sistemazione delle posizioni irregolari, e gli evasori saranno puniti a tenore delle nuove disposizioni.

Il Ministero ha intanto diramato a tutti gli intendenti di finanza, agli ispettori superiori e provinciali delle imposte dirette e agli uffici distrettuali precise e dettagliate norme per l'applicazione della legge. Tali norme mettono in rilievo, innanzi tutto, le nuove facoltà concesse agli Uffici e alle Commissioni giudicanti per l'accertamento dei redditi.

Tale è, ad esempio, la facoltà di procedere all'ispezione dei registri anche delle società non azionarie e dei privati, facoltà che finora era limitata all'ispezione dei registri delle società anonime e in accomandita per azioni. Naturalmente — spiega il Ministero — non a qualsiasi contribuente può imporsi l'obbligo di presentare i registri e di consentirne l'ispezione, ma soltanto a coloro che nell'esercizio della loro attività siano dalla legge obbligati a tenere determinati libri: commercianti, mediatori, notai, agenti di cambio. Ove questi contravvenendo alle disposizioni del Codice di commercio, non tengano i libri, l'accertamento sarà fatto in base a semplici presunzioni. Ma se risulterà che, malgrado il diniego dell'interessato i libri esistono, saranno applicate le ammende che colpiscono gli enti che hanno per effetto di ostacolare l'azione degli uffici finanziari. Gli Uffici, per questa ispezione, non debbono chiedere alcuna autorizzazione».

Il Ministero ricorda poi che agli effetti dell'imposta complementare, gli enti e i privati debbono, se richiesti, indicare la generalità dei loro dipendenti e l'ammontare degli assegni loro corrisposti. Questo obbligo riguarda indistintamente le Provincie, i Comuni, Società comunque costituite, enti e associazioni sindacali di ogni grado, Banche, privati esercenti industrie, commerci e professioni, e simili.

Vengono poi specificati nelle istruzioni ministeriali i doveri dei notai, conservatori delle ipoteche, ricevitori del registro, Consigli provinciali dell'Economia, capi degli uffici governativi provinciali e comunali, enti pubblici, enti e associazioni sindacali, di comunicare agli uffici delle imposte tutti i contratti registrati o stipulati, fornendo su di essi i chiarimenti eventualmente richiesti.

Sanzioni e penalità

Il Ministero tiene poi ad illustrare le varie penalità stabilite per l'omissione della denuncia, per la denuncia inesatta, per il compimento di atti in frode della finanza, per il rifiuto di aderire alle richieste degli uffici della imposta, ecc. Di questa parte basterà ricordare che coloro che abbiano omesso la denuncia dei redditi soggetti alla imposte dirette dovranno soltostare al pagamento di una sovrimposta pari a un terzo dell'imposta dovuta per un anno oltre a un'ammenda da lire cento a lire duemila.

Chi invece abbia denunciato un reddito inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo finito l'accertamento, è soggetto a una sovrimposta pari a un terzo della differenza tra l'ammontare dell'imposta dovuta per un anno e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta. Le istruzioni ministeriali tracciano infine la procedura per l'applicazione delle penalità.

I proventi a beneficio del popolo

Non è possibile calcolare, neanche per relativa approssimazione, che cosa frutterà all'Erario questa lotta giustamente intrapresa per un'alta necessità di giustizia sociale.

Quello che si può e si deve riaffermare, è che lo Stato fascista, il quale ha dato indubbie e tangibili prove di voler alleggerire la pressione fiscale, destinerà i maggiori proventi a beneficio del popolo lavoratore, diminuendo le aliquote di quei tanto che sarà consentito dall'allargamento della base imponibile.

I buoni cittadini, che hanno compiuto, sia pure in ritardo, il loro dovere verso lo Stato, debbono vedere di buon occhio questa lotta contro gli evasori, tenendo sempre presente che quando tutti pagheranno quello che è giusto e doveroso, tutti pagheranno di meno, e lo Stato potrà attingere il necessario ai suoi bisogni, col minor sacrificio possibile dei singoli contribuenti.

La stipulazione del contratto nazionale per gli operai ceramisti

Roma, 31 notte.

Dopo una giornata di discussione laboriosissima, condotta con alto spirito di collaborazione fascista dai rappresentanti delle due parti, è stato concluso il contratto nazionale di lavoro per tutti gli operai addetti all'industria della ceramica ed affini.

La conclusione di questo contratto costituisce una affermazione delle più importanti. La categoria ceramista finora era disciplinata e tutelata in parte da un accordo interaziendale, stipulato nel settembre del 1927, che, anche con successive adesioni, si estendeva soltanto ad una ventina di stabilimenti. Oggi alla categoria è stato dato un contratto nazionale di lavoro che disciplina in parte generale: contratto che sarà applicato alle maestranze di quasi cinquecento ditte esercenti le industrie della ceramica ed affini in Italia.

Il contratto dalla data di stipulazione avrà valore fino al 31 dicembre 1931, e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno, se almeno sei mesi prima della scadenza non sia stato denunziato nei modi stabiliti dalla legge. A integrazione del contratto nazionale di lavoro, è stabilito che entro sei mesi dalla data di stipulazione debbono essere completati e messi in vigore i singoli contratti collettivi locali, che disciplinano la parte salariale, per la entità delle retribuzioni relative alle diverse forme di lavorazione, secondo la norma fissata nel contratto stesso.

La stipulazione di questi contratti collettivi locali per la parte salariale avrà luogo in base ad alcuni criteri elencati nella premessa del contratto nazionale, per i quali per le ditte che avevano applicato il contratto collettivo interaziendale del 5 settembre 1927, verrà stipulato, a cura dell'Associazione nazionale di categoria, un unico contratto collettivo salariale; mentre invece, per le altre zone interessate, verranno stipulati distintamente dalle competenti associazioni territoriali.

Le parti si sono accordate per intraprendere al più presto e definire il contratto collettivo salariale, da estendersi a tutte le ditte che applicavano il contratto interaziendale del 5 settembre 1927. L'incontro è stato fissato per i primi giorni della prossima settimana in Milano.

Questa mattina la Commissione operaia che ha partecipato alla discussione, accompagnata dal console Longoni, è stata ricevuta dall'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, al quale ha espresso la soddisfazione e riconoscenza di tutta la categoria operaia dell'industria ceramica ed affini.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 31 notte.

La situazione della Banca d'Italia al 31 luglio scorso presentava una circolazione di biglietti di L. 16 miliardi e 887 milioni con un aumento di 134.048 lire rispetto al 30 giugno 1929. A loro volta, le riserve ammontavano a 10 miliardi di lire, con un aumento di 16 milioni rispetto al 30 giugno.

Hanno contribuito a questo aumento l'oro in cassa per 320 milioni di lire, le altre valute auree per 15 milioni e mezzo, i crediti sull'estero per 223 mila lire; e infine i Buoni del Tesoro di Stati esteri e di biglietti di banca esteri, per 15 milioni e 873 mila lire.

La strada al mare Savona-Albissola

Savona, 31 notte.

La dibattuta questione della strada al mare Savona-Albissola, voluta dal Governo fascista, è finalmente risolta: la nuova via di comunicazione che accorcerà di quasi quattro chilometri quella attuale, e che si elevarà con un dislivello massimo di 8 metri, sarà fra un anno e mezzo circa, un fatto compiuto. Essa congiungerà Savona con la Valle del Sansobbio. I lavori saranno iniziati quanto prima.

Tragica escursione in Valfournanche di una comitiva torinese

Una signorina morta e una ferita gravemente

Valfournanche, 31 notte.

Verso le ore 14 di ieri, una comitiva di torinesi, composta dei dott. Erasmo Barisone, e delle signorine Bella Baldovini e Maria Antonietta Resegotti, si trovava a circa 2000 metri sulla via del Col Tournanche, e precisamente sul versante orientale della cresta, che dal Colle discende fra i ghiacciai del Leone e di Cherillon, quando un improvviso, violentissimo temporale, provocava la caduta di una grossa frana, che investiva in pieno la comitiva.

Il dott. Barisone, che nella formazione della comitiva era il primo a discendere, ha potuto salvarsi dalla raffica di massi e di pietre riparandosi sotto una roccia. Ma nel frattempo la corda che univa il Barisone alle due signorine si è spezzata, ed esse non hanno avuto modo alcuno di salvarsi. Così esse precipitarono nell'abisso, e la signorina Resegotti riportava numerose ferite in parecchie parti del corpo. La signorina Baldovini, invece, rimaneva assai più gravemente ferita, e poco dopo cessava di vivere.

Terminata la raffica, il Barisone si precipitava al soccorso delle infelici signorine, e le trasportava una alla volta, per qualche diecina di metri, in luogo meno esposto. Quindi correva fino al Caselare di l'Eura, per dare l'allarme ed invocare soccorsi.

Ne incaricare dell'Eura il Barisone incontrava il sig. Paolo Segre, un «saucaino» milanese, che si univa a lui per tornare sul luogo della catastrofe. Ma intanto le grida di soccorso venivano udite anche dal non lontano Rifugio-Albergo della Testa di Rionda, ed ivi veniva subito formato un gruppo di soccorso, che si metteva alla ricerca delle vittime. Di questo gruppo facevano parte l'ing. Alberto Fumagalli, ufficiale della Milizia e socio della Sezione di Milano della Sucai, un nipote del sig. Maquignaz, proprietario del Rifugio-Albergo, ed altri volenterosi. Ad essi si univano anche alcune guide, arrivate nel frattempo.

La dolorosa notizia veniva anche telegrafata dal Giomein a Valfournanche, da dove partivano subito il Podestà cav. Bich, il dott. Maffioli di Milano, il dott. Alvazzi di Torino, ed il comandante della stazione dei Carabinieri.

Intanto si riuniva sul luogo della catastrofe il dott. Barisone, l'ing. Fumagalli, il sig. Segre ed il gruppo delle guide. Alla signorina Resegotti venivano praticate le prime cure, e quindi con una barella, si provvedeva al suo trasporto in località non minacciata.

La salma della signorina Baldovini veniva poi pietosamente composta, e provvisoriamente deposta sotto un rudimentale ricovero, formato da una roccia.

Sopraggiunti i medici da Valfournanche, visitarono subito la ferita, e dopo una sommaria medicazione, ne consigliavano l'immediato trasporto all'Hotel des Juneaux. Qui i medici constatavano che la Resegotti aveva riportato gravi fratture alla testa ed alle gambe.

La salma della signorina Baldovini è stata trasportata ieri stesso nella cappelletta di Chalca, pietosamente trasformata in Camera Ardente dai villeggianti e dalle guide del luogo.

Nella giornata di oggi la signorina Resegotti, è stata portata a Valfournanche, dove è oggetto delle cure dei dottori Maffioli e Alvazzi.

Si può assolutamente escludere che la sciagura sia dovuta alla imperizia dei tre alpinisti, che erano noti per la loro profonda conoscenza del monte, ma solamente alle condizioni del tempo, improvvisamente cambiate nella serata di giovedì.

Senza il violentissimo temporale, mai prima ed unica della frana, non si avrebbe oggi a lamentare quest'altra sciagura.

Movimento di presidi e professori nelle Scuole medie

Roma, 31 notte.

Con decreti ministeriali in data 6 agosto 1929 (VII) aventi effetto dal 16 settembre, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di R. istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale.

LICEI-GINNASI

Presidenza. — Cellucci Luigi, da Potenza ad Arpino; Fusco Salvatore Eugenio, da Palermo (ginnasio) a Ragusa; Hirzo Tito Lucrezio, da Lecce (liceo scientifico) a Cosenza.

Lettere italiane e latine. — Arcuso Paolo, è annullato il trasferimento da Gallipoli, a Catanzaro; Bosco Alberto, da Catanzaro (istituto magistrale) a Cremona, aggiunto a disposizione per servizio temporaneo di cattedra; Evangelista Gioacchino, da Napoli (Genovesi) a Napoli (Vittorio Emanuele) per servizio; Carbone Angelo, da Cosenza (istituto magistrale) a Brindisi, scambiando cittadino da Bolzano a Catanzaro, per servizio; Daddi Michele, da Governo a Presidente; Pinello Angelo, da Sessa Aurunca a Napoli (Umberto); Fabbrini Enrico, da Mesagno a Parma, per servizio; Giannini Alfredo, da Napoli (Vittorio Emanuele) a Napoli (Genovesi); Mazzini Olimpia, da Arezzo a Sessa Aurunca; Scaldaferri Rosario, da Feroso a Trapani; Sclocchi Donato, da Cremona a Roma (Mamiani).

Lettere e storia e latino. — Montante Girolamo, da Sassari a Lecce; Calligaris Irene, da Novi Ligure ad Alessandria; Cirocco Teodoro, da Cuneo a Brescia; Di Giovanni Giuseppe, da Isernia a Frosinone; Mariani Antonio, da Napoli (Genovesi) a Napoli (Vittorio Emanuele), per servizio; Mazzoni Eleuterio, da Cremona ad Assisi; Mauro Romano, da Grosseto a Velletri; Paterno Italo, da Taranto a Napoli (Genovesi); Penna Raffaele, da Lucera a Bari; Pesce Giuseppe, da Napoli (Vittorio Emanuele) a Napoli (Sannazzaro); Pisano Paolo, da Palermo (Umberto) a Roma (Visconti); Russo Salvatore, da Mascrata a Palermo (Umberto), annichè a Palermo (Garibaldi); Sciti Alessandro, da Mondovì a Grosseto, annichè a Molfetta; Stampa Emiliano, è annullato il trasferimento da Palermo (Garibaldi) a Roma (Visconti).

Filosofia, storia ed Economia Politica. — Biandini Gioachino, da Modena (Ist. Mag.) ad Ascoli Piceno anzichè a Lanciano, per serv. (soppr. catt.); Draglia Alberto da Ascoli Piceno a Frosinone; Carbonara Gino, da Campolasso a Nocera Inf.; Cassano Vito Felice, da Adamo a Bari; Di Giuli Guido, da Vigevano a Pinerolo; De Lorenzo Pasquale, da Urbino a Prato; Grassi Leonardo, da Caltagirone a Catania (Spedalieri); La Feria Giuseppe, da Assisi (Ist. Mag.), a Fano, annichè a Matera per serv. (soppr. catt.); La Rotta Emilio, da Piacenza a Macerata; Lazzarini Renato, da Napoli (VII. Em.) a Vigevano; Lecce Michele, da Cagliari ad Alatri; Marino Francesco, da Trapani a Palermo (Garibaldi); Martinati Camillo, da Prato a Firenze (Daniele), Mascarelli Luigi, da Macerata a Piacenza, annichè a Vochera; Maranone Antonio da Catania (Liceo Scient.) a Catania (Cutelli annichè a Palero (Umberto) per serv. soppr. catt.; Nocoli Riccardo, da Pisa (Liceo Scientifico) a Vochera, annichè a Macerata; Nuara Giuseppe, da Nocera Inf. a Sorrento; Operti Piervittorio, da Scuole Colonn. a Napoli (VII. Em.); Palermo Arvilio, da Trapani a Catania (Spedalieri); Pellis Rodolfo, da Scuole It. all'Estero a Brescia; Rossi Lelio, da Salerno (Ist. Mag.) a Palermo (Umberto); Sacheli Calogero, da Caltanissetta a Bressanone; Schirone Domenico, da Catania (Spedalieri) a Terni.

Matematica e Fisica. — Antonucci Giuseppe, da Pavia (Ist. Mag.) a Padova per serv. (soppr. catt.); Bardona Maria, da Cremona a Roma (Umberto); Canepa Riccardo di Margherita, da Nocera Inf. a Napoli (Garibaldi); Cane Clara, annullato trasf. da Trevico a S. Maria Capua V.; Cappelletti Luisa, da Correggio a Bologna; Migheli Caterina, Eva, da Brescia a Bressanone; Chaldea Umberto, da Velletri (Ist. Mag.) a Roma (Visconti); De Vita Salvatore, da Lecce (Ist. Mag.) a Bari; Fabbrini Giovanna; è annullato trasf. da Lucca a Prato; Franceschini Enrico da Pisa (Ist. Mag.) a Siena, anzichè a Parma (Ist. Tecn.) per servizio (soppr. catt.); Liceo ginnasio da Belluno a Padova anzichè a Trevigo; Molino Giorgio da Monza (Ist. Mag.) a Frosinone; Rollo Raffaele da Pisa (Ist. Mag.) a Massa anzichè ad Assisi (Ist. Tecn.) per soppr. catt.); Sofre Anna da Vercelli (Ist. Mag.) a Treviso anzichè a Genova (Ist. Tecn. Vitt. Emanuele) per servizio, soppr. catt.; Sgroi Mario da Vibo Valentia ad Adorno; Tonici Gaetano da Massa a Sperlo; Vampaher Antonietta da Bergamo a Genova (Colombo).

Scienze naturali, chimica e geografia. — Balsamo Alessandro Raffaele da Assisi (Ist. Tecn.) ad Arpino — Censori Mario da Lucca (Ist. Mag.) a Forlì per servizio, soppressione cattedra — Comini Costantino Luigia, da Modena (Ist. Mag.) a Mantova anzichè a Forlì per serv. soppressione cattedra — Gasparini Livia da Orino a Spoleto — Nannotti Pieri da Mantova a Pistoia — Pesce Laberto da Spoleto a Ravenna — Pesano Arsolina Domenica da Cagliari (Ist. Mag.) a Nuoro, per serv soppr. cattedra — Reagione Amerigo da Arpino a Frosinone — Tortiloni Pati Isabella da Catania (Ist. Mag.) a [illegible], per serv soppr. cattedra.

GINNASI

Presidenza. — Napolitano Antonio da Valle della Lucania a Castelsimmare di Stabia — Mangeri Giuseppe da Canale (Cuneo) — Lingua Italiana, latina e greca, storia e geografia) a [illegible] — Intiniano Giuseppe da Salsomaggiore a Corleone (Lingua Italiana, latina e greca, storia e geografia) — Ancona Gregorio da Velletri a Molfetta — Boscarino Amedeo da Bolzano a Caserta — Brighenti Carlo da Ferrara a Milano (Berchet) anzichè a Roma (Umberto), per servizio soppr. cattedra — Brunacalori Aldo da Sondrio a Bolzano (Minghetti) — Cimino Domenico da Lecce a Maddaloni — Greta Cenzo è annullato il trasferimento da Aquila a Rieti — De Stefano Anna da Alatri a Frosinone — Dipardo Gaetano da Cosino a Caserta — Gentilini Virgilio da Fano a Senigallia — Giannoccolo Lorenzo da Parma a Napoli (Vico) — Intravaja Ignazio da Caserta a Napoli (Garibaldi) — Lombardo Giuseppe da Licata a Marsala — Magnani Jolanda da Venezia (Foscarini) a Genova (Doria) anzichè a Venezia (Foto) per serv. soppr. cattedra — Marcella Amalia da Foligno a Cuneo — Milano Carlo da Chieti a Roma (Umberto) — Mondoci Carlo da Ferentino ad Alatri — Nocco Giovanni da Bolzano a Venezia (Foto) — Novello Gino da Fermo a Vochera — Passamonti Temistocle da Pola a Sondrio — Pucci Francesco da Senigallia a Parma — Turrella Giuseppe da Partinico a Palermo Meli — Scimè Salvatore da Siracusa a Palermo (Vitt. Emanuele) — Segre Setti Marco da Vibo Valentia ad Adorno; Tonici Gaetano da Massa a Sperlo; Vampaher Antonietta da Bergamo a Genova (Colombo).

Scienze naturali, chimica e geografia. — Balsamo Alessandro Raffaele da Assisi (Ist. Tecn.) ad Arpino — Censori Mario da Lucca (Ist. Mag.) a Forlì per servizio, soppressione cattedra — Comini Costantino Luigia, da Modena (Ist. Mag.) a Mantova anzichè a Forlì per serv. soppressione cattedra — Gasparini Livia da Orino a Spoleto — Nannotti Pieri da Mantova a Pistoia — Pesce Laberto da Spoleto a Ravenna — Pesano Arsolina Domenica da Cagliari (Ist. Mag.) a Nuoro, per serv soppr. cattedra — Reagione Amerigo da Arpino a Frosinone — Tortiloni Pati Isabella da Catania (Ist. Mag.) a [illegible], per serv soppr. cattedra.

GINNASI

Presidenza. — Napolitano Antonio da Valle della Lucania a Castelsimmare di Stabia — Mangeri Giuseppe da Canale (Cuneo) — Lingua Italiana, latina e greca, storia e geografia) a [illegible] — Intiniano Giuseppe da Salsomaggiore a Corleone (Lingua Italiana, latina e greca, storia e geografia) — Ancona Gregorio da Velletri a Molfetta — Boscarino Amedeo da Bolzano a Caserta — Brighenti Carlo da Ferrara a Milano (Berchet) anzichè a Roma (Umberto), per servizio soppr. cattedra — Brunacalori Aldo da Sondrio a Bolzano (Minghetti) — Cimino Domenico da Lecce a Maddaloni — Greta Cenzo è annullato il trasferimento da Aquila a Rieti — De Stefano Anna da Alatri a Frosinone — Dipardo Gaetano da Cosino a Caserta — Gentilini Virgilio da Fano a Senigallia — Giannoccolo Lorenzo da Parma a Napoli (Vico) — Intravaja Ignazio da Caserta a Napoli (Garibaldi) — Lombardo Giuseppe da Licata a Marsala — Magnani Jolanda da Venezia (Foscarini) a Genova (Doria) anzichè a Venezia (Foto) per serv. soppr. cattedra — Marcella Amalia da Foligno a Cuneo — Milano Carlo da Chieti a Roma (Umberto) — Mondoci Carlo da Ferentino ad Alatri — Nocco Giovanni da Bolzano a Venezia (Foto) — Novello Gino da Fermo a Vochera — Passamonti Temistocle da Pola a Sondrio — Pucci Francesco da Senigallia a Parma — Turrella Giuseppe da Partinico a Palermo Meli — Scimè Salvatore da Siracusa a Palermo (Vitt. Emanuele) — Segre Setti Marco da Vibo Valentia ad Adorno; Tonici Gaetano da Massa a Sperlo; Vampaher Antonietta da Bergamo a Genova (Colombo).

Lettere e storia e latino. — Bassi Attilio, da Esteri a Caserino, per serv. — Camilli Attilio, da Forlì a Padova; Gerusano Elisabetta, da Catania (Ist. Mag.) a Forlì, anzichè a Palermo per serv. (soppr. cattedra); Gnoli Aldo, da Sora a Roma (Gioberti); Tojonsel Pia, da Forlì (Ist. Mag.) a Forlì per serv. (soppr. catt.).

Matematica e fisica. — Bernini Arcero, annullato il trasferimento da Genova a Mezino; Longo Concetta, da Agrigento a Messina; Mariti Elena, da Viterbo a Velletri; Petrilli Laura, da Arezzo (liceo scientifico) a Firenze; Togneiti Mario, da Civitavecchia a Livorno.

Lingua straniera. — **Inglese:** Mac Antonio, da Mondovì a Cuneo — **Tedesco:** Pellegrini Edmondo, da Siracusa a Catania; Wiesbacher Amedeo, da Alessandria a Firenze.

Computisteria e ragioneria. — Bianchini Francesco, da Trieste ad Agrigento; Castagna Guglielmo, da Zara a Chieti; Di Taranto Paolo, da Lucca a Padova; Frugis Paolo, da Chieti a Pesaro; Grandi Salvatore, da Aquila a Fiume; Letruso Emilio, da Pesaro a Bari; Pignatelli Ezio, da Agrigento a Trieste; Scecrimarco Francesco, da Sassari a Lucera; Sirugo Enrico, da Rosano a Perugia.

Istituzioni di diritto. — Giagbaddin Giacomina, da Rovereto a Imperia; Tonali Colonna, da Alessandria a Milano (Verri); Vincenti Biagio, da Lucera a Sora.

Costruzioni e disegno costruzioni. — Mazzocchi Alfredo, da Palermo (Topogr.) a Parma.

Agraria, Computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale. — Giambalvo Giuseppe, da Agrigento a Palermo.

Chimica. — Bruni Giordano, da Mondovì a Parma.

Lingua italiana - latina, Storia e Geografia. — Adamo Filomena, da Agrigento a Pola; Ambrosetti Paola, da Sondrio a Livorno anzichè a Fiume; Aprile Giorgio Vincenzo, da Foggia (Ist. Mag.) a Caltanissetta; Bonfante Nicolina, da Gorizia a Cagliari; Brandano Pasquale, da Sulmona (Ginn.) a Pescara; Calza Maria, da Assisi (Ist. Mag.) a Terni anzichè Perugia; Camisi Mario, da Gorizia a Udine; Casni Sbordoni Medea, da Roma (Ginnasio Ellenz) a Roma (Gioberti), Ciarcià Salvatore, da Pola (Ginnasio) a Pola; Cogrelli Girolama, da Cabella (Ginn.) a Vicenza; Colitto Donatangelo Adelio, da Forlì (Ist. Mag.) a Forlì; Franchetti Fatma, da Ascoli a Civitavecchia, anzichè a Terni; Galluvotti Innocenzo, da Rimini a Aquila, anzichè a Parma; Gavatti Maria Vittoria, da Comerino a Perugia; Gaudano Enima, da Saluzzo (Sc. Compl.) a Lovere; Isolupa Arturo, da Pontecorvo (Sc. Compl.) a Camerino; La Capa Rosario, annullato il trasf. da Catania (Cina - Spedalieri) a Palermo (Cirelli); La Cita Pietro, da Treviso (Sc. compl.) a Vicenza; Mancinelli Nicola, da Civitavecchia a Roma; Pianforini Carlo da Reggio Emilia (Ist. Mag.) a Piacenza anzichè a Parma; Polnero Arnaldo, da Cagliari (Complementare Elenal a Cagliari; Puglisi Salvatore, da Castrovillari (Ginn.) a Catanzaro; Racchiotti Giuseppe, da Bologna (Ginn. Minghetti) a Bologna per serv. (soppress. cat.) anzichè a Milano; Rizzo Provvidenza, da Cosenza ad Agrigento; Romani Ciro, da Gorizia (Ist. Mag.) a Gorizia; Rossi Giovanni, da Parma (Ist. Mag.) a Parma anzichè Piacenza; Rosalia Nunzio, da Catania (Gino Cutelli a Palermo (Cirelli per serv. (soppr. catt.); Sacchelli Luigi, da Mantova (Ist. Mag.) a Lovere; Scarici Giuseppe Dolores, da Palermo (L. G. Vitt. Emanuele) a Messina; Turchini Raffaele, da Palermo (Ist. Mag.) a Palermo anzichè a Salerno per serv. (soppr. catt.).

Matematica. — Bosio Felice, dal Nazareno (Scuola Compl.) ad Imperia; Bilgeri Francesco, da Sondrio (Sc. Compl.) a Lovere; Colitti Carlo da Bolzano a Viterbo; De Lazzara Anna, da Bolzano (Sc. Compl.) a Bolzano; Procchia Massimo, da Novara (Scuola Compl.) a Castelnuovo Scrivia.

Ginnasio. — Giardino Salvatore da Sciacli (Sc. Compl.) a Trapani; Maiselli Gaudioso, da Novi Piemonte (Sc. Compl. a Lodi) il trasferimento di Recchetti Maria da Reggio Calabria a Trapani è revocato.

Lingua straniera. — **Francese:** Comisi Ester, da Modena (Sc. Compl.) a Lovere; Tottendo Paolino, da Gallipoli (Sc. Compl.) ad Assisi — **Spagnuolo:** Roberaini Pia, da Chiavari (Sc. Compl.) a Genova (Vitt. Em.) - **Inglese:** Cerrini Luigia, annullato il trasferimento di Torino (Ginn. Gioberti) a Torino; Peron Elsa da Torino (Ginn. D'Azeglio) a Torino p. serv. (soppr. catt.).

REGI ISTITUTI MAGISTRALI

Presidi. — Balloni Antonio, da Firenze (L. G. Galilei) a Bergamo, per domanda; Namias Caterina Augusta, da Bergamo a Cagliari, per servizio.

Lingua e lettere latine e storia. — Balducceschi Didaco, da Parenzo a Treviso; Barbano Orsola Maria, da Torino a Mondovì anzichè a Napoli (Savoia), per servizio (soppr. cattedre); Delli Giulio, da Assisi ad Arezzo, anzichè ad Ancona; Depavani Giulio, da Arezzo ad Ancona; Lopez Celly Ezio, da Capua ad Assisi; Maffei Gaetano, da Salerno (lingua italiana e latina, storia e geografia) a Napoli (Savoia), sistemaz. definit.; Toctiatti Maria Cristina, da Mondovì a Napoli (Savoia), per servizio (soppressione cattedre).

Filosofia e pedagogia. — Calvi Maria Nicia, da Cagliari a Chieti, anzichè da Cagliari a Zara, per servizio (soppress. cattedra); Giampaolasio Luigia, da Piazza Armerina a Salerno.

Matematica e fisica. — Delanera Edoardo, da Teramo a Parenzo, anzichè a Venezia, per servizio (soppr. cattedra); Longo Corrada Agnesa, da Ravenna a Venezia; Villava Rosa, da Messina (Istituto tecnico) a Reggio Calabria.

Lingua italiana e latina, Storia e Geografia. — Bergamasco Pietro, è annullato il trasferimento da Vercelli a Milano; Brongo di Rocca Giuseppina, da Avellino a Salerno; Conti Lorenzo da Livorno (Ist. Tec.) a Camerino; De Camillis Giuseppe, da Alatri (Ginn.) a Grosseto per serv.; Gironi-Garu Adele, da Ravenna (Ist. Mag.) a Forlì, anzichè Forlì (Ist. Tecnico); Mancinelli Ingenia, annullato il trasf. da Lucca a Capua; Matteucci Luisa, da Lucca a Capua, per serv. (soppr. catt.); Morelli Giuseppe, da Assisi a Perugia, per serv. (sopp. cattedra); Papara Raffaele, annullato il trasf. da Arezzo a Grosseto; Preioni Renato, da Fermo ad Avellino; Rampin Luciano, da Cremona (Ginn.) a Padova; Scolani Giuseppe, da Trapani a Cosenza — Tarditi Giuseppe, da Cosenza a Trapani; Volpi Angelica, da Vercelli a Milano, per serv. (soppr. cattedra).

Musica e canto corale. — Arno Antonino, da Potenza a Messina; Piacentini Giovanni, da Reggio E. a Piacenza; Visocile Pietro, da Belluno a Padova.

Maestro giardiniere. — Bandiucco Margherita, da Lucca a Pinerolo; Orsoni Ida Irma, da Farcara a Bologna; Rafiel Luigia, da Pinerolo a Lucca.

REGI LICEI ARTISTICI

Movimento 1929-30

Letteratura italiana e storia. — Luigi Mariani, dal Liceo Giovanni di Sessa Aurunca a Napoli.

Matematica e fisica. — Vecchi Mario, dal Liceo Vittorio Emanuele di Roma a Bologna, anzichè a Bologna (L. G. Minghetti).

Storia dell'arte. — Marchetti Andreina, dall'Ist. tecnico di Sora a Venezia.

Il Duce per alcuni operai tubercolosi residenti all'estero

Roma, 31, notte.

Si ha notizia di un magnanimo gesto del Duce a favore di alcuni connazionali residenti all'estero, affetti da tubercolosi.

Per volontà del Capo del Governo essi, in numero di ventotto, sono stati ricoverati in vari istituti della Croce Rossa Italiana, dove ricevono le cure più affettuose che le loro condizioni richiedono.

Due di questi nostri connazionali, uno residente a Smirne e l'altro a Berlino, sono stati accolti nel nostro sanatorio «Cesare Battisti». Gli altri ventisei si trovano presso altri istituti del genere.

I ventotto connazionali, che sotto il meraviglioso cielo della Patria contano di ritemprare il loro fisico e il loro spirito, nel rapido riacquistare della salute si troveranno sempre più a contatto della meravigliosa azione di assistenza sanitaria e di profilassi sociale, voluta e organizzata dal Fascismo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 agosto 1929

TORINO	81	76	86	12	76
BARI	14	79	61	55	67
FIRENZE	61	80	22	61	80
MILANO	56	58	69	12	90
NAPOLI	20	37	85	21	34
PALERMO	7	19	13	42	50
ROMA	47	18	64	25	76
VENEZIA	22	45	4	1	83

LA STRADA

Fra l'arte e il popolo

Margherita Sarfatti, in alcuni rivoli appunti comparsi il 27 di questo mese sul *Popolo d'Italia*, ha opportunamente rilevato alcune storture e golfaggini di natura burocratica, che sono seguite malauguratamente all'ottimo provvedimento circa il gratuito ingresso alle Gallerie ed ai Musei italiani. All'articolo, che dimostra in modo esauriente e convincentissimo l'assurdità di quelle «disposizioni esecutive», e ne sottolinea il lato edificante e tutt'altro che lusinghiero per il buon nome degli Italiani, non sarebbe da far seguire alcun commento, sia pratico o l'augurio che gli argomenti in esso contenuti servissero a provocare un pronto rimedio. Non ci vorrebbe molto, per dir la verità, né cascherebbe il mondo, se quelle tre o quattro norme regolamentari, che sembran fatte apposta per ostacolare i benefici effetti della saggia decisione del Consiglio dei Ministri, venissero sostituite o modificate sostanzialmente. Il fatto di qualche «comma» concepito male e malposto peggio, non dovrebbe dar luogo che all'attenzione dei «competenti organi» per le necessarie modifiche, se non emergesse troppo chiaramente dalla sua mentalità, della quale essi «commi» son conseguenza, e che permane, e, quando può, opera, malgrado il nuovo clima e il nuovo costume instaurati in Italia. Dove lo scritto di Margherita Sarfatti ha un'importanza che va al di là del fatto deplorato, è precisamente nella constatazione di questa infausta sopravvivenza. Sia tal punto è necessario provvedere, se si vuole eliminare, non vogliamo dire del tutto, ma almeno quasi del tutto, la possibilità che certe incongruenze e certe situazioni si ripetano.

In che cosa consistono le «istruzioni» che hanno fatto seguito, e con quale rapidità, purtroppo! al provvedimento governativo? Prima di tutto, nell'obbligo fatto ai visitatori italiani (e diciamo italiani perchè gli stranieri se la cavano con la semplice esibizione del passaporto) di declinare — come suol dirsi — le proprie generalità, come davanti a un giudice istruttore, e di provare la verità del proprio asserto, mediante i documenti prescritti, di cui è dato il relativo elenco. In secondo luogo, nella proibizione categorica dell'ingresso per chi non abbia compiuto e per chi non provi di aver compiuto i diciotto anni; proibizione che può essere superata soltanto in grazia di una autorizzazione scritta di capi d'istituto, come sarebbe a dire Presidi e Direttori. In terzo luogo, le tremende «istruzioni» prescrivono: «Sarà severamente vietato di entrare nelle Gallerie con un libro, a mezzo di dimostrare che non una guida della Galleria stessa». Come si vede, ce n'è quanto basta per farsi un'idea della maturità civile degli Italiani. Ed è questo il punto, sul quale occorre fermarsi.

«Il moltiplicarsi di formalità e scartoffie burocratiche, tanto di noia ai galantuomini, quanto poco molesta i ladri, professionalmente addestrati a eliminare o girare simili ostacoli», scrive Margherita Sarfatti; ed è un'osservazione giustissima; ma bisogna aggiungere che oltre all'inutilità pratica di certi meccanismi, c'è tutta un'intenzione, c'è una ispirazione, c'è un tono insomma, nella maniera di considerare il pubblico nostro, che in modo assoluto, non solo non è accettabile, ma non va neppur tollerato. Avvenimenti troppo grandi perchè non sia pauroso per noi il doversene servire per la difesa di ragioni ormai tanto ovvie, hanno dato agli Italiani una maturità, e alla Nazione tutta una dignità e un grado di civile costume, che il voler perpetuare un sistema di trattamento burocratico così gretto come quello di cui abbiamo dato esempio, è qualcosa di più che non una semplice mancanza di praticità. Gli stessi stranieri, che provengono da Paesi tradizionalmente ed esemplarmente organizzati alla vita unitaria nella tranquillità sociale e nel perfetto funzionamento dei pubblici servizi e dei rapporti burocratici, riconoscono ed ammirano il nuovo ordine che la gagliarda volontà di Mussolini e l'operosità del Regime hanno saputo realizzare. Anche volendo prescindere da ogni considerazione politica, è innegabile che il progresso, la disciplina e il costume civile degli Italiani, si è affermato in tutto il mondo. E' quindi da deplorare che il nuovo atteggiamento, col quale è considerata la vita della nostra Nazione, non venga, qualche volta, condiviso in taluni angoli dell'organismo burocratico. E quando meno si pensa che le vecchie prevenzioni possano ancora sussistere, ecco che da poche righe di regolamento esse si rifanno vive. Ma lo stupore e il rammarico, che la scoperta di questi residui di mentalità di procurano, debbono indirizzarci tutti alla loro ricerca e alla loro eliminazione.

Quando noi leggiamo, e dobbiamo riconoscere che quanto leggiamo è veridico, che «per la burocrazia italiana, compresa anche l'eccellente categoria dei funzionari delle Belle Arti, ogni persona del pubblico, in linea di massima, è anzitutto un sicuro delinquente, salvo che dimostri il contrario», la necessità che una mentalità simile venga prontamente sradicata e dispersa, ci appare un urgente dovere, ed ogni prova, ogni denunzia, ogni incitamento, anche vivace, diretto a tal fine, un atto di sano civismo.

Ma l'argomento non riveste soltanto un carattere generico in confronto della dignità e del costume nazionale; esso rientra nel complesso di una questione, particolarmente dibattuta in questo periodo di affermazione della nuovo assetto sociale del nostro Paese; vogliamo dire l'«organizzazione» della vita culturale ed artistica italiana. Si può dire che nell'Italia contemporanea, pacificata e liberata, nella salda inquadratura fascista, dall'incancrenirsi infecondo e dilaniante delle lotte fasulle, l'unico campo, dove non solo gli urti delle tendenze e delle correnti non sono venuti meno, ma al contrario abbiano acquistato nuovo vigore e maggior impeto, è proprio quello che attiene a quanto si è convenuto ormai di chiamare ordine artistico. Ordine, s'intende, da raggiungersi ancora; ma che sarà raggiunto, e splendidamente, come conseguenza e come espressione spirituale dell'ordine politico che Mussolini ha saputo dare, in breve volger di tempo, al nostro Paese. E chi nei contrasti, talvolta alquanto aspri e rumorosi, vedesse a questo proposito l'impossibilità di giungervi, o addirittura l'immaturità degli Italiani a dare alla propria vita e alla propria produzione culturale una regola che le inserisca praticamente nella vita sociale o politica, mostrerebbe di non intendere il significato delle cose. E' vero esattamente il contrario: è vero cioè che la virulenza di certe polemiche e l'insistenza su certi temi esprimono una felice crisi nei ceti intellettuali, e dimostrano che, svaniti i fantasmi dell'«arte pura», dell'«arte per l'arte», della vita intellettuale avulsa da quella politica, quegli stessi ceti sono ormai orientati verso una soluzione appunto politica, nel senso più alto della parola, dei problemi culturali.

Ora è evidente come del complesso dei problemi attinenti all'ordine artistico faccia parte quello che investe l'educazione artistica delle masse, o meglio quel minimo d'orientamento che è necessario lavorire nel pubblico, senza di che sarebbe inutile e infecondo, e infine ridicolo, ogni attacco alla tanta deplorata «turrie eburnea» degli artisti. Un ordine artistico nazionale deve risultare da un'armonione contatto fra la produzione dell'ingegno e il gusto, la capacità d'intendere, l'interesse di tutte le classi sociali. E a questo fine va ricordata e segnalata una recentissima circolare del Segretario del Partito, con la quale S. E. Turati, invitando gli organi periferici dell'O.N.B. a favorire la frequenza nelle Gallerie e nei Musei da parte dei lavoratori, ha contribuito ad avviare nella fase positiva un così interessante ed attuale problema sociale.

Pertanto, mentre il provvedimento del Consiglio dei Ministri, è d'una importanza essenziale, e realizza una condizione indispensabile perchè l'ambiente propizio alla formazione di quell'ordine si attui; così, d'altra parte, le documentazioni d'una mentalità negativa allo scopo, quali sono le disposizioni postillate da Margherita Sarfatti nel suo articolo, permettono d'identificare l'ostacolo maggiore da superare.

Dopo tanto — e non diciamo troppe, perchè ognuna di esse a qualcosa ha sempre servito — dopo tante polemiche e discussioni su un argomento così difficile, è ormai tempo di passare su un terreno pratico; e siamo lietissimi che ad aprire questa nuova fase, cioè la conclusiva, sia stata Margherita Sarfatti, cui si debbono opere e iniziative, che hanno dato grande impulso alla valorizzazione della giovane arte italiana.

Mino Maccari.

L'ingresso gratuito ai musei

Una circolare del Ministro Belluzzo

Roma, 31 sera.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Belluzzo, ha inviato a tutti i Sopraintendenti ai Musei e Belle Arti, una circolare telegrafica ricordando che da domani, primo settembre, entra in vigore la concessione per l'ingresso gratuito ai monumenti, scavi, gallerie e luoghi d'arte in genere, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Si prevede che la deliberazione, di cui fu rilevata l'importanza ai fini dello sviluppo culturale ed artistico nazionale, particolarmente della gioventù, avrà anche una benefica influenza nei riguardi del movimento turistico. In realtà, il provvedimento che a tutta prima poteva apparire un semplice sgravio fiscale, investe invece ben più alti interessi e di portata a carattere più internazionale che nazionale.

Fino ad oggi, ogni agenzia di viaggi italiana ed estera, nel compilare il preventivo per viaggi a «forfait» in Italia, non tralasciava di includere in essi una somma che poteva variare, a seconda degli itinerari prestabiliti, dalla duecento alle cinquecento lire per quote di ingresso ai musei, gallerie, scavi, ecc. Non esagerata poichè l'acquisto dei biglietti di ingresso ad alcuni luoghi di arte, come ad esempio per quelli per il Palatino, gli scavi di Pompei ed altri, richiedeva una spesa di circa 10-15 lire a persona.

Non pochi erano quindi i turisti che si accontentavano, pur di sottostare ad una spesa minore, a non visitare alcuni musei e gallerie. Ora, mediante il provvedimento emanato dal Governo, tutti i turisti hanno il diritto di vedere gratuitamente la raccolta d'arte e di antichità, i monumenti e gli scavi d'Italia. E' evidente perciò, che il viaggio in Italia viene ad essere facilitato da un minore costo, specie nei viaggi a *forfait*. L'Italia è così venuta ad un regime di disinteresse e libertà, pur con una perdita di 8 o 10 milioni annui. Ciò dovrà apportare, naturalmente, un maggior afflusso di stranieri e per mezzo di questi l'Italia propagherà in tutto il mondo la nuova operosità in ogni campo, il benessere e la tranquillità, la disciplina e l'ordine che ovunque regnano e che il Fascismo ha voluto e saputo dare.

Intanto si apprende che in alcune città si sta studiando l'opportunità di concedere il libero ingresso ai musei e gallerie e monumenti comunali. Il Podestà di Milano, ad esempio, ha già determinato che a partire dal 1.o settembre abbia attuazione, anche per i musei, il Castello Sforzesco, le gallerie d'arte moderna, e il Museo di Palazzo Reale, lo stesso provvedimento disposto per quelli governativi.

LE MEMORIE DI CAMPANILE

Le visite alle persone di riguardo

In generale le evito, perchè sono pericolose, dato il mio carattere capriccioso.

Un giorno andai da un alto personaggio, a chiedergli una raccomandazione. Egli mi accolse con straordinaria affabilità. Mi trattenne a lungo e mi parlò un po' di tutto. Ebbene, mentre mi parlava con grande gentilezza, io non riuscivo a liberarmi di un pensiero insistente e molesto. Guardavo fisso in sua bella faccia, rasata e autorevole, e pensavo:

— Se stesse gli desse uno schiaffo... Che cosa terribile! Che figura farei! Lui non se lo aspetta. Ne sarebbe meravigliato e scandolezzato. E' un galantuomo. E' una persona così seria...

Lui mi parlava e io continuavo a guardarlo e a pensare con rabbia:

— Mascalzone che non sono altro! Mi sta promettendo degli appoggi e io penso di dargli uno schiaffo. Imparate! Sconoscente!

Poi rabbrividivo, pensando:

— Che succederebbe se gli desse uno schiaffo!...

E vieppiù mi spaventavo all'idea che quell'onest'uomo, mentre mi fissava, potesse indovinare i miei pensieri; a poco a poco cominciai a sentire una terribile forza d'attrazione, che mi spingeva a dargli uno schiaffo senza una ragione al mondo.

Dovetti fuggire.

Certe volte mi faccio il cattivo sangue. Una sera che ero a cena da un senatore, c'era a tavola un signore che si dava arie dell'altro mondo. Parlava sempre lui e pareva che tutto il mondo fosse a sua disposizione, tanto egli era in grado di assicurare appoggi a destra e a sinistra, prometteva lettere di presentazione, e, per qualunque difficoltà in cui si trovassero gli altri commensali, aveva pronto un: «Ne parlerò al ministro Tale, mio buon amico... all'ambasciatore Tal'altro, il mio migliore amico, ecc.».

Uscimmo insieme e si fece un pezzo di strada parlando. O, meglio, parlava sempre lui, che mi fece una testa come un pallone. A un certo punto lo salutai e, non sapendo che dirgli, gli strinsi la mano molto calorosamente e mormorai:

— Arrivederla; disponga pure di me.

— Grazie, grazie, — mi disse, meravigliato egli stesso della cortese profferta di servigi!

E se ne andò.

Io rimasi con una rabbia tremenda. «Chi sa che dirà! — pensavo — dirà che sono uno stupido, ecco quello che dirà! Che bisogno c'era di dirgli: disponga di me? Chi lo conosce? Se non so nemmeno come si chiama. Perchè gliel'ho detto? Non sapevo che cosa dirgli... Potevo stare zitto».

Mi avvelenò la serata.

E anche oggi, quando ci ripenso, mi viene una gran rabbia all'idea di aver detto «disponga pure di me» a quell'imbecille, presuntuoso, pallone gonfiato, antipatico!

Campanile.

Il profeta dello Zululand

Più di 30 mila zulù convertiti al cristianesimo - Il sogno del fanatico

Parigi, 31 notte.

Si ha da Johannesburg che un nuovo profeta che si dice ispirato da Dio è comparso nello Zululand. Questo curioso fanatico, il cui nome è Shombo, è riuscito a convertire al cristianesimo più di 30 mila zulù, in particolar modo i vecchi guerrieri che finora avevano resistito al fervore apostolico dei missionari. Ecco come il profeta ha descritto la sua vocazione:

«Una sera mi trovavo in preghiera nella mia fattoria, lo spirito si separò dal corpo; scorsi all'orizzonte innumerevoli coorti di spiriti che recavano palme e la cui mano destra, diretta verso terra, irradiava una luce soprannaturale. Avrei voluto unirmi a questa «troupe» divina, ma bruscamente mi sentii cadere nel vuoto. Poi provai la sensazione di un urto e mi trovai attaccato al mio corpo accasciato da una immensa fatica. Udii una voce che mi diceva: — Abbandona le tue quattro mogli: è questo l'ordine di Dio».

Dopo questa visione Shombo ha cominciato ad errare traverso lo Zululand trascinandosi dietro le folle. Come tutti i profeti, egli ha avuto la gloria della persecuzione, ma quando sua sorella Zondi ha sposato Salomone, re dello Zululand, il movimento cristiano che egli ha suscitato ha assunto una ampiezza straordinaria, come da San Giovanni nel deserto, i fedeli sono accorsi a migliaia per farsi battezzare dal nuovo profeta.

Il fonografo e la cultura

Un'inchiesta internazionale

E' stato già diffuso il primo annuncio della istituzione in Italia, per decreto, d'una discoteca di Stato. Nell'attesa di notizie intorno ai suoi limiti e al funzionamento è interessante conoscere i risultati di una inchiesta internazionale sull'uso del fonografo a servigio della cultura. A. Coeuroy, insigne musicologo francese, e la signorina G. Clarence, compilando un volume sul *Phonographe* per la collezione *Les Documentaires*, riferiscono dati molto istruttivi.

In quanto alle origini delle dischi che si ricordi che esse son legate ai nomi dell'austriaco Exner, del francese Arouiay, dell'ungherese Vikar, i quali promossero la instituzione di archivi fonografici negli ultimi anni del secolo scorso. Seguendo i propositi di tali iniziatori si ebbero diverse collezioni di dischi.

Le grandi raccolte

L'Accademia delle Scienze di Vienna si apprestò a fissare lo stato di tutte le lingue europee alla fine dell'Ottocento e l'evoluzione di tali lingue e dei dialetti; a costituire una collezione di documenti musicali con speciale riguardo ai popoli primitivi; a raccogliere discorsi di uomini eminenti. Furono perciò inviate missioni in paesi vicini e lontani, dalla Croazia alla Groenlandia, dal Tirolo al Paraguay. Nel 1912 partirono ben undici spedizioni. Presentemente gli archivi contengono 1700 dischi linguistici, 1400 musicali, 175 oratorii.

L'Università di Parigi, istituito il Museo della parola, volse i primi lavori alla raccolta dei parole. 4000 dischi rappresentano le ricerche di numerose spedizioni sia nelle provincie e nelle colonie francesi, sia in Russia e in Romania. Notevole che ciascun disco è serbato insieme con la rispettiva notazione musicale, per gli opportuni riliev fra l'originale e la comune scrittura.

I concerti dati a Berlino nel 1900 da un'orchestra siamese diedero agio al prof. Stumph, celebre per gli studi della psicologia dei suoni, e al dottor Abraham di registrare fonograficamente quelle singolari esecuzioni e di trattarne in riviste di scienza musicale. Costituito il *Phonogramm-Archiv*, vi affluirono i documenti raccolti dai viaggiatori, e più recentemente, quelli ottenuti dai prigionieri di guerra. Musiche della Patagonia e di Sumatra, della Corea e della Columbia contribuiscono all'attuale ricchezza di 10 mila dischi. D'altra parte, a Berlino il *Lautarchiv* s'è dedicato alla raccolta dei linguaggi. Possiede 3 mila pezzi.

La Romania, che possiede una collezione di cilindri con 2300 melodie, ha fatto prevalere le finalità estetiche su quelle scientifiche, preoccupandosi di fissare specialmente le più belle musiche. E ampliando e precisando le sue ricerche con metodi monografici, raccoglie intorno ai dischi di ciascuna regione i più notevoli documenti della vita sociale, artistica della regione stessa.

Gli sviluppi

La più importante collezione fonografica di canzoni popolari è quella riunita dal compositore ungherese Bela Bartok. Il quale, coadiuvato dal musicista Kodaly e da altri compositori, ha raccolto canti ungheresi, romani, slovacchi. Le cifre sono altissime. 2500 fonogrammi, dei quali ciascuno reca fino a cinque canti, sono serbati nel Museo nazionale di Bucarest. 1000 sono rimasti presso Bartok e Kodaly. I quali hanno pubblicato anche le relative notazioni musicali.

Accanto a tale attività pratica è da segnalare quella teorica. Innanzi tutto è evidente la superiorità di un disco alla notazione, per tutto ciò che dipende dalle condizioni particolari del ritmo in cui si fa l'audizione, e per ciò che riguarda l'esattezza dei suoni, spesso non determinabile con la moderna scrittura, e il colore dei timbri, elemento essenziale della musica. Il Congresso internazionale delle Arti popolari, tenuto a Praga nel 1928, segnalava l'urgenza della raccolta dei canti popolari, soggetti a continue trasformazioni e a sparizione. Dal canto suo la Società internazionale di musica contemporanea insisteva la necessità di Archivi fonografici internazionali. Dei quali si gioverebbero i raccoglitori, essendo la più consentito il confronto fra le canzoni comuni a popoli diversi. I cultori dei nuovi metodi di «Scienza musicale comparata», numerosi in Germania, appoggiano tale proposta. Naturalmente la scelta delle canzoni deve essere affidata a competenti. Occorre unificare il materiale tecnico, in modo che uno sia il tipo dei cilindri, dei quali è desiderato lo scambio fra le Nazioni. Sono da escludere i più moderni mezzi elettrici, difficili a trasportare nei lunghi viaggi di ricerca.

La situazione

Benchè abbia un avvenire sparuto, il fonografo è già preziosissimo come strumento per l'educazione popolare, nell'insegnamento della musica e delle lingue. Il direttore d'orchestra Stokowski, fra i più famosi, ha fatto incidere dischi nei quali fa sì ascolta conferenziare durante le sue concertazioni. Il fonografo è utilissimo per lo studio dei timbri. Stuckenschmidt ha fatto una serie di dischi dedicati all'anatomia di tutti gli strumenti dell'orchestra. In Inghilterra, Percy Scholes, un sapiente volgarizzatore di cultura musicale, ha pubblicato guide illustrative per l'ascoltatore dei dischi, e altri libri analoghi hanno stampato l'Allen, l'Ulrvin, il Wilson. Numerose sono le pubblicazioni tedesche relative all'intervento del fonografo nelle scuole. Notevole che nel 1921 fu istituito un ufficio statale a Berlino con la missione di esaminare le qualità artistiche e pedagogiche dei dischi, e di indicare alle scuole quelli preferibili. Il fonografo è usato anche nelle scuole scandinave. I paesi latini — aggiungono il Coeuroy e la Clarence — sono meno progrediti. In Italia l'insegnamento ufficiale ignora il fonografo, in generale il fonografo non ha raggiunto in Italia la diffusione e l'importanza conseguite altrove, ma la colpa ricade quasi esclusivamente sugli editori, dei quali i metodi sono invecchiati». Anche in Francia il fonografo è scarsamente introdotto come mezzo di insegnamento.

In quanto alla fonetica e alla linguistica, il fonografo è meno utile; la voce parlante, meno alta e vibrante della voce cantante, s'imprime più debolmente sul disco. Ciò interessa gli studi della pronuncia, della declamazione. Pertanto è stato istituito all'Università di Londra un corso di fonetica inglese e straniera con l'ausilio del fonografo.

Tale è il vasto campo culturale nel quale anche l'Italia s'accinge a lavorare con metodo scientifico e con finalità superiori.

a. d. c.

Giornali e Riviste

E' certo — scrive Gerard Bauer sull'Echo de Paris — che cessando di essere muto, il cinematografo perde una parte della sua suggestione. Poichè questa suggestione era esercitata in proporzione di ciò che veniva suggerito all'immaginazione. Prendendo la parola il cinematografo perde il prestigio del silenzio, e, insieme, abbandona quella zona di sogno, nella quale ciascuno di noi poteva seguirlo, secondo il proprio slancio fantastico. Chaplin aveva compreso benissimo questo potere di suggestione e, con i mezzi più semplici, tracciava un comico di prime piano su di uno sfondo di poesia. Dietro le sue buffonesche avventure, egli riuniva le divinità occulte, le fatalità, il caso, che dominano le nostre esistenze. Quando gli eroi dei *films* parleranno, la parola si sostituirà all'immagine nella del loro destino, e ridurrà il più delle volte la peripezia in una commedia banale. Ma questo non è che un principio. Noi dovremo sopportare ancora chi sa quali prove ed esperimenti. Senza tener conto che il sostituire una macchina destinata ad emettere rumori, ad una orchestra, è cosa deplorevole. L'orchestra era un accompagnamento discreto alle immagini e non intralciava in alcun modo le nostre reazioni interiori. Inoltre l'intensità del rumore costituisce una squilibrio costante tra ciò che si sente e ciò che si vede. Una proiezione con sopporta violenze. Vi è in questa novità un sincronismo di movimenti ma non vi è un sincronismo di sentimenti. Debussy aveva compreso il rapporto dell'immagine e della sonorità scegliendo *Pelléas* e la poesia velata di Maeterlinck come tema della sua ispirazione fluida e flebesca. Il cinematografo dovrebbe essere, per dir così «debussysta». Vi è una specie di antagonismo tra il film, quale era reclamato dal nostro gusto, quale si andava formando a poco a poco, e il cinematografo parlante, come ci viene ora presentato. Eppure — dice l'articolista — la maggior parte delle persone illustri che hanno risposto ad un recente *referendum*, si sono dichiarate favorevoli al *film* sonoro.

***

L'associazione dei sarti degli Stati Uniti, dopo un'ampia discussione sul tema: «Qual è il corredo minimo che un signore deve possedere per essere classificato tra gli uomini eleganti?» ha deciso per le cifre seguenti: «Vestiti completi, otto soprabiti, 12 cappelli, 24 paia di scarpe, e il resto come vien viene». Sono senza dubbio — dice il *Temps* — cifre impressionanti per i tempi che corrono, ma i sarti americani si ingannano se credono di stupire la vecchia Europa: la nostra recente povertà non ci ha fatto perdere la memoria, e ricordiamo perfettamente un'epoca, relativamente recente, nella quale simili cifre erano d'uso per gli individui eleganti — con questa differenza ch'essi non ne tenevano conto e nessuno avrebbe pensato di farne l'addizione. Quanti bastoni e quante cravatte possedeva l'elegante Casal dei primi romanzi di Bourget? Quanti giacchette e quanti redingote (a quei tempi non si parlava di completi) lealberava il principe di Sagan? Non lo sappiamo, ma anche a questi perfetti gentiluomini sarebbe stato impossibile stabilire il bilancio in capi di vestiario di un uomo alla moda. Agli occhi dello statistico moderno che gravemente stabilisce lo *standing* della nostra vita, si tratta evidentemente di una inferiorità. Noi siamo anzi certi ch'egli considerì con molto spreco della gente incapace di convertire immediatamente in cifre tutti gli atti della propria vita. Certo coi metodi d'oggi noi siamo prontissimi a discernere la varia qualità d'eleganza dei nostri contemporanei. Come, non possedete che una mezza dozzina di completi? Andate avanti, povero uomo, nessuno penserà ad invitarvi in una riunione veramente elegante. Che comodità per la padrona di casa preoccupata di non invitare che convitati di prima qualità, e che facilità per i nuovi ricchi, che non possiedono un'apparenza e un bel fisico in relazione, come diceva Henri Lavedan, con le proprie pretensioni! Se il minimo di vestiti posti stabilito dall'uso, non bastasse loro raddoppiare e triplicare queste cifre per entrare, di colpo, nella categoria dei Brummell? Non sorridiamo troppo presto dell'iniziativa dei sarti americani: nulla ci impedisce di credere che essa sia ripresa, una volta o l'altra nel nostro continente. Una civiltà che cessa ogni momento di essere qualitativa, per diventare sempre più quantitativa non può che ammirare un'iniziativa di quel genere. L'eleganza è oramai una materia come un'altra che si può ridurre in formule, a tradursi con addizioni. Fortunatamente — dice il giornale parigino — vi è ancora qualche francese che sa evitare la vista di qualche fantoccio «artichoke» che «vale» centoquaranta completi, per sodisfarsi a osservare il Brummell rovinato degli ultimi anni, che non ha più che un vestito, ma che se porterà.

***

Un grazioso profilo del musicista Erik Satie traccia sul *Petit Parisien* Yves Dautun. Se voi consultasti, scrive l'articolista, un catalogo delle sue opere, vi sentireste morire d'emozione. I suoi titoli? Oh per questo ne sapeva trovare! Giudicate: *Gymnopédies, Nouvelme pour le plus grand calme et le plus forte tranquillité de mon âme; Prélude en tapisserie; Esquisse pour un poisson rêveur; Trois morceaux en forme de poire; Véritables préludes flasques (pour un chien); Croquis et agaceries; d'un gros bonhomme en bois;* e via dicendo. Comprendo ciò che voi pensate. Un burlone. Ma fatemi il favore di aprire le sue partiture nel punto ove verrete, e rimarrete stupiti. Alla più grande originalità voi troverete unito un non so che di classico e semplice, di vivo e «vero». Il Yves Dautun narra come conobbe il musicista. «Una sera umida di novembre, noi attendevamo delusi innanzi alle porte chiuse del teatro dei Campi Elisi. La prova generale di *Reîche*, l'ultima opera di Satie, era rimandata: Jean Borlin, lo svedese, non poteva danzare. In via Montaigne dei giovani pallidi dalle tempia incavate, degli occhi torbidi, degli *smoking*, delle belle dame imperiali e impennacchiate erano il solo pubblico ch'egli doveva conoscere; l'altro, il vero, essendogli sempre un po' ostile. Vi eravamo anche noi, tre o quattro ragazzacci alquanto forsennati, musicomani in rotta con la Sorbona. Si decise di andargli a dire buon giorno. Per la piccola strada buia giungemmo tra le quinte e sul palcoscenico. Vedemmo allora un piccolo vecchio signore, con il parapioggia sotto il braccio, gli occhiali per traverso: Satie. Uno che lo conosceva si avanzò e fece le presentazioni; Satie, che era cortesissimo, ci salutò cordialmente. E volgendosi a Darius Milhaud disse: — Si va da Weber? Nei taxi saremmo un po' stretti. Ma ascoltavano Satie che raccontava la «sua» storia, ridendo a più non posso. Passò la serata a esaminarci, e ritornò a piedi con noi. M'apparve quella sera, quell'ora: buon figliolo e modesto, con molta gaiezza e dolcezza nello sguardo, una deliziosa voce canzonatrice, misteriosissima al fondo. Lo vidi all'ospedale per l'ultima volta sul suo lettuccio, la barba sudicia, l'occhio spento, bianco, quasi senza forma umana. Stava per morire dopo cinque mesi d'agonia. Cinque mesi, durante i quali riuscì a conservare il suo sorriso e grandeggiò smisuratamente nei nostri cuori e nei nostri pensieri».

SPIAGGE ATLANTICHE

Avventura nelle Lande

LABOUHEYRE, agosto.

Da Bayona a Bordeaux il treno abbandona la Costa d'Argento e viaggia, senza sosta, tra interminabili selve di pini. Sono i pini delle Lande. Appartengono alla famiglia dei *pini marittimi*, ma non sono gracili e schivi e delicatamente pittoreschi come quelli della nostra Riviera. La vastità dello spazio e il dilagare della pianura hanno ingigantito il loro sviluppo e infoltito la loro chioma. Hanno, con un più verticale slancio, un aspetto più foresiale.

Sotto una duplice arcata di metallo e una trama di cavi elettrici il treno corre tra enormi pareti verdi, che rimandano l'eco e il fragore. Non sfoltano più grandi alberghi, né campi di *golf*, né cubilotti cartelloni-reclame. Le Lande sono incorrotte e solitarie. Soltanto qua e là, di quando in quando, una casa di bambola, una donna con un bimbo in collo, un boscaiolo intento a salassare un tronco. Il treno fora enormi cuvole bianche, dietro le quali assistano, a squarciagola, i cori delle ultime figlie di Pan: le cicale.

Una stazione tipo Far West

Labouheyre! Sembra una stazioncina del Far West, in qualche sperduto territorio indiano. C'è un vivaio di piccole locomotive con guarnitura d'ottone ed enormi fumaioli ad imbuto, che sembrano fatti per inghiottire brente di vino di Bordeaux. Vanno e vengono, le piccole locomotive, lungo gli scali carichi di botti e di verzure. Fischiano e piangottano con vocalizzi volubili, improvvisando piccoli crocchi, come chiocciole ciarliere. Con laboriose manovre radunano vagoncini, mettono al mondo piccoli treni che si sgranano lungo la linea.

Siamo al capolinea delle Strade Ferrate delle Lande e i treninì attendono la folla di bagnanti quotidiani diretti a Mimizan-la-Plage o a Biscarrosse. Tutta questa gente, che si ammassa lungo i marciapiedi della stazione, non è composta di grandi turisti in abiti a quadretteni e di viaggiatrici internazionali dalle scollature addominali. Si tratta di un più modesto pubblico, di aborigeni, d'impiegati, di piccoli possidenti e di borghesi. Vedo colleghi abbottonatissimo in cappello di paglia di Firenze; istitutrici coriacee dalle mani rassegnatamente congiunte oppure suore vincenziane in grandi cornette bianche, e bimbi d'ogni colore. Dopo Biarritz, dopo Hossegor e dopo Arcachon, la spiaggia atlantica va gradatamente diventando più famigliare, più casalinga. Si sminuzza nelle forme più umili, fino a morire in povertà sull'esmarto della Gironde.

A Labouheyre si avvertono già tutte le mancanze e tutti gli incomodi delle stazioni balneari a distanza: l'Oceano lontano, da raggiungere in treno o in autobus; i pacchi d'indumenti e i cestini di viveri da portare con sè: l'afa e la polvere, le mosche e i biglietti a riduzione. Il mare diventa, in questi casi, il lusso conquistato a caro prezzo; il piacere raggiunto a costo di sacrifici, di scomigli e di sudori. Ma, dopo tutto, la felicità potrebbe essere questa. L'ansia ha ucciso la noia, e il desiderio ha creato la favola.

— *Allons, monsieur! Pour Mimizan-la-Plage en voiture!*

Il trenino parte, dopo aver tirato due o tre grandi pipate. Sparirà tra poco nella boscaglia, impennacchiato di fumo come un postumo.

La pittrice d'Autenil

Ma ad Auvrillhan, cioè a metà viaggio, concepisco un folle piano.

— Quanto dista di qui, l'Atlantico? — domando ad un controllore, più simile a un pescatore di sardine che a un impiegato ferroviario.

— Cinque chilometri circa.

— Si può passare attraverso la pineta?

— Si passa, avendone voglia.

Scendo dal treno e m'incammino verso il folto. Non ho bussola: mi guideranno le frecce oblique del sole, l'odore della salsedine, il lontano muggito del mare. Pregusto un nuovo genere d'avventura: cercare l'oceano invisibile e forse non trovarlo mai.

Non so chi incontrerò sul mio cammino e non so chi mi fermerà. Ignoro se potrò arrivare al lido e se la notte mi sorprenderà prima di averlo raggiunto. Comunque non chiederò nulla a nessuno. Voglio conservare se i miei sensi e il mio istinto mi sanno guidare; se la civiltà deformante non ha ancora soffocato e ucciso in me il senso della natura.

S'incontrano, sulla folci che tappezzano la selva, resti di *Alm-packs* e bocce di frutta. Siamo ancora fra la natura addomesticata. Ecco un boscaiolo che fende a colpi d'accetta il tronco d'un pino. Probabilmente è l'ultimo rappresentante del genere umano. Egli mi sogguarda infatti con curiosità come se fossi un pazzo, o un cercatore di funghi, decido a varcare i confini dell'impossibile. Ma il boscaiolo non è l'ultima creatura che incontrerò. I colpi della sua accetta echeggiano ancora in fondo alla selva, che scorge già una vecchia inglese in cappellera di feltro grigio e pellegrina da metodista, accasciata davanti ad un cavalletto. Sta spennellando meticolosamente un quadro vario di colori come un antipasto. Essa mi guarda stupefatta, sopra gli occhiali d'oro.

— Che cosa prendete per soggetto? — le domando.

Ella risponde modestamente:

— Dipingo l'Autunno.

Credo di aver dato l'addio all'ultima rappresentanza della vita civile e di avviarmi verso l'incontrastata solitudine dei boschi, ma mi sono ingannato.

Idillio

Dove non giungono le guardie forestali, giungono gli amanti. C'è una coppia seduta sulle felci. Le braccia sono allacciate; le teste vicine: una bionda e l'altra bruna. Devono essere amanti romantici. Un libro giace per terra. Galeotto fu certamente chi lo scrisse. Sembrano ripetersi d'una grande fatica e rifarsi d'una grande languidezza. Probabilmente hanno camminato a lungo. Ella ha un aspetto diafano, venato d'azzurro, preraffaellita; lui è ricciuto, asciuttino, carico di sangue bruno, gli occhi neri d'incandescenze. La donna è bella: sembra fondere nelle sue braccia. Contemplano il labirinto verde, un po' sgomenti da quel silenzio enorme in cui risuonano di echi si ripercuotono, si rispondono, si moltiplicano attraverso una profondità di oltre ottanta chilometri. Infatti da Dax fin quasi a Bordeaux non è che una unica, sterminata foia di colonnati vegetali, in cui raramente s'incontra una figura umana. I raggi del sole non passano più nell'intrico; si frangono e vaporizzano in un polverio d'oro, sulle chiome dei pini. L'aere aroma della resina impregna l'aria e fa lacrimare gli occhi. Gli stessi uccelli sembrano intimiditi da questo incenso trasparente che vapora da tutti i tronci e traversano l'aria in voli pesanti e felirati. Soltanto, come echi d'un mondo celeste, passano altissimi gli stridi delle rondini.

La pineta è l'ambiente ideale dell'idillio: qui è facile stordirsi, smarrirsi, sconsolarsi, inebriarsi e lacrimare. Essa permette tutte le fasi e tutte le sfumature dell'amore. E poichè non c'è amore senza timore, quando la sera scende si questa massa cattedrale di tronchi e d'ambra, di fronde e d'incensi, la solitudine tenebrosa si popola d'invisibili presenze, d'ombre alle quali l'apprensione dà moto, figura e gesticolazioni umane.

Gli amanti sono schivi e misantropi prima d'amarsi, ma inclinano alle confidenze dopo che la piena delle loro passione si è calmata. Una tenerezza enciclopedica succede a tutte le effusioni sentimentali. Essi guardano i pini pingui, dai quali cola la resina lacrimosa, e si scambiano le loro impressioni. Naturalmente sono inclini all'antropomorfismo e alla pietà. Vedono in questi tronchi, come già Gabriele D'Annunzio quando errava nelle Lande, il mito di San Sebastiano, d'un San Sebastiano vegetale, segnato di trafiture e coperto di ferite per mano dell'uomo pagano e mercantile. E godono nell'accomunarsi a questa ipotetica sofferenza, che fa di questo esercito di tronchi una folla di santi.

«Più dono e più ho donato...»

Partecipo alla conversazione. Trovo che la realtà è più succosa e quasi più poetica di questa trasfigurazione romantica.

— I tronchi dei pini — spiego — vengono incisi dai boscaioli due, tre, quattro, perfino cinque volte. Queste ferite sospese sotto le feditture vertirali, raccolgono la resina che geme e cola continuamente: lussurianze queste inesauribile ricchezza silvana. Ma non credo che i pini soffrano. Essi donano l'esuberanza dei loro succhi con euforistica serenità. Infatti non se muolono, non inaridiscono: si rinnovano anzi e crescono più diritti. Si direbbe che queste incisioni sia una liberazione che alleggerisce le loro fibre, rende più agile e leggero il loro sviluppo ver

Tutti gli sports in tutto il mondo

MOTOCICLISMO

La Targa d'Oro del C.O.N.I.

per il Gran Premio delle Nazioni

Al successo del Gran Premio delle Nazioni, che si correrà il 22 Settembre sull'Autodromo di Monza, si concentrano tutti gli sforzi degli organizzatori.

I contrasti sorti dai Gran Premi Motociclistici sino ad oggi disputati, giustificano a pieno la scrupolosa cura, anche nei minimi dettagli, che la Commissione dedica a questo Gran Premio che è la battaglia conclusiva della stagione internazionale 1929.

All'esito della massima prova, attesa con gioia anche al di là dei confini, non ha negato il suo concorso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, che ha aggiunto all'elenco dei premi, una Targa d'Oro in premio del C.O.N.I. aumenta il ritmo organizzativo e rialza il tono della competizione motociclistica mettendo che riassumerà tutti i valori del motociclismo mondiale riportandoli in primo piano e in una luce di vittoria.

La Targa d'Oro, della quale il Coni, ha con gesto di mecenatismo arricchito il Gran Premio delle Nazioni, è un invito al [illegible] nazionale che dopo il perfetto crisco di assestamento superato con successo tutto italiano, troverà a Monza la maniera di dimostrare ancora una volta quanta forza e quanto ardore battagliero animano le file dei nostri invitti campioni e le nostre gloriose marche. Alla massima prova, che dal punto di vista tecnico costituirà una convincente completa rassegna dei valori motociclistici europei, la Targa d'Oro del *Coni* mpr me un cavaliere che non può sfuggire agli indomiti centauri italiani che il 22 settembre tenteranno di alzare altera la bandiera della vittoria il trionfare.

Il premio del C.O.N.I. distrugge tutti i preconcetti contro lo sport motociclistico; rinasce l'efficienza dei nostri uomini e della nostra industria, rinasce la speranza che dalla grande contesa emerga il virtuosismo audace dei campioni italiani alla guida di macchine italiane. La targa d'oro del C.O.N.I. è una chiara di risveglio per le Case costruttrici nazionali. La forza si affronta la partecipazione al Gran Premio delle Nazioni, della intera gloriosa quattro cilindri O.P.R.A., prodotto della genialità inventiva e costruttiva degli ingegneri fratelli Remor e Giannini. Altre case italiane seguiranno l'esempio della marca romana. Ed è bene che così sia, l'interesse della grande competizione monzese, è dato soprattutto dalla partecipazione delle marche italiane, in lizza contro le *squadre* straniere. Il solo valore individuale dei piloti false lo scopo di una grande gara, perchè le gare di velocità abbiano un autentico successo e vantino uno scopo, le Case devono parteciparvi, sono i colori dell'industria nazionale difesi dai suoi più forti piloti che devono dare la nota emotiva alla battaglia.

Nell'assenza delle Case, le grandi competizioni perdono sempre quel valore sentimentale che incita la folla a parteggiare con fanatismo per i campioni.

Nell'alto d'oro della nostra più grande prova motociclistica, le aggueriite marche straniere non devono scrivere e vittoria i loro nomi.

La Targa d'Oro del C.O.N.I. è un appello ed un incitamento.

Le riunioni di Monza

Prime iscrizioni e grandi nomi

al Premio delle Nazioni

Milano, 31 notte

Per il gran premio motociclistico delle Nazioni, alla [illegible] ufficiale della Motomeccaniche e della Sunbeam, in fatto seguito quello della Casa Velocette, detentrice di numerosi records, e vincitrice delle più importanti corse internazionali del 1929.

Gli uomini che a Monza ne difenderanno i colori sono l'inglese Kicks che ha vinto il « Tourist Trophy » inglese francese e olandese, ed ha aggiudicato in modo brillante le 200 miglia di Brookland. La seconda guida molto probabilmente sarà affidata all'inglese Willis, mentre la terza macchina sarà pilotata da Mario Ghezzi, il noto campione italiano che l'anno scorso a Monza si è brillantemente aggiudicata la categoria 250 cmc.

Per il Gran premio automobilistico di Monza Leon Duray, l'asso americano, chiamato il « diavolo nero », vincitore di un gran premio di Indianapolis ha iscritto le due Packard al gran premio di Monza; le stesse che sull'autodromo di Montlhery hanno stabilito nuovi records mondiali di velocità marciando per 10 miglia alla media di Km. 222,685, ed ultimamente ad Apajon sul chilometro lanciato stabilendo con Km. 230,621 un altro record.

Una delle macchine sarà pilotata dallo stesso Duray, mentre la seconda verrà affidata ad uno fra i più noti campioni francesi del volante.

La presenza di un concorrente simile non fa che aumentare l'attrattiva del grande evento sommesse già assicurata dalla presenza di vetture italiane, inglesi e americane.

Una Messa sulla Punta Dufour

(m. 4634)

Grassoney, 31 notte.

La più alta volta del M. Rosa, che è, in Europa, superata in altezza soltanto dal M. Bianco, è stata in questi giorni consacrata dal più solenne del rito cristiano.

Il professore Don Dionisio Borra del Seminario d'Ivrea, ospite estivo del Barone Egon Beck Peccoz a Villa Margherita, ha preso l'iniziativa della cerimonia. Tempra di alpinista di primo ordine, fondatore ed animatore della Giovane Montagna d'Ivrea, ha voluto con questa manifestazione, pensata e maturata durante le fatiche dell'insegnamento, rendere un omaggio singolare al Papa alpinista nell'anno del suo giubileo sacerdotale e nello stesso tempo ricordare una delle più famose ascensioni compiute da Papa [illegible] la prima ascensione sulla Dufour da Macugnaga per la via diretta del canale Marinelli.

Accompagnavano l'egregio professore la guida Arnuldo Wolf, in rappresentanza del Podestà di Gressoney, il quale informato del progetto e non potendo intervenire di persona, volle così essere presente, e la guida Jeveljux Marino, custode della Capanna Carla. La mattina del 29 agosto la piccola comitiva è partita, portando tutto l'occorrente per la celebrazione della Messa, dalla Capanna Gnifetti. « Sono più di mille metri di dislivello che si dovettero superare, il dice il professor Borra, e quando penso che lo saliva digiuno, in un'aria da oltre 4000 metri [illegible] osservante traversata del Lisjoch, con la salita e discesa della ripidissima punta Zumstein prima della cresta terminale della Dufour, resto perplesso e mi stupisco che l'impresa non sia sfumata per istrada ». Ma soggiunge subito: « L'idea era troppo bella e l'alpinismo, rettamente inteso, è scuola di volontà ».

La cerimonia è stata di una suggestività straordinaria. In un'atmosfera eccezionalmente calma, nell'immensità di un tempio parato di bianco e con la rupida azzurra, con una corona immensa di vette più basse, che sembravano esseri vivi inginocchiati in preghiera, il rito sacro fu di una commovente solennità. Assisteva dalla punta svizzera una piccola comitiva di stranieri e la punta italiana fu raggiunta, prima del termine della Messa, da due alpinisti italiani.

La gioia dopo il rito esplose insieme al tappo di una bottiglia di spumante. Se una vetta italiana, è stata celebrata per il Papa italiano, per il Papa della pace laterana, la più « alta » Messa della finora in Europa.

Le ali italiane si alzano nel cielo di Calshot

Le prove vigilate da Italo Balbo - La sorte ha designato un pilota inglese a decollare per primo nella grande prova -- Il « Gloster Napier 6 » riceve il battesimo dell'aria

L'entusiasmo inglese per i nostri piloti - Scarse probabilità di vittoria

Londra, 31 notte.

Partito da Harwich un treno speciale recava stamane a Calshot i nostri idrovolanti da corsa insieme con una parte della loro carovana di tecnici e di artefici. (Il rimanente raggiungerà la base navale nel pomeriggio a bordo di un autobus).

S. E. Balbo insieme con i nostri piloti e gli ufficiali del seguito ha atteso il treno speciale alla stazioncina di Totton, attigua alla base di Calshot. Tutto era in ordine e tutto andava bene fuorchè il tempo. Era una mattinata di afa grigia, di calore tropicale intercalato da brumaglie soffocanti che rendevano problematica la visibilità per i voli di prova sul circuito. Non rimaneva che da sedere a colazione, aspettando che l'atmosfera si spogliasse delle [illegible] rapaticcio.

La prova dei « Macchi 52 »

I nostri erano ancora a tavola, alla mensa ufficiali di Calshot, allorchè si è scatenato un abbondante nubifragio. Era una giornata a vuoto? Al contrario, era una risciacquatura destinata a lavare il cielo, ridonandogli un'atmosfera cristallina. Nel cambiamento di scena i nostri piloti hanno approfittato subito. La pioggia era cessata per incanto. Il sole splendeva limpido, il mare era calmo come uno specchio: condizioni dunque perfette per voli ad alta velocità. In un batter d'occhio uno dei due idrovolanti « Macchi 52 », il cosidetto « Moro di Venezia » usciva dall'hangar e correva in acqua con il tenente Monti nella carlinga. Una breve rincorsa e l'apparecchio si alzava a mezz'aria, volando come una freccia verso il traguardo del circuito. Il volo è durato circa mezz'ora. Monti ha percorso a varie riprese il circuito, e di ritorno verso Calshot, ha ammarato magistralmente in mezzo al bacino di Southampton. Lo stesso apparecchio è stato usato poco di poi dal tenente Cadringher che, alla sua volta, ha [illegible] a familiarizzarsi con il circuito, ed è rimasto in aria una trentina di minuti. Il « Moro di Venezia » è passato quindi nelle mani del sergente Agello. Questi ha eseguito il giro del circuito, sfrecciando a bassa quota al di sopra della base di Calshot.

Le evoluzioni dei nostri piloti che erano seguiti con binocoli dal generale Balbo e dai suoi ufficiali, suscitarono l'ammirazione di tutti i presenti. Nel frattempo anche i piloti inglesi approfittavano senza indugio della bonaccia sopravvenuta.

Monti II, campione di foot-ball, uno dei velocisti della Coppa Schneider, che ha fatto un volo di prova, alla presenza di S. E. Balbo, con un « Macchi 52 », a Calshot.

Il capitano Orlebar potè finalmente parlare al battesimo nuovo il nuovo idroplano « Gloster Napier 6 » che da quasi una settimana era in attesa dei favori dell'atmosfera. L'apparecchio si elevò dai flutti e rimase in aria per una diecina di minuti. Il cap. Orlebar evidentemente procurò di non sottoporlo a sforzi prematuri. La potenzialità massima del « Gloster Napier » non potè essere calcolata durante la sua brevissima ascensione odierna, ma è indubbio che la macchina ha dato ottimi risultati.

Dichiarazioni dell'on. Balbo

Mentre essa stava [illegible] giungeva a Calshot un autocarro con una quindicina di meccanici italiani pel montaggio dei nostri apparecchi da corsa. La squadra rese omaggio al pilota rivale lanciandogli una cordiale ovazione. Il tenente Grieg eseguiva più tardi un volo con il « Super Marine S. 6 », e così pure il tenente Waghorn usciva dopo il collega con lo stesso apparecchio, una complicata qualche evoluzione a fior d'acqua egli: improvvisamente arrestava il motore e quando l'idrovolante venne rimorchiato a Calshot il pilota si teneva a cavalcioni sul canotto destro, mentre il canotto sinistro appariva semi-affondato.

I meccanici riscontrarono che il secondo canotto faceva acqua da una falla nella carena in quale è ora in via di riparazione. E' stato estratto a sorte l'ordine di partenza dei piloti che parteciperanno alla gara Schneider. Il primo posto è toccato all'Inghilterra che quindi farà partire per primo uno dei suoi tre apparecchi destinati al grande cimento. Successivamente avverranno alternate le partenze italiane ed inglesi a 20 minuti di distanza l'una dall'altra. Un foglio del mattino *Il Daily News* traccia un simpatico schizzo del generale Balbo. Il giornale scrive che il nostro Sottosegretario per l'Aviazione è uno sportman autentico.

« Lo spirito sportivo che gli ha fatto guadagnare l'Inghilterra per la Gara Schneider, ad onta delle perdite subite dall'Italia, è altamente apprezzato dall'intero popolo inglese », dichiara il *Daily News* che sa valutare i generosi e brillanti gesti di questo genere. Transitando ieri per Londra l'on. Balbo diceva ai giornalisti che secondo lui i nostri piloti non hanno troppe probabilità di vincere. Le cose si sarebbero presentate diversamente se in gara fosse stata rinviata di un mese.

« Comunque — ha soggiunto il Sottosegretario — siamo venuti qui per mostrare che comprendiamo bene il sentimento sportivo e che non nutriamo rancore per il negato rinvio della corsa. Ci batteremo meglio che potremo ».

M. P.

La corsa automobilistica della « Coppa Mussolini »

Abbazia, 31 notte

Ieri una Commissione composta dal Presidente dell'Automobile Club di Fiume, cav. Gastaldi, dal presidente della Commissione sportiva della Corsa automobilistica internazionale Abbazia-Monte Maggiore, ing. Valerio Morelli, dal Segretario dell'Automobile Club di Fiume e dal Segretario dell'Ufficio Propaganda di Abbazia, si sono recati a fissare definitivamente il percorso della Corsa per la « Coppa Mussolini » che si svolgerà, come è noto, il 22 settembre sul tratto che va da Mattuglie al Rifugio Duchessa d'Aosta (Km 14,900). Le prenotazioni di corridori italiani e stranieri, che affluiscono da qualche settimana all'Automobile Club del Carnaro, assicurano già da ora « pieno successo dell'importante manifestazione sportiva.

I campionati di scherma

degli Avanguardisti

Roma, 31 notte.

Hanno avuto inizio stamane alla Farnesina le eliminatorie per il campionato italiano di scherma avanguardisti « Coppa Mussolini » e « Coppa Turati ». A questa hanno partecipato 70 giovani in rappresentanza di 40 provincie. Presidente delle giurie per le due gare è il comm. Camillo Rodotà. Sono presidenti di giuria per la « Coppa Mussolini » il cav. uff. Vincenzo Frosi e per la « Coppa Turati » il maestro Agesilao Greco.

Il primo concorso ginnico-atletico

dei Dopolavoristi d'Italia

Roma, 31 notte.

Oggi alle ore 15, nello Stadio Militare della Farnesina convertiamo, per la prima volta, tutti i campionatori di « Società e dei Gruppi dopolavoristici d'Italia che entusiasticamente hanno accettato di scendere nell'agone sportivo, animati dal più fieri propositi di vittoria.

Tutti questi baldi rappresentanti delle gloriose ed [illegible] squadre ginnastiche italiane e di quelle nuovissime formate dai dopolavoristi, porteranno a questo raduno la fede incrollabile dei loro ottievi, la tenace e ferrea volontà di un'onorevole affermazione.

Dalle più lontane borgate, dove lo sport era conosciuto solamente sui giornali, dalle operose città dove la ginnastica e l'atletica vivono possenti in diecine e diecine di Società, giungeranno in Roma oggi tutti i maestri della gioventù entusiasta e pronta a tutto osare pur di vincere in questo futuro Concorso. Ma è bene che la lezione non vada dispersa; è doveroso che tutti i Dopolavoro e tutte le Società ginnastiche invitino i propri ginnasti e i propri atleti a questo importantissimo Concorso Nazionale. Tanto più numerosi saranno i capi-squadra a Roma, tanto più splendido riuscirà il Concorso. Bisogna dunque affrettarsi affinchè il capo-squadra intervenga alla riunione preliminare, anche se il sacrificio possa sembrare grande ed il tempo troppo breve.

Le iscrizioni sono state iniziate dalla « Forza e Coraggio » di Brescia, la Ginnastica di Rorna, il Dopolavoro di Salerno e il Gruppo Dopolavoro dell'Azienda Tranviaria del Governatorato di Roma.

La riunione pugilistica Aronese

Arona, 31 notte.

E' stato definitivamente concluso il programma della Riunione di Boxe che il Comitato della II Fiera di Arona ha indetto nel Campo Sportivo Riviera per l'8 settembre prossimo alle ore 16.

Michele Bonaglia campione d'Europa dei pesi medio-massimi incontrerà Geo Ariès che è una delle migliori promesse francesi, in un combattimento di 10 riprese. Mario Bossio campione d'Italia dei pesi welters incontrerà Rosa, in un match di 10 riprese, mentre Bruno Frattini dovrà sostenere un duro combattimento contro Marmougeot. Edoardo Garzena avrà per avversario Aldo Becchetti in un match di 8 riprese. Ognuno dei quattro incontri che formano il « clou » della riunione pugilistica aronese presenta, come si vede, un interesse particolare tanto più per il fatto che avendo di fronte avversari degni di loro, i nostri campioni dovranno spiegare tutte le loro risorse. Aprirà la riunione un interessante incontro fra i dilettanti Rossi Gino di Montecrestese e Marini Francesco, di Arona, due ottimi pesi Welters che intendono disputare il primato pugilistico del Verbano.

L'inaugurazione di un rifugio

Pinerolo, 31 notte.

Con solennità, è stato inaugurato il rifugio costruito al Colle Vecchio di Abriès dalla Milizia Confinaria della zona. Alla funzione hanno partecipato numerose rappresentanze del Fasci di Pomaretto, Perrero e Praly, guidate dall'ispettore federale Coucourde, varie squadre della M.V.S.N.

Incontro calcistico a Saluzzo

La prossima adunata degli « scarponi »

Saluzzo, 31 notte.

Domani, domenica, sul campo Willy Burgo i migliori elementi locali, rinforzati da altri nazionali e provinciali, s'incontreranno con la prima squadra della Juventus. Assisteranno alla gara S. A. R. la Principessa Jolanda e S. E. il conte Calvi di Bergolo. Nella stessa giornata, oltre alla celebrazione del I centenario dei Padri Servi di Maria, saranno inaugurati i restauri artistici eseguiti nella chiesa sotica di San Giovanni.

Domenica prossima, per l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione alpina, si adumeranno gli « scarponi saluzzesi », che ascolteranno la parola dell'on. Manaresi.

Gli incontri amichevoli dell'Alessandria

Alessandria, 31 notte.

E' stato fissato il calendario degli incontri amichevoli di calcio che l'Alessandria U. S. disputerà nel prossimo mese. Settembre, 15: Alessandria-Casale; 29 Settembre: Novara-Alessandria; 22 settembre: Alessandria-Novara. Pel 29 settembre i grigi sosterranno un'ultima partita amichevole con una squadra di cartello.

Tanto il Commissario straordinario, rag. Piacentini, quanto il trainer Carlo Carcano [illegible] addestrare la squadra al da tenere validamente il confronto anche con le più autorevoli compagini Italiane nell'imminente campionato.

Il raid Torino-Fiume

coi fuori bordo « Romano Mussolini »

Venezia, 31 notte

Con un fuori bordo sono giunti a Venezia gli studenti Alberto Reverberi e Vittorio Gandini della Università di Torino. Essi stanno compiendo un raid Torino-Fiume nell'intento di battere il record della distanza per i fuori bordo detenuto attualmente dai tedeschi. La crociera ha anche lo scopo patriottico di recare il saluto della sabauda Torino alla città olocausta del Carnaro nel decimo anniversario dell'impresa di Ronchi. L'imbarcazione partita da Torino domenica ventiquattro agosto è arrivata a Venezia dopo una ardua navigazione sul Po e ripartirà domani lunedì per Trieste. Al fuori bordo è stato imposto il nome di Romano Mussolini. L'organizzatore del raid Reverberi ebbe da D'Annunzio l'informazione dell'iniziativa il motto « Ibis redibis ». I due studenti si proporranno giungere a Trieste di risalire l'Isonzo e di dirigersi verso Redipuglia e Gorizia dove contano di arrivare mercoledì sera. Ai giornalisti veneziani essi hanno aggiunto di avere avuto dal Duca di Aosta l'incarico di deporre una corona al cimitero della terza armata.

Il primo viaggio aereo

sulla linea Roma - Milano - Torino

Oggi ha luogo il primo viaggio sperimentale sull'aerolinea Roma-Milano-Torino, esercitata dalla « Aviolinee Italiane ». L'inaugurazione ufficiale della linea avrà luogo prossimamente al ritorno di S. E. l'on. Balbo da Londra.

Il viaggio sperimentale di oggi terrà l'orario già stabilito per l'ordinario servizio della linea, cioè:

Roma, part ore 7,30; Milano, arr. ore 10,30; part ore 10,45 (Aerodromo di Taliedo), Torino, arr. ore 11,30, partenza ore 13 (Campo Fiat « Gino Lisa »); Milano, arr. 13,45, part. ore 14; Roma, arr. ore 17.

Gli ospiti del viaggio sperimentale faranno una rapidissima colazione nell'ariosa chalet del Campo « Gino Lisa ».

Questa nuova linea viene ad aggiungersi alle molte altre che già funzionano [illegible] egregiamente e sulle quali non si è mai verificato il più piccolo incidente. Sono inoltre in corso di attuazione le Roma-Torino; la Palermo-Tunisi; la Cagliari-Tunisi; la Tripoli-Benassi e la Bengasi-Tobruk. C'è poi in progetto la linea Milano-Genova, la Genova-Marsiglia, la Milano-Ancona, la Roma-Napoli, la Napoli-Brindisi. Quando la nostra rete aerea sarà completa, il che avverrà, per la linee in attuazione, entro il prossimo mese, e per quelle in progetto entro il primo semestre 1930, l'Italia avrà ben venticinque linee regolari e potrà gareggiare anche come estensione chilometrica con le prime nazioni europee.

Un convegno cicio-escursionistico

nel Canavese

L'Unione Escursionisti « Alo » di Torino, per incarico e sotto l'egida della Delegazione Piemontese della Federazione Italiana dell'Escursionismo e con il patrocinio de *Il Paese Sportivo*, indice e organizza per il 29 settembre p. v. una grande adunata cicio-escursionistica al Castello di Masino nel [illegible]

Il convegno avrà carattere regionale e ad esso potranno partecipare le Società e gli aderenti alla F.I.E. e all'O.N.D. Tutti dovranno recarsi al convegno in bicicletta. Già sono pervenute alla Delegazione piemontese della F.I.E. le prime offerte di premi, che saranno certamente numerosissimi e che verranno assegnati alla Società intervenute e sorteggiati fra tutti i partecipanti secondo il regolamento che verrà pubblicato prossimamente.

Il convegno, che vuol essere nel medesimo tempo dimostrazione dello sviluppo raggiunto dal cicio-escursionismo in Piemonte e propaganda per le bellezze turistiche ed artistiche del nostro Bel Canavese, riunirà indubbiamente un gran numero di ciclisti. Le iscrizioni al Convegno, fissate in L. 3 per persona, saranno aperte prossimamente e dovranno essere indirizzate all'U. E. « Alo » in via Monte di Pietà, n. 9

La marcia motociclistica «Ai Laghi»

Dopo i successi conseguiti dalle grandi gare motociclistiche di regolarità, il « Paese Sportivo » ed il Moto Club Torino faranno svolgere oggi sul percorso: Torino, Leyni, Rivarolo, Caselamente, Ivrea, Biella, Cossato, Gattinara, Romagnano, Borgomanero, Orta, Omegna, Gravellona, Stresa, Arona, Oleggio, Novara, Vercelli, Trino Chivasso, Gassino, San Mauro, Sassi, Torino, per un totale di chilometri 315 la 3.a marcia denominata « Ai Laghi ».

La riuscita della attesa manifestazione motoristica si può prevedere dall'imponente gruppo di partecipanti. Sicuri concorrenti saranno gli uomini della Simplex, della Oliearo, della Cotton, dell'Ariel, della F. N. Come corridori isolati prenderanno il via anche possessori delle marche Sunbeam, Norton, P. M., Frera, Calthorpe

Numerosissimi premi sono in palio per le diverse categorie nelle quali saranno divisi i concorrenti. Ricordiamo che la gara « Ai Laghi » è decisiva per il campionato piemontese.

I Campionati piemontesi di lotta

Stasera avranno luogo le finali

Nella signorile palestra della Società Ginnastica di Torino, in via Magenta 11, hanno avuto luogo ieri sera, alla presenza di un pubblico numerosissimo ed appassionato, i primi assalti di lotta greco-romana per la disputa dei campionati piemontesi. Tutti i combattimenti sono stati disputati con accanimento ma cavallerescamente, poichè neppure il più lieve incidente è venuto a contrastare il successo della riunione. Alle S. C. Palatino.

Erano presenti col comm. Luigi Bossi, presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il comm. Clerici, presidente della Società Ginnastica, il commissario regionale della F.A.I. per il Piemonte signor Luigi Gribaudo, l'avv. Minoli, i presidenti di società sportive [illegible] Agostino, Bertinetti, Damiano e Campora e il medico dottor Cartasegna. Stasera sempre alle ore 21, nella stessa palestra di via Magenta 11 avranno luogo le semifinali e le finali.

Ecco i risultati dei primi assalti eliminatori:

Pesi gallo. — Comba Mario atterra Vilino, in 1' per soplesse; Pollastri atterra Rizzetti in 5' 30" per doppia presa di braccia in soupplesse; Ilavizza atterra Camino in 3' per ancala; Baudino atterra Barbero in 2' 10" per ancala; Salnero batte Ponzo ai punti; Pollastri atterra Vilino in 10" per soupplesse; Comba atterra Rizzetto in 35" per auto-schienata; Baudino atterra Cenino 1' 30" per presa di testa; Barbero atterra Ponzo in 2' per ammerick; Ilavizza batte Salnero per forfait.

Pesi piuma. — Berzia batte Barberis in 30" per autoschienata; Castagnari Mario atterra Rollone in 5' per braccio girato a terra; Bertana batte Alberino in 17' 30" per soupplesse indietro.

Pesi leggeri. — Castagnari Costante atterra Novara in 2' 10" per braccio girato a terra; Romanzana atterra Bielli in 2' 30" per soupplesse indietro; Della Valle atterra Africano in 15' per cupples indietro.

Medio leggeri. — Davi atterra Mazzucco in 7' per ancala; Belletti atterra Rapizzi in 9' 10" per soupplesse avanti.

Arbitri. — Stasi Mario; Aymar Attilio; Palmero Fernando; Giudici Frecchio e Tozzi Bruno.

Il « Torino » giocherà a Barcellona

La squadra del Torino, tuttora impegnata nella poco fortunata « tournée » sud americana, intraprenderà nel corrente mese il viaggio di ritorno e sarà a Barcellona per il giorno 30. Essendo fallite precedenti trattative per due incontri con i rosso-blu nazionali campioni della « Lega » i dirigenti granata hanno concluso due partite con l'Español e con l'Europa. Il primo campione di Spagna ed il secondo militante fra i clubs della massima [illegible] Dopo questi due matches in terra iberica il Torino sarà in Italia appena in tempo per giocare il primo match di campionato che, come è noto, si avrà il giorno 6 ottobre.

La grande riunione di chiusura al Motovelodromo

Giovedì 5 corr., alle ore 21, al Motovelodromo avrà luogo la riunione di chiusura, con un programma che si presenta con meno interessante di quello dell'ultima riunione, e che richiamerà certamente un pubblico altrettanto numeroso. Centro del programma è un'americana internazionale degli « assi », su 50 Km., che verrà disputata dai maggiori campioni specialisti in tal genere di gara. Sono arrivate le coppie Blattmann-Knabenhaus, Girardengo-Negrini, Binda-Rossi, Piemontesi-Belloni, Linari-Fasciani, Tonani-Carli, Forsati-Giacobbe, ecc., e ad esse si potrà probabilmente aggiungere la coppia formidabile Reynault Duyen, che è stata invitata. Per le altre gare in programma, ricordiamo un match di velocità per dilettanti in tre prove tra Pelizzari, Novarese e uno straniero che verrà scelto fra l'olandese Mazairac campione del mondo, il francese Beaufrand e lo svizzero Dinkelkamp. Inoltre il campione del mondo Bertolazzi si misurerà con Stoppoce, campione d'Italia, in un match di due prove, giro a [illegible] per [illegible] e inseguimento.

Convegno ciclo-escursionistico a Masino

Il convegno avrà carattere regionale e ad esso potranno partecipare le Società e gli aderenti alla F.I.E. e all'O.N.D. Tutti dovranno recarsi al convegno in bicicletta. Già sono pervenute alla Delegazione piemontese della F.I.E. le prime offerte di premi, che saranno certamente numerosissimi e che verranno assegnati alla Società intervenute e sorteggiati fra tutti i partecipanti secondo il regolamento che verrà pubblicato prossimamente.

Il convegno, che vuol essere nel medesimo tempo dimostrazione dello sviluppo raggiunto dal cicio-escursionismo in Piemonte e propaganda per le bellezze turistiche ed artistiche del nostro Bel Canavese, riunirà indubbiamente un gran numero di ciclisti. Le iscrizioni al Convegno, fissate in L. 3 per persona, saranno aperte prossimamente e dovranno essere indirizzate all'U. E. « Alo » in via Monte di Pietà, n. 9

Il « Torino » giocherà a Barcellona

La squadra del Torino, tuttora impegnata nella poco fortunata « tournée » sud americana, intraprenderà nel corrente mese il viaggio di ritorno e sarà a Barcellona per il giorno 30. Essendo fallite precedenti trattative per due incontri con i rosso-blu nazionali campioni della « Lega » i dirigenti granata hanno concluso due partite con l'Español e con l'Europa. Il primo campione di Spagna ed il secondo militante fra i clubs della massima [illegible] Dopo questi due matches in terra iberica il Torino sarà in Italia appena in tempo per giocare il primo match di campionato che, come è noto, si avrà il giorno 6 ottobre.

La grande riunione di chiusura al Motovelodromo

Giovedì 5 corr., alle ore 21, al Motovelodromo avrà luogo la riunione di chiusura, con un programma che si presenta con meno interessante di quello dell'ultima riunione, e che richiamerà certamente un pubblico altrettanto numeroso. Centro del programma è un'americana internazionale degli « assi », su 50 Km., che verrà disputata dai maggiori campioni specialisti in tal genere di gara. Sono arrivate le coppie Blattmann-Knabenhaus, Girardengo-Negrini, Binda-Rossi, Piemontesi-Belloni, Linari-Fasciani, Tonani-Carli, Forsati-Giacobbe, ecc., e ad esse si potrà probabilmente aggiungere la coppia formidabile Reynault Duyen, che è stata invitata. Per le altre gare in programma, ricordiamo un match di velocità per dilettanti in tre prove tra Pelizzari, Novarese e uno straniero che verrà scelto fra l'olandese Mazairac campione del mondo, il francese Beaufrand e lo svizzero Dinkelkamp. Inoltre il campione del mondo Bertolazzi si misurerà con Stoppoce, campione d'Italia, in un match di due prove, giro a [illegible] per [illegible] e inseguimento.

La corsa internazionale dei « sei giorni »: una concorrente inglese sta disselando la sua macchina al suo fianco sorride all'obbiettivo una signora che ha compiuto in side-car la durissima prova.

La corsa internazionale dei « sei giorni » - i concorrenti sul lungo rettilineo di Fullanza attendono di rifornimenti prima di ricoverare le macchine nel parco chiuso.

L. 450.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDE TOMBOLA
a beneficio dell'Orfanotrofio Provinciale Maschile « Giuseppe Garibaldi » di Grassano
1° Premio L. 200.000
2° Premio L. 40.000
3° Premio L. 10.000
Cinquina . . . . . L. 20.000
Premio di Ripartizione . » 120.000
Premio di Consolazione » 40.000
Prezzo di ogni Cartella Lire DUE
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Busta della Fortuna contenente 9 Cartelle con 1080 numeri Prezzo L. 16
Estrazione in ROMA il 29 Settembre 1929 VII

LIP
BRACCIALI OROLOGI LIP
per Uomo e Signora
presso i buoni Orologiai

Concorso a magazziniere
della Cooperativa di Consumo
« La Economica » di Grignasco (Novara)
È aperto il concorso alla carica di magazziniere (Bancopiere) con stipendio fisso ed interessenza, tempo utile per presentare le domande su carta semplice sino al 10-9-1929.
Le norme e condizioni sono visibili presso la Sede in Grignasco (Novara).
Il Presidente: Gaudino Carlo.

Cercasi in affitto
per 1o Ottobre (escluso acquisto) alloggio di dieci camere primo o secondo piano. — Offerte alla casella 24 A. Unione Pubblicità Torino.

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino unico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza (reflusso si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinforza i nervi, ristora la composizione chimica delle cellule nervose, ripristinando l'energia morale e la forza fisica. L. 13 la scatola e L. 25 la doppia. Rivalta, 6, Alagna, 18, Milano.

DENTI più leggeri più forti salubri
Nuovo sistema americano
Studio Dentistico Dav. BETTMANN
13, Corso Oporto, 13

GASTRICA
CATTIVE DIGESTIONI - STITICHEZZA
MALATTIE FEGATO INAPPETENZA
guariscono con ANTIGASTRICO Meynardi
Farmacia Corso R. Margherita 116 Torino
Presso le buone Farmacie

ORDINATE I CANDORI ALLA DITTA
F.lli CERESA
QUALITÀ PRIMARIE - SACCHI PIOMBATI

Istituto LEMANIA LOSANNA (Svizzera francese)
Scuola commerciale di lingue con diploma finale. — Preparazione rapida ed approfondita alla carriera commerciale, classica, tecnica e scientifica — Corsi speciali di francese durante le vacanze estive (Luglio Settembre)
A CHAMPERY (Alpi Vallesi - Altitudine 1200 m.) Escursioni - Sport.
Nuovissima Scuola Alpina - CHAMPERY (Svizzera francese)
Soggiorno ideale per ragazzi da 8 a 15 anni. — Educazione accurata, vitto eccellente ed istallazione moderna. — Studio approfondito della lingua moderna (Francese, Tedesco, Inglese ecc.) — Sezioni elementari e secondarie, classica, scientifica e commerciale. — Lavori manuali e da giardino; sport. — Prospetti e schiarimenti presso la Direzione dell'Istituto Lemania, LOSANNA e CHAMPERY

Riduzioni del 50% individuali per Roma
sulle FERROVIE DELLO STATO
Dal 1° al 15 Settembre 1929 a semplice richiesta
da tutte le Stazioni del Regno
in occasione del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI
LA VALIDITA' DEL BIGLIETTO E' DI GIORNI 15
MA CON RITORNO NON OLTRE IL 20 SETTEMBRE

CORSO BAR
Corso Vittorio Emanuele II, N. 48-50
Il più grande salone a biliardi che esiste in Italia e che da oggi un anno raccoglie ed appaga il miglior elemento sportivo biliardistico.
Biliardi di precisione forniti dalla rinomata Ditta BERTELLO B. - Torino
La direzione avvisa l'affezionata clientela e gli amatori che dal 1.o Settembre 1929 anno VII in poi, tutte le sere, alle ore 21, saranno riprese le dispute delle semifinali e finali del
1° Campionato Italiano di Biliardo agli ometti
iniziatosi il 21 Luglio u. s. con l'approvazione dell'Ente Sportivo Prov. Fascista.

CRONACA CITTADINA

Nella Federazione Fascista

L'Ispettorato Federale - Gli Avvocati - Per la Sagra operaia di Coassolo

Ieri, nella sede federale, ha avuto luogo l'annunciata riunione degli ispettori della Federazione fascista. Erano assenti, per ragioni di impegni in provincia, i camerati gen. Colombini, avv. Ezio Rossi e il dott. Concourde.

Il segretario Blanchi-Mina ha riassunto agli ispettori federali i risultati delle riunioni di segretari politici da lui recentemente presieduta nelle varie zone della circoscrizione federale e quindi ha preventivamente annunciato ai camerati ispettori il contenuto di una circolare federale di imminente diramazione a tutti i Fasci della provincia.

La circolare sarà resa nota anche nel comunicato quotidiano e conterrà le direttive necessarie alla ripresa del lavoro da parte dei Fasci della Provincia in questo periodo dell'anno VII che sta per concludersi.

***

Secondo precedenti disposizioni di S. E. Turati, ed in fraterna collaborazione con l'Ispettorato Regionale per la Confederazione dei Professionisti e degli Artisti, il Segretario federale ha richiesto e via via avuto, dai singoli gerarchi sindacali della categoria intellettualistica, ampie e chiare relazioni sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti nell'organizzazione.

Il camerata avv. Carlo Majorino, commissario reggente il Sindacato provinciale fascista degli avvocati e dei procuratori, ha ieri presentato la sua diffusa e documentata relazione che attesta il lavoro fino ad oggi compiuto a favore della categoria forense in Torino.

***

L'escursione dopolavoristica operaia, indetta per domenica 8 settembre, appare ogni giorno di più come una autentica Sagra che l'escursionismo operaio torinese celebrerà nella verde cornice di Coassolo.

Accompagnato dall'Ispettore Federale Bouvet, dal camerata cav. Gasparri dell'O.N.D., dal conte prof. Tosca di Castellazzo, Delegato Regionale della F.I.E., e dal comm. Vigna, Podestà di Coassolo, il Segretario Federale ha fatto ieri un altro sopraluogo nel ridente Comune della Valle di Lanzo dove si avvicenderanno, domenica prossima, le schiere degli operai di Torino.

Oltre a un grande prato per l'adunata generale dei partecipanti, furono ieri definitivamente prescelti altri tre prati che si trasformeranno, nella sosta domenicale, in altrettanti accampamenti, ed anche in altrettane piazze per la sagra operaia.

Ogni prato avrà il proprio dispensario per i pasti delle colazioni che, come è noto, saranno distribuiti da appositi incaricati dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Accanto al dispensario sarà l'apposito banco della lotteria gratuita che distribuirà molti e utili doni a gran parte degli appartenenti ad ogni singolo gruppo. Pure in ogni prato, e per il gruppo di operai ad esso assegnato, saranno stabiliti i trattenimenti di pratto carattere campagnolo.

Ieri pure il Segretario Federale, con il comm. Sarocco, Direttore della S. A. Ferrovia Elettrica Torino-Ciriè-Lanzo, ha preso conoscenza dell'organizzazione relativa ai numerosi treni che dovranno portare gli operai da Torino fino a Lanzo dove gli arrivi saranno smistati in due distinte stazioni.

Da Lanzo a Coassolo avrà inizio la breve marcia, che, nell'ultimo tratto, dal ponte del Tesso fino a Coassolo, potrà essere cronometrata per le squadre che vorranno concorrere ai premi per la marcia in tempo minimo. *In ogni azienda, gli appositi incaricati per la raccolta delle adesioni all'atto della consegna delle medesime ai cari Gasparri ed entro il termine inderogabile del 5 settembre, dovranno anche precisare se tra gli adesionisti sia stato possibile o non di comporre una o più squadre di marciatori che vogliano partecipare alla gara facilitata del breve percorso, del tempo minimo stabilito ed incoraggiata da ricchi premi.*

Intanto gli uffici della Federazione Fascista continuano a ricevere le gradite e generose offerte delle Ditte Torinesi per la lotteria. Lo spirito della iniziativa buona e nuova ha ormai pervaso gli offerenti i quali non si illudano all'invio di cose utili e belle, ma accompagnano il loro gesto con lettere attestanti la loro consapevolezza e la loro spontaneità.

La calamorta operaia torinese può essere lieta e fiera di questa benevolenza ed essa dimostrata e saggiata nella iniziativa federale e dopolavoristica.

Il numero delle offerte aumenta di giorno in giorno cosicchè quella di Coassolo, oltre che per la sua gratuitietà, sarà differenziata dalle altre lotterie anche per lo scarso numero di coloro che resteranno senza premio. Ed i molti, invece, che i premi riceveranno, dovranno essere anche lieti per questo spirito di spontaneità e di pronta e simpatica adesione che li fece, giorno per giorno, giungere alla Federazione Fascista, perchè, se possibile, il ritorno di ogni operaio dall'escursione debba essere non solo allietato dal ricordo momentaneo di essa, ma invece consolidato in premi utili e perchè non trascurabili.

La Fiat, per il tramite del suo Dopolavoro, diretto dal camerata Bramibilla, ha voluto concorrere alla buona riuscita della manifestazione, inviando largamente, anzichè un ristretto numero di doni, un forte quantitativo di un genere ormai riconosciuto di prima necessità, cosicchè è stata definitivamente colmata anche una lacuna prima che essa venisse definita dalla commissione organizzatrice.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri: Dopolavoro Fiat. — N. 1000 scatole sigarette Macedonia; N. 1000 scatole sigarette Nazionali; N. 500 scatole da 10 mezzi sigari Toscani; N. 250 pacchetti tabacco di 1.a qualità; N. 125 pacchetti tabacco di 2.a qualità; N. 15 accendisigari «Ideal» completi. Industria gomma, via S. Francesco d'Assisi, 15. — N. 8 bruselle gomma. Cappelleria Zeppegno, via P. Micca, 20. — N. 14 berretti fantasia; N. 15 temperini reclame.

Scalisio, via Palazzo di Città, 16. — N. 4 macchinette a caffè.

Devilacqua, Corso Palermo, 4. — N. 4 scatole contenenti n. 12 calze da uomo ognuna; n. 4 scatole contenenti n. 12 calze da donna ognuna.

Beltrami, via XX Settembre, 58. — N. 12 scodelle di porcellana.

Bertola, via S. Massimo, 32. — N. 4 barattoli di marmellata; N. 4 valigette di caramelle.

Pasticceria Paolini, via XX Settembre, 54. — N. 2 scatole di biscotti.

Ditta Annibale Rodi, via Consolata, 2. — N. 4 stoffe.

Federazione Provinciale Fascista, via Bogino, 4. — N. 100 penne stilografiche «Aurora».

Ditta Martini e Rossi. — N. 48 mezze bottiglie di vermouth.

Garda e Boumous, Piazza Castello. — N. 2 giacchette per signora in lana e seta; N. 1 sciarpa in seta.

Valdata, via Garibaldi, 14. — N. 24 scatole di cipria; N. 4 dozzine di colli per uomo; N. 95 bocchini per sigaretto.

Ditta Gancia, Canelli. — Cassa di 12 bottiglie di moscato passito Gancia.

Davide Rossi e Figli, piazza Lanzo, 1. — Cassetta di conserve alimentari.

Olivero, via XX Settembre. — Tende e tendine.

Caudano, Piazza Carlo Felice. — N. 10 buoni per altrettante combinazioni Valet-Autostrop (rasoio, coramella, tubo sapone).

Carlo Trivero, via XX Settembre, 34. — Statuina della Vittoria in bronzo.

Ditta De Matteis, Piazza Castello. — Offerta di L. 5000 per la gita di Coassolo che sarà cambiata in 50 buste contenenti L. 10 l'una.

Gilardini, Corso Ponte Mosca, 19. — N. 3 ombrelli in seta gloria per uomo; id. per signora.

Romano e Bass, Piazza Castello. — N. 1 pacco di caramelle. Id. pacco di biscotti.

Francinetti, Corso Raffaello 34. — N. 2 ombrelli per signora.

Bongiovanni, via Po, 22. — N. 3 bala di guanti scamosciati per signora; id. per uomo; N. 5 cravatte.

Ditta Alle Province d'Italia, via Garibaldi, 2. — N. 2 vestiti per uomo.

***

Il Dopolavoro rionale «Mario Gioda» comunica:

«Si rammenta agli iscritti al Dopolavoro rionale «Mario Gioda» che le iscrizioni per partecipare alla gita a Coassolo (8 settembre), si ricevono alla segreteria del Gruppo (via Giuseppe Verdi, 11) fino a tutto il 3 settembre, ore 21».

***

Società Alpinisti G. A. P. G. — I soci operai sono invitati a partecipare all'escursione dopolavoristica operaia a Coassolo, il giorno 8 settembre. Iscrizioni presso il signor Frua N., corso Moncalieri, 20, sino a domani, lunedì, ore 22.30.

Scuole ed esami

Il riordinamento ministeriale

Le scuole si riapriranno verso il 15 settembre. Il nuovo anno scolastico non recherà grandi modificazioni nell'ordinamento delle scuole Medie della nostra Regione, salvo le trasformazioni di molte scuole Complementari in scuole Medie di avviamento al lavoro.

E' infatti noto che, per le disposizioni emanate nel gennaio dell'anno scorso, sono virtualmente aboliti i doppioni creati dalle scuole Complementari, dalle Professionali di primo grado e dai Corsi integrativi; tutti si devono fondere nella nuova Scuola d'avviamento al lavoro che darà anche la possibilità ai meritevoli, mediante opportuni passaggi, di salire fino agli studi universitari. E' questo il grandioso tentativo di dotare l'Italia della sua vera Scuola professionale organica e formativa, capace di dare alla Nazione quelle falangi di lavoratori colti e ben preparati che sapranno vincere le nuove battaglie nel campo industriale.

In Piemonte, tale realizzazione si è potuta effettuare senza ordinariamente grazie all'interessamento del R. Provveditore e al lavoro veramente ottimo compiuto dai vari Comitati provinciali creati a questo scopo.

Nella nostra Provincia, a quanto ci si assicura, non esistono difficoltà per i locali da assegnarsi alle nuove scuole: forse soltanto in Torino sarà necessario provvedere a qualche spostamento per evitare che scuole medie di avviamento, governative o comunali, trovandosi addirittura le une alle altre, vengano a farsi un'involontaria concorrenza.

Un provvedimento più importante è stato preso invece dal Ministero in merito alle scuole elementari di molti Capoluoghi della Regione. In proposito ci siamo rivolti al Regio Provveditore agli Studi, il quale ci ha detto:

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha compiuto un'indagine statistico-topografica su tutto il territorio italiano, per vedere di distribuire con un certo equilibrio le forze destinate a combattere proficuamente l'analfabetismo e a diffondere la prima istruzione. Esistevano zone dotate di scarse scuole, frequentatissime, tali insomma da richiedere immediati sdoppiamenti; altrove erano alcune classi di pari grado, con troppi insegnanti per uno scarso numero di scolari. Il Piemonte si trova in quest'ultime condizioni: specialmente nei Capoluoghi si riscontra sovente due o tre classi *prime*, due o tre *seconde*, due o tre *terze*, ecc.; classi che si potevano benissimo raccogliere sotto un unico insegnante. Il Ministero ha soppresso in Piemonte 256 scuole, delle quali 150 spariranno nel 1929-30, e le restanti 106 nel biennio 30-31 e 31-32; resta in facoltà mia di proporre il passaggio di talune di queste scuole all'Ente; ma sarà per quest'anno cosa assai difficile».

— E così avremo circa 300 insegnanti senza classe?

— La stessa disposizione consente l'istituzione in Piemonte di altre 84 classi che dovranno aprirsi in sedi disagiate ove non esistano scuole dell'Ente; così il numero degli insegnanti cui bisognerà provvedere una nuova sede diminuisce alquanto; e io m'adopro, secondo le mie forze, per render meno grave la situazione.

— E per i trasferimenti e il Concorso Magistrale?

— Per i trasferimenti l'Ufficio aveva già disposto tutto un suo piano che ora dovrà essere completamente modificato, e conseguentemente ritardato; per il Concorso, io avevo dato disposizioni affinchè entro il settembre tutto il lavoro fosse assurto. Ora, desiderando che difficilmente avrò bisogno di nuovo personale per l'inizio dell'anno scolastico, ho disposto che gli esami orali abbiano luogo durante il mese di ottobre; così in novembre si avrà la graduatoria.

I corsi per l'avviamento al lavoro

La domanda di iscrizione ai corsi della scuola «O. Pisano» si scriviano a partire da domani, 2 settembre. Al primo corso possono essere iscritti, senza esame, coloro che abbiano l'attestato di promozione dalla quinta elementare, e previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto i dieci anni, e siano sforniti dell'attestato di promozione dalla quinta classe elementare. Al secondo ed al terzo corso possono essere iscritti anche gli allievi della settima ed ottava elementare dei corsi integrativi di avviamento professionale, purchè superino rispettivamente gli esami delle materie di insegnamento del primo e del secondo corso della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro. Gli esami di ammissione e quelli di riparazione cominceranno il 30 settembre corrente, secondo l'orario, che sarà esposto nell'albo della Scuola. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via Monsenegro, 71, (Borgo San Paolo), dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nei giorni festali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Il Ministro Rocco a Torino

La visita alla «Fiat»

S. E. Rocco, ministro di Grazia e Giustizia, è giunto a Torino ieri mattina, provenienti dalla Francia. Alle ore 10,30 egli ha visitato la «Fiat» al Lingotto. In assenza del senatore Agnelli, l'illustre ospite è stato ricevuto dal direttore generale gr. uff. prof. Vittorio Valletta, il quale ha accompagnato personalmente il ministro nel giro delle officine. La visita attraverso i reparti del grande stabilimento è stata minuziosa, avendo l'eminente ospite voluto rendersi conto di tutto il processo della produzione automobilistica nelle sue diverse fasi sino all'ultimazione definitiva della vettura. E' pertanto salito anche sulla pista, che ha percorso, sempre in automobile, parecchie volte, gradevolmente sorpreso del magnifico quadro della collina torinese stendentesi di fronte alle officine.

La notizia della presenza di S. E. Rocco, diffusasi di reparto in reparto, ha suscitato il più vivo interesse fra le maestranze, che, pur senza cessare dal lavoro, hanno accolto il passaggio del Ministro con visibili segni di rispettosa simpatia.

La visita, che ha interessato vivamente S. E., si è protratta fino a mezzogiorno. Nell'accomiatarsi il Ministro ha espresso al direttore generale la sua ammirazione per la grandiosa organizzazione dello stabilimento.

Il Ministro Guardasigilli è partito per Roma nella sera, alle 20,45. Ad accompagnarlo alla stazione si trovavano il dott. Mailliroio, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Capo Compartimento delle Ferrovie, gr. uff. Ehrenfreund, e il nostro direttore Curzio Malaparte.

L'Istituto di Credito Agrario

L'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte avverte gli agricoltori che a mezzo delle sue filiali di Vercelli, Novara ed Alessandria, o pel tramite dei suoi Enti federati, concederà per la prossima raccolta, come già fece lo scorso anno, prestiti di anticipo su risone prodotto dai richiedenti, depositato nei loro magazzini o in luoghi di pubblico deposito, mediante sconto di cambiali agrarie o di fedi di deposito, al tasso del 6,50 % e per la durata massima di mesi sei.

Nei trapassi di locazione e per l'assunzione di poderi in nuova conduzione avviene di frequente che l'agricoltore debba affrontare le spese sempre ingenti per la costituzione delle scorte vive (bestiame) e delle scorte morte (macchine ed attrezzi). Al fine di facilitare tale indispensabile bisogno, l'Istituto stesso, il Credito Agrario, sempre a mezzo delle sue filiali di Alessandria, Vercelli, Novara e Cuneo, nonchè dei suoi Enti federati, può concedere per l'acquisto di bestiame, di macchine ed attrezzi, prestiti della durata massima di cinque anni in forme cambiarie al tasso del 6,50 %, e ammortizzabili mediante rinnovazione annuale delle cambiali con decurtazione proporzionale al numero degli anni di durata dei singoli prestiti.

Il nuovo Curato della Madonna della Pace

Oggi padre Pachenino degli Oblati farà il suo ingresso nella parrocchia della Pace. Sacerdote colto e di vedute moderne, appartiene alla Congregazione degli Oblati, fondata da Pio Brunone Lanteri, di cui è introdotto il processo informativo presso la Curia di Pinerolo. Coll'andare dei padri oblati, alla Madonna della Pace, a Torino una ventina di parrocchie sono officiate da religiosi. Gli oblati hanno lasciato la chiesa di S. Francesco di Assisi che diventa sede della Pia Unione di S. Massimo la quale prima si trovava a S. Cristina. Questa chiesa sarà officiata dai teol. Domenico Franchetti.

Il festoso ritorno dei bimbi delle Colonie Fasciste

Il color bronzeo, soffuso sulle guance di cento e cento bimbi vispi e ridenti, è stata oggi la nota predominante della scena che ha creato nei giardini interni della stazione un piccolo mondo di gioia, eterno ai piccoli coloni di ritorno dal mare.

Da tutti gli ingressi di P. N. si sono infiltrati, fin da prima di mezzanotte, i convogli ora annunciati per le 12,20), i parenti, in attesa dei coloni. Così intorno alle personalità ufficiali, anche sotto la pensilina d'arrivo di è andata formando un'accolta di babbi e di mamme in trepida attesa. Fuori, nel giardino prospiciente a via Sacchi numerose squadre di vigili urbani hanno il loro da fare a contenere le siepe ormai fittissima di persone in attesa ed a mantenere libero lo spazio dove i cartelli appesi al muro indicano i posti di concentramento delle varie squadre. Tra le folla si sono formati gruppi ove il chiacchierio è più vivace ed il tempo passa più presto. Centro di ogni gruppo è qualcuno dei parenti «che ci sono stati», dei visitatori, cioè, inviati a Ferragosto dalla Federazione in visita alle colonie di Ventimiglia e di Andora. Con le rivocazioni di quei tre giorni passati tra i bimbi, i parenti pregustano, si può dire, la gioia di abbracciare i propri ragazzi che per tutto un mese sono stati in quei luoghi di soggiorno delizioso. Dall'interno all'esterno fanno intanto la spola coloro cui è affidato il disimpegno non facile della consegna di circa mille reduci alle rispettive famiglie. Lo spettacolo della folla in attesa è commovente e nello stesso tempo il impressionante e commuovono la propria apprensione alla contessa Baratieri ed alla sua collaboratrice tre marmocchi, che per un qualche contrattempo non hanno trovato i parenti. Nulla di grave, un po' di buona volontà e tutto si risolve. Il cav. Balma, ispettore delle guardie municipali, che ha dovuto tutto il suo lieve servizio, trova comodo andare prima di pranzo per sua commissioni nei paraggi d'uno dei dispersi, e se lo prende per mano; un vigile prende gli altri due e tutto è finito.

Finito proprio no, poichè sotto l'atrio s'è già formato un altro nucleo di persone che attendono impazienti. Alle 14, cioè tra pochi minuti, arriveranno altri coloni, quelli di Loano...

SETTEMBRE

Il mese che incomincia con la giornata d'oggi ha le seguenti caratteristiche astronomiche. Stasera il sole tramonta alle 18,7. Il 20 settembre tramonterà alle 18.13. L'astro della sera, Giove, che si trova nella costellazione del Toro, nasce alle ore 22. La luna avrà le seguenti fasi: luna nuova il 3 settembre 12.47. Primo quarto il 10 13.57, luna piena il 19 9.10, ultimo quarto il 26 3.7.

VITA SINDACALE

Ferie e straordinario alle dipendenti dalle fabbriche di bambole e giocattoli

In seguito ad accordi intervenuti tra l'avv. Urani per l'Unione industriale fascista ed i signori Bruno Angelilli e sig. Leva, in rappresentanza dei Sindacati fascisti dell'industria per difesa dell'on. Malusardi, sono state concesse le ferie pagate alle maestranze dipendenti dalle fabbriche di bambole e di giocattoli. Con tale accordo le lavoranti o gli operai che da almeno un anno sono occupati nella stessa ditta, hanno diritto a sei giorni di ferie pagate. Quelli invece che hanno meno di un anno di anzianità, avranno diritto al pagamento di una giornata di ferie per ogni due mesi di servizio prestato alle dipendenze della stessa ditta e ciò nel caso di ferie collettive. I poichè tutte le aziende esercenti l'industria per la fabbricazione delle bambole e dei giocattoli hanno tenuto chiuso le fabbriche per più di sei giorni nel mese di agosto, tutti i dipendenti hanno il diritto a tale frazionamento delle ferie in ragione, rispettivamente, di una giornata per ogni due mesi di anzianità. Le ferie dovranno essere corrisposte dalle varie ditte entro il mese di settembre prossimo venturo.

Inoltre per la predetta maestranze, il lavoro straordinario verrà retribuito per le prime due ore, con il 20 % di aumento; per le successive con il 30 % e quello festivo con il 50 %.

Con tale accordo, che è un anticipo al contratto di lavoro che tra poco verrà discusso, le maestranze delle fabbriche di bambole e di giocattoli, iniziano, insieme a tutte le altre categorie dell'abbigliamento, la loro ripresa organizzativa di valorizzazione.

Tutte le lavoranti ed i lavoratori che hanno diritto al godimento delle ferie, sono invitati a passare negli uffici dei Sindacati Fascisti dell'Abbigliamento, per maggiori schiarimenti.

L'on. Malusardi fra i suoi

E' stata tenuta una importante riunione dei fiduciari della sezione sartoria da uomo, che è riuscita numerosissima. Dopo alcune brevi dichiarazioni del camerata Angelilli, il signor Mario Scolari, vice segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria, ha illustrato esaurientemente le principali questioni che dovranno essere oggetto del nuovo contratto di lavoro per la categoria. Ai convenuti ha infine portato una parola di incitamento e di fede l'on. Malusardi, il quale, giunto da un giro di propaganda nella provincia, ha voluto riconfermare la sua particolare simpatia per la categoria per la quale in questo ultimo mese sono stati stipulati importanti accordi. L'on. Malusardi, sempre attentamente ascoltato dai presenti, ha terminato il suo dire invitando i convenuti ad intensificare sempre più la propaganda ed a cooperare fiduciosi per la completa valorizzazione della categoria.

Il diploma degli infermieri privati

Poichè la R. Prefettura lamenta che molti infermieri si presentino a ritirare il diploma sprovvisti della ricevuta sulla tassa governativa, il Sindacato ricorda a tutti gl'interessati che per il ritiro dello stesso occorre comprovare l'effettuato pagamento della tassa di lire 30,10, la quale deve essere pagata all'Ufficio del Registro (Intendenza di Finanza) corso Vinzaglio 8. Il diritto di bollo consistente invece in lire 3 dovrà essere direttamente rimborsato agli Uffici della R. Prefettura.

***

Per il lavoro della Federazione Artigiana. — Il signor Cesare Antoniotti, capo-commissario degli artigiani pellicciai, conoscendo il desiderio della Segreteria Provinciale di raccogliere il lavoro federale nella primavera 1930, con l'apertura delle botteghe al Borgo Medioevale, ha iniziato con alte munifice la sottoscrizione, versando la cifra di lire mille.

Ufficio di consulenza ed assistenza assicurativa. — Si porta a conoscenza di tutti gli artigiani, che presso la Segreteria Provinciale torinese è istituito e funzionerà regolarmente, a partire dal 1.o settembre, l'ufficio di consulenza ed assistenza assicurativa, che è a disposizione degli artigiani, per istruzioni, circa l'applicazione delle assicurazioni sociali, circa l'osservanza delle leggi inerenti e per tutte le conseguenti pratiche.

I viaggi-premio dell'Accademia Albertina

La Commissione per l'assegnazione dei viaggi premio per il 1929, composta dell'architetto Giulio Casanova, del pittore Cesare Carlo Ferro-Milone, del senatore Giacomo Grosso, di Edoardo Rubino e dell'architetto Armando Titta, esaminate le votazioni approvate dal Consiglio della Scuola e tenuto conto delle diligenze e dei profitto dei singoli allievi, ha assegnati i viaggi-premio del 1929 nel modo seguente:

Corso di decorazione. — Adriano Richaldi, premio di L. 1000 del Comune di Torino; Francesco Bastafania, premio di L. 500 dell'Istituto di S. Paolo.

Corso di pittura. — Severina Olivetti, premio di L. 1000 del Comune di Torino.

Corso di scultura. — Alberto Bisacco, premio di L. 1000 del Comune di Torino.

L'avventura amorosa di un panettiere

Casto Giuseppe o insidiatore della... virtù?

Quando il panettiere Luigi Battista Cortese di Rivi Canavese ricorda la avventura occorsegli nel settembre del 1927 — io ha dichiarato lui stesso davanti ai giudici del Tribunale di Ivrea — si sente ancora rizzare i capelli sulla testa e, pensandoci su, amaramente commenta: «Anzichè fare quella figura, avrei preferito prendere due bastonate!».

Due avvenimenti

Ed a davvero una ben strana avventura quella che gli è capitata. Le carte processuali, attraverso contraddizioni che balzano dai dettagli delle due opposte versioni, affermano che i fatti che hanno dato inizio all'assai nostro panettiere, si sono svolti essenzialmente come segue. Gina Rosselio la titolare, donna formosa e giovanile, riceveva, verso le ore sette del 29 settembre, da parte del Luigi Battista Cortese, uno strano biglietto, diciamo così amoroso, col quale lo scrivente le fissava un appuntamento per il pomeriggio di quello stesso giorno.

La donna affermerà più tardi che, in altre faccende affaccendata, aveva aperto e deposto il biglietto sul banco del suo negozio senza neppure leggerlo; e che, dopo venti minuti, non avendo ricevuta alcuna risposta, il Cortese la seguiva nella di lei abitazione, lontana dal negozio non più di una cinquantina di metri, e quivi la aggrediva, senza parlare, puntando contro un oggetto che le parve una rivoltella. La donna emise un grido e cadde a terra svenuta: riprese tosto i sensi, si trovò solo e raggiunse il negozio, dove, adagiatasi su un divano, svenne una seconda volta. In suo aiuto, invocato da una sua ragazzina di sette anni, accorsero i vicini, fra i quali l'esattore del gasse, signor Michele Albertano, che le offerse un cordiale e per primo lesse lo strano biglietto, scritto a matita.

«Venga da me, dalle due alle tre»

Quel biglietto diceva precisamente così: «Per la mia vita poco mi importa perchè muoio per lei ed il mio duore è tutto per lei: perciò lei pensi bene a quello che succede fra noi. Dico che mi trovo molto eccitato, vada scusarmi dei miei errori. Prima di tutto la dico che l'attendo ancora una volta, verso le due. Il motivo è che io sono molto innamorato di lei. Se accetta questa mia proposta, sarà bene per lei e per me. Altrimenti parlerà e tutto sarà finito quaggiù. Ci troveremo assieme in un altro mondo, ma prima morirano assieme. Se lei vuole evitare questa tragedia, venga da me, dalle due alle tre. Mi sento morire. Lei bacio ed... attenti a questi oggi...».

Al sentire leggere questo biglietto, la signora Gina per poco non è svenuta una terza volta; ma poi si è fatta coraggio ed è andata a sporgere denuncia contro il panettiere per violazione di domicilio e minaccia a mano armata.

Le versioni, lo abbiamo già detto, non sono concordi. «La sera precedente ai fatto denunciato dalla signora Gina — racconta Luigi Battista Cortese — e poteva essere la mezzanotte, ho sentito bussare alla porta di casa mia: era la Gina che, essendo sola, mi veniva ad invitare ad un colloquio a due. Ma io dovevo sbrigare dei lavori che non potevano essere prorogati — il forno ardeva in attesa della pagnotte — ed he dovuto rispondere con un rifiuto. Allora essa mi ha detto: «Fammi un biglietto amoroso un po' sentimentale». La proposta — perchè non confessarlo? — mi è piaciuta ed il mattino seguente ho scritto il biglietto. Non era nelle mie intenzioni di usare minaccia. Le frasi da me adoperate possono essere diversamente interpretate, ma a me erano sembrate adatte a commuovere il cuore di Gina. Non è vero che io sia andato a sorprendere la donna in casa sua. Il racconto fatto da lei è quindi, o frutto di fantasia, o di calcolo.

Poeti divisi in due fazioni...

Da quanto sopra risulta dunque provata l'autenticità del biglietto che, almeno intenzionalmente, avrebbe dovuto provocare degli amorosi sensi nel cuore di Gina. Rimane invece in contestazione il combinato appuntamento e l'assalto che sarebbe avvenuto a danno della donna nella di lei casa. Quest'ultimo episodio, che è certamente il più grave nella successione dei fatti, ha trovato conforto nelle dichiarazioni rese dall'esattore Michele Albertano. Costui aveva trovata la signora Gina sdraiata sul divano, pallida in volto e gli era parso in quel momento che non si trattasse affatto di una commedia. La donna, era ancora sotto l'impressione di qualche fatto che doveva essere avvenuto certo a suo danno e non poteva parlare. Rivistasi poco dopo, gli aveva fatto sommariamente quello stesso racconto che doveva poi concretare nella denuncia.

Altro elemento favorevole alla affermazione della parte lesa, è basato dalle dichiarazioni del vice-Podestà del paese, signor Giovanni Vitolo, il quale ha detto, che, in sua presenza, il Cortese avrebbe ammesso di aver insultato la donna fino in casa. E sarebbe stato proprio in quella occasione che il panettiere avrebbe pronunciata per la prima volta la nota frase: «... avrei preferito due bastonate!».

Per contro, mentre la donna dichiara che, quando si sentì puntare un oggetto al petto, emise un grido, i suoi vicini di casa dicono di non aver avvertito in quel mattino niente di anormale.

Le chiacchiere che si sono fatte e si fanno a Pont per questa avventura sono infinite. Le parti s'erano di già messe d'accordo per porre una pietra sul passato: ma poi gli animi sono tornati in ebollizione. La sentenza del Tribunale di Ivrea, che ha condannato il panettiere a quattro mesi e mezzo di reclusione, ha rinfocolato ancora di più la passione di parte. Pont è ancora diviso in due fazioni: c'è chi si fa paladino per la bella Gina e c'è chi invece sostiene il Cortese: una continua discussione che è sempre all'ordine del giorno e che non farà assopire neppure quando la Corte d'Appello di Torino avrà detto l'ultima parola. Nella discussione della causa, che è imminente, la donna sarà rappresentata dagli avvocati Loro e De Antonio; il panettiere dall'avv. Dal Fiume.

Da cassiere a manovale

Il pietoso caso di un ex-combattente

Abbiamo narrato recentemente il caso pietoso di quel Pietro Paniasero di Angelo, di anni 30, manovale abitante in corso Monicelli, 204, che in un momento di esaltazione mentale, barricatosi in casa, aveva rivolto gravi minacce alla moglie, liberata poi dall'accorrere dei vicini e quindi di due agenti. Ora alcuni coinquilini del disgraziato che è stato internato a Collegno, ci dirigono una lettera nella quale, dopo aver rilevato che il Paniasero lavorava alla *Fiat*, lo come Dante, così parlano di lui:

«Da molto tempo il poveretto dava qualche segno di squilibrio, in seguito pure a una ferita al naso riportata in guerra, ferite che a parere di medici al quali fu sottoposto, gli lese il nervello. Nell'immediato dopo guerra, egli copriva il posto di cassiere presso l'azienda elettrica, impiego rimunerativo e non si curò molto di ottenere quei sussidi che forse gli spettavano. Un bel giorno improvvisamente si dà a stravaganze che lo costringono al licenziamento. Il lavoro della mente gli era divenuto impossibile e fu costretto a occuparsi alle «Fiat», in lavori umili e pesanti che, in uno, alle ristrettezze finanziarie che mai gli hanno consentito un momento di riposo, han dato il colpo di grazia al suo cervello già molto scosso. Non crediamo che il Paniasero debba venir posto alla luce dei casi normali di pazzia improvvisa, poichè il suo male forse gli deriva dalla ferita riportata in guerra. E' per questo che a mezzo della «Stampa» desideriamo richiamare l'attenzione dell'Associazione mutilati e minorati affinchè l'ex-combattente possa ottenere qualche aiuto morale o materiale, per sè e per la famiglia».

I funghi velenosi

Dal pomeriggio di ieri è degente in pericolo di vita all'Astanteria Martini il meccanico Domenico Patrito, di anni 30, abitante in via Villar, 32. Egli è stato trasportato al nosocomio verso le ore 13, in preda a violenti dolori viscerali, ed ha dovuto essere sottoposto a energiche cure e lavatura gastrica. Interrogato sulle origini del male, il Patrito ha dichiarato di avere nella mattinata, verso le 9, consumata una colazione a base di pane e funghi sott'aceto. Rincasato verso le 12 era stato colto dai dolori, ed ora, malgrado che i medici non disperino di salvarlo, si trova in gravi condizioni.

Due codicilli giudiziari

della causa Bruneri-Canella

Notizia giunta da Verona annunzia che all'8 ottobre è stata fissata la causa penale intentata dal prof. Silvio Tommasoli contro il comm. Francesco Canella, residente a Rio de Janeiro (Brasile) per ingiuria e diffamazione: reati da quest'ultimo compiuti a mezzo di un opuscolo, largamente diffuso, dal titolo: «Ad sodalea».

La causa è impostata su questi termini: il prof. Silvio Tommasoli, di Verona, era stato incaricato dal commendator Francesco Canella, durante l'istruttoria penale che riguardava lo «sconosciuto» di Collegno, di procedere ad una perizia fotografica. Il perito venne alla conclusione che lo «sconosciuto» non poteva essere il prof. Giulio Canella, anzi mise in rilievo tutti particolari che venivano a provare la tesi contraria, che, cioè, l'uomo conteso doveva identificarsi con il ricercato Mario Brunari. Conclusioni che naturalmente non piacquero alla famiglia Canella ed offersero al comm. Francesco lo spunto per la pubblicazione ritenuta ingiuriose e diffamatoria.

***

Altra causa, civile questa volta, viene ad essere provocata dalla lunga vicenda di Collegno. Com'è noto, il prof. Coppola era stato incaricato dal Presidente del Tribunale di Torino di esaminare lo «Sconosciuto» e di redigere la relativa perizia psichiatrica. Quando venne il momento di liquidare al perito le sue competenze — aspasi ed onorari — sorse un dubbio: chi doveva sostenere le spese di perizia? Il Ministero di Grazia e Giustizia o l'Amministrazione Provinciale?

Fu posto allora il quesito e presentato al Ministero, il quale rispose che, in base ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, in data 10 maggio 1921, «le spese di perizia in caso di alienati poveri non devono essere sopportate dallo Stato, ma dalle Amministrazioni Provinciali, cui spetti di provvedere al mantenimento dei ricoverati». L'Amministrazione Provinciale di Torino, invitata a pagare le competenze dovute al perito, oppone che, in sista di una sentenza emessa dalla Cassazione in data 17 ottobre 1925, pubblicata il 16 novembre stesso anno, non può procedere al pagamento della perizia. La citata sentenza della Suprema Cassazione dice difatti: «Le spese della perizia ordinata dal Presidente del Tribunale, giusta l'articolo 500 C. P. P., nel caso di alienati poveri, gravano sullo Stato e non sulle Provincie».

Data l'impostazione dei due diversi autorevoli punti di vista, per venire ad una soluzione del questo che diventa davvero elegante, il prof. Coppola ha citato l'Amministrazione Provinciale di Torino ed il Ministro di Grazia e Giustizia a comparire davanti il Tribunale Civile di Torino, il quale dirà con una sentenza, a chi spetti il pagamento della perizia.

Ma ram c'è bisogno di essere figli di profeti per prevedere il sorgere di un bel dilemma da parte della Provincia, durante la discussione della causa: Torino o Verona?

Difatti, solo dopo la definizione della causa principale sulla identità dello «sconosciuto», si potrà dire a quale delle due Provincie spetti l'onere del pagamento: a quella di Torino, evidentemente, se lo sconosciuto sarà riconfermato Mario Brunari, a quella di Verona se fosse dichiarato il contrario: a nessuna delle due Provincie fino a che non sia stata detta l'ultima parola su questa lunga contrastata identità personale.

Un dipendente infedele

Da qualche tempo i dirigenti lo Stabilimento Cottino, in corso Massimo D'Azeglio, 78, avevano rilevato la scomparsa di una certa quantità di materiale per la lavorazione e stabilirono di vigilare, disponendo una speciale appostamento. Ieri sera gli addetti al servizio, notarono, durante l'uscita degli operai dallo stabilimento, che uno di loro, cercava di evitare gli sguardi indiscreti dei sorveglianti. I quali, però, maggiormente insospettiti lo hanno fermato, perquisendolo.

Egli aveva nascosto sotto la giacca quattro chilogrammi di stagno e malgrado tentasse di scusarsi, dicendo trattarsi di uno sbaglio, è stato accompagnato al Commissariato di P. S. San Salvario, ove venne dichiarato in arresto.

Ladri in farmacia

Il dottor Rodolfo Mantelliero ha denunciato al Commissariato di P. S. Monterosato che, ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nella sua farmacia in via Cernaia n. 44, hanno rubato la somma di milleduecentottanta lire contenuta nel registratore-cassa, non chè un paccò di medicinali diversi, un campionario di profumi e infine per ripararsi dalla pioggia, un ombrello. Per il complessivo valore di lire cinquecento.

Onorificenza

Al Sig. Leandro Chiana, noto editore torinese, che da ben 25 anni si occupa in edizioni di musica sacra liturgica, con recente Breve Pontificio venne conferita la Croce dell'Ordine di S. Silvestro. Amici ed ammiratori si rallegrano per la meritata onorificenza.

Seguendo la cronaca

Soc. An. SALUS
**(

ULTIME NOTIZIE

La fine dell'intesa cordiale

Il colloquio MacDonald-Briand — Le amare constatazioni della stampa

Parigi, 31 notte.

Arrivato a Parigi alle 17.35, MacDonald, che viaggiava in compagnia della figlia e di lord Cecil, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra e subito dopo al Quai d'Orsay dove ha avuto con Briand l'annunziato colloquio. Questa sera, di MacDonald a Parigi. In sè stessa relativamente inutile data che i due ministri avrebbero potuto intrattenersi altrettanto bene durante il loro soggiorno a Ginevra, ma che ha come precedente una analoga sosta di Chamberlain, risponde, come genuino capisce, a una intenzione soprattutto corrografica. Bisognava pure accordare qualche soddisfazione, almeno formale, a coloro che a Parigi come a Londra si allarmarono non erano entusiasti. Non fosse altro che per ripagare Briand delle molte concessioni date in pasto all'avversario durante la Conferenza, una visita di direzione si imponeva. Il Consiglio dei Ministri di stamattina ha, per la verità, accordato al Capo del Governo francese il proprio *satisfecit*, ma una buona parte dell'opinione parlamentare si dimostra irrequieta, e il poter dire a questi malcontenti che la cordiale intesa continua, come ha detto Henderson e come la visita di MacDonald dovrebbe lasciar credere, è sempre tanto di guadagnato in vista della futura battaglia alla Camera. E' risaputo che i ministri più maltrattati e malconci dai loro colleghi stranieri godono le preferenze di questi ultimi, ed è fuori di dubbio che MacDonald, non meno di Stresemann, ha tutto l'interesse a sobbarcarsi a qualche piccolo fastidio, pur di conservare in sella un uomo che asseconda così bene il suo giuoco.

Incontro fra amici e non fra governanti

Mac Donald ha voluto, dunque, fin dal proprio arrivo alla stazione, fare esattamente il contrario di quanto fece Snowden all'Aja. Snowden non usava se non cipigli e parole aspre. MacDonald si è messo a sorridere non appena il treno è entrato in lentezza, e non ha smesso se non al momento di ripartire. Il colloquio con Briand è durato un'ora, dalle 18 alle 19, il che non sarebbe certamente molto se i due ministri avessero voluto occuparsi nel serio dell'orientamento generale della rispettiva politica estera, ma il può considerare largamente sufficiente per una visita di cortesia destinata a calmare il nervosismo dell'opinione, ma non al punto da far credere che tutto quanto l'ha messa in allarme costituisca un malinteso assolutamente insignificante.

All'uscita dal Quai d'Orsay, il Capo del Governo laburista si è rifiutato a qualsiasi dichiarazione, limitandosi a osservare che la sua conversazione con Briand era stata delle più amichevoli.

«Sono venuto a vedere il tanto il Presidente del Consiglio francese — ha detto MacDonald — quanto il vecchio amico che conosco da molti anni e al quale sono sempre lieto di stringere la mano».

Il Premier britannico qui forse stesse, giacchè, visto che l'incontro a quattr'occhi ha avuto luogo come ai tempi di Chamberlain, sarebbe una crudeltà inaudita rifiutare alla stampa ministeriale parigina il diritto di considerarlo d'una qualunque importanza politica e di servirsene almeno per passare la spugna sulle delusioni dell'Aja. Ma è fuori di dubbio che la dichiarazione, estremamente modesta, di MacDonald limita, in ogni caso, di molto il partito che dall'incontro può trarre la propaganda interessata. Osserviamo per di più che un certo numero di osservatori parigini, tra i più onesti e meglio informati, prestano fede piuttosto alla versione di MacDonald che rifiuta l'incontro a una manifestazione di cameratismo platonico anzichè alla versione amplificatrice del *Temps*, il quale fin da stasera, dando il via all'indirizzo della stampa di domani, non esita a proclamare interamente dissipata la nube franco-inglese dell'Aja.

Tanto la visita di MacDonald, come le dichiarazioni lenitive di Henderson, sembrano a questi osservatori artifici destinati a mascherare la vera natura della mercanzia, e per nulla sufficienti a giustificare le deduzioni che i compiacenti organi ministeriali vorrebbero trarne. Il *Journal des Débats* è di opinione che la situazione, rivelata dai conflitti della recente Conferenza, non è di quelle che un sorriso e una stretta di mano possono risolvere senz'altro.

Situazione difficile

«Noi — scrive l'organo moderato, parlando del discorso del Capo del «Foreing Office» — registriamo la dichiarazione di Henderson senza una manifestazione personale di cui lo ringraziamo, ma alla quale non si può ammettere una importanza politica. Henderson, da buon camerata, tenta di cancellare il ricordo dei procedimenti di Snowden. Ma noi crediamo precisamente che non possiamo dimenticarli; dapprima, perchè un atteggiamento troppo evangelico verso gente ormai noi può che spingerla alla recidiva, e poi perchè, secondo noi, le parole del Cancelliere dello Scacchiere hanno un significato politico. Noi saremmo degli ingenui, di cui il Cancelliere dello Scacchiere si burlerebbe, se non stessimo attenti in guardia, se non si trattasse che di una semplice *boutade*, noi saremmo i primi a sorriderne. Ma si tratta di ben altro. Incontestabilmente, il principale delegato inglese, che ha completamente cambiato all'Aja il suo collega, sembra fare uso della violenza ogni volta che egli ha in vista un risultato al quale tiene: il suo primo successo non è certo fatto per scoraggiarlo. D'altra parte, egli non era al suo primo tentativo, poichè prima di essere Ministro aveva già qualificato i francesi di truffatori in piena Camera dei Comuni. E' chiaro che egli ce l'ha con noi in modo particolare e che la sua ostilità avrà altra occasione di manifestarsi. Forse egli ha altrettanta antipatia per altri Paesi, per esempio l'Italia, ma egli non si è lasciato trascinare, nei riguardi di questa, come ha fatto con noi, senza dubbio perchè in me una risposta. (Teniamo conto di questo rilievo che è tutto ad onore del contegno della Delegazione italiana all'Aja sempre — come notammo qui numerose volte — tanto più energico e dignitoso di quello della coppia Loucheur-Chéron).

«Henderson esprima l'augurio che le relazioni tra i Governi siano «improntate» a franchezza, a fiducia e a cordialità». Noi abbiamo lo stesso desiderio. Ma sappiamo perfettamente che il solo mezzo di impedire a Snowden, che è destinato a rappresentare una grande parte nella politica laburista, di mostrarsi brutale e insolente verso di noi è di fargli capire che non si risponderà sempre con un sorriso ad uno sgarbo o con un regalo ad un colpo di pugno sul tavolo. E' un errore il prendere alla leggera i procedimenti violenti e scortesi o il considerarli come le eccentricità di un uomo malato. In realtà, vi sono a di quegli «imponderabili» che tanto pei popoli come per gli individui esercitano una fortissima azione sulle loro scambievoli relazioni. Le parole e i gesti, a seconda che sono amichevoli o benevoli, han sempre avuto una grande influenza negli affari internazionali. Ve ne sono di quelli che, checchè si faccia, deterioreranno delle correnti irresistibili nella vita dei popoli. Alla sua origine, l'intesa cordiale ha dovuto molto a cerie cortesi attenzioni di Edoardo VII. Ora, in questa situazione più che in qualsiasi altra, è più facile distruggere che costruire. Bisogna dirlo chiaramente, perchè è la verità: l'intesa cordiale, contrariamente alle recenti affermazioni del ministro inglese, non esiste più attualmente. Noi speriamo che un giorno risorgerà. In ogni caso la si rovinerebbe definitivamente se si lasciasse di far credere al pubblico che essa è sempre in vita. Il pubblico reclamerebbe allora, con senza ragione, qualche cosa di più solido e di più piacevole. I laburisti sembrano essersi convinti che per mettere la pace su basi solide, bisogna cominciare con il liquidare le vecchie amicizie. Che Henderson faccia capire ai suoi amici il loro errore. Egli non avrà concorso più attivo del nostro. Ma non ingannerà nessuno scambievolmente, mentendo di far prendere delle finzioni per delle realtà».

Italia e Francia

Se non fossimo da un pezzo dall'opinione che il «Journal des Débats» è il più serio dei grandi fogli parigini, questo commento di Pierre Bernus ce ne offrirebbe la prova. Bisogna, tuttavia, riconoscere che questa volta l'organo moderato non è solo a sottolineare lo scarso valore pratico della manifestazione di Henderson e di MacDonald, nei riguardi della Francia.

L'«Intransigeant», che insorge vigorosamente a dispetto del suo ministerialismo, contro la faccia tosta di certi reduci francesi dall'Aja che pretenderebbero spacciare la Conferenza per una loro vittoria, scrive anch'esso:

«Perchè dire che quello che è nero è bianco e che a mezzogiorno è notte? Quando noi esamineremo in avvenire l'opera della Conferenza, noi ci rassegneremo senza dubbio alle ultime concessioni che i delegati della Francia sono stati obbligati a consentire per l'adozione del Piano Young. Ma noi non accetteremo mai questi sacrifici siamo trasformati in vittorie. E neppure vogliamo associarci all'ottimismo di coloro i quali pretendono che da queste aspre e ripugnanti discussioni di tre settimane le intese escono intatte e fortificate. Senza dubbio, certi riavvicinamenti si sono fatti: matiesi, e di cui siamo lungi dal disconoscere il valore. Così quel riavvicinamento che Leone Blum chiamò «volgare» (vedi quanto scrivevamo sulla «Stampa» del 25 agosto), e che noi qualificammo invece «lieto», la Francia e l'Italia hanno improvvisato in presenza del pericolo comune, un accordo di fatto che ha reso più stretta la solidarietà fra i due popoli latini e che deve contribuire a ricreare fra essi un regime di buona intesa, dal quale saranno ormai esclusi tutti i malintesi politici ed economici che dei terzi avvelenavano a piacere. Ma non ci consoleremo, per contro, di vedere il poco conto che hanno fatto della intesa cordiale i ministri laburisti. Quindici anni di sofferenze comuni, di sacrifici comuni, e di amicizia fedele non hanno contato per quegli uomini i quali credono di trovare un vantaggio al rallentamento dei legami francesi in un riavvicinamento con l'America. Essi misconoscono le forze del sentimento che si trovano alla base di ogni intesa sincera e duratura fra popoli. Non vi è bisogno di insistere sulle disillusioni riservate a questo tentativo. I fatti ci daranno ragione più presto di quello che non si pensi».

Nuove lotte all'orizzonte

Per uscire dal campo delle generalità e passare ad apprezzamenti più precisi, noteremo che nell'improvviso mutamento di linguaggio dei portavoce britannici, l'opinione francese smaliziata, non sarebbe aliena dal vedere soprattutto il preludio di una campagna di insinuche dirette ad ottenere il consenso di Parigi alla scelta di Londra come sede della Banca internazionale. Il fatto che Snowden si sia deciso all'ultimo momento a mollare cinque milioni di marchi sulla quota inglese delle annualità incondizionate, per migliorare le condizioni fatte al Portogallo, alla Jugoslavia ed al Giappone, induce a credere che il Cancelliere dello Scacchiere abbia voluto cattivarsi il favore di quelle Potenze in vista delle prossime discussioni al riguardo. Nuove lotte, nuove tensioni internazionali sono all'orizzonte: e la considerazione limita necessariamente la portata dell'atto di cortesia compiuto da MacDonald, fermandosi al Quai d'Orsay. La sua visita segna semplicemente l'inizio di una nuova tattica. Alla maniera brutale, sperimentata con il successo che tutti sanno, da Snowden, il Capo del Governo laburista alterna, per ottenere un altro successo, la maniera insinuante. MacDonald è di Glascow, e cosa potrebbe il regime della doccia scozzese avere segreti per lui? Ma non è escluso che di qui a poche settimane più di un francese non confessi che la doccia fredda del Cancelliere dello Scacchiere è meno fatale della doccia tiepida del Primo Ministro.

C. P.

La Conferenza dell'Aja aggiornata

dopo l'approvazione degli accordi finanziari

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aja, 31 notte.

La Conferenza si è chiusa in tono minore: partito Henderson, partito Briand, superate le principali difficoltà e accantonati gli ostacoli particolari, la seduta finale non ha avuto nemmeno alcun carattere di solennità. Una banda militare, raccolta nel cortile del Binnenhof, ha suonato l'Inno olandese; oggi è il compleanno della Regina Guglielmina; i giardini sono tutti fantasticamente illuminati, l'animazione nelle strade è vivissima, ma l'ambiente diplomatico e giornalistico ha quasi tutto disertato l'Aja. La Conferenza è stata troppo lunga e logorante, l'assemblea ginevrina è tanto prossima che nessuno ha potuto godere di qualche giorno di riposo nella calma di questo paese verde e tranquillo.

S. E. Mosconi, con gran parte della nostra Delegazione, è partito questa sera alle 20; S. E. Grandi era già partito ieri, e il dott. Pirelli l'altro giorno. Il capo della nostra Delegazione, nel congedarsi da noi, ha tenuto a ricordare i vantaggi per l'Italia del Piano Young, vantaggi che sono rimasti integri nella bufera di questi giorni; egli ha avuto parole di ammirazione per i nostri collaboratori finanziari, fra i quali è emerso per le sue doti, oltre il dott. Pirelli, per il quale ogni elogio sarebbe ormai superfluo, il dott. Ignio Brocchi, conoscitore profondo di tutto il complesso problema delle riparazioni orientali.

Anche Snowden è partito questa sera per Londra.

Il protocollo finanziario provvisorio

Ma veniamo alla cronaca della mattinata. Gli esperti giuristi nella notte avevano finito di redigere il protocollo della Commissione finanziaria. Esso si compone di quattro pagine dattilografate e di alcuni allegati; infatti, se talune questioni si sono potute inserire nel testo, le altre sono contenute in annessi. Nel protocollo si contengono tutte le deliberazioni fra i cinque creditori, fra questi e la Germania, fra questi e le Potenze a interessi limitati; sono tutti argomenti che abbiamo illustrato lungamente nei giorni scorsi. Il protocollo non è finale; esso è un documento provvisorio che dovrà essere sostituito dall'accordo completo e definitivo; perciò porta la firma soltanto del presidente della Conferenza, Jaspar, e del segretario generale Hankey. Nella Commissione finanziaria si è preso atto del documento; Adatci si è rallegrato perchè, infine, aveva di fronte un progetto compilato secondo le regole.

L'unico punto che ha sollevato un vivo dibattito è stato quello della formazione del Comitato che dovrebbe far tabula rasa di tutte le questioni pendenti con la Germania. I delegati tedeschi si sono schierati contro questo Comitato perchè le riserve fatte l'altro giorno dalla Francia e dall'Inghilterra e alcune richieste della Polonia, sembrano ormai avere troppo allargato il campo. Da ultimo, si è deciso che il Comitato sia composto da un membro per ciascuna delle dodici Potenze rappresentate nella Commissione finanziaria.

Il protocollo con le leggere modifiche è stato passato ai giuristi i quali in un quarto d'ora hanno messo tutto a posto, e così è stato possibile approvare il testo definitivo.

La seduta plenaria

Terminata la seduta finanziaria, è stata iniziata alle dodici e un quarto la seduta plenaria. Essa non era pubblica, ma ciò non per alcun motivo speciale. Nel momento attuale essa, specie per l'assenza di qualche delegato, non poteva assumere un aspetto di particolare solennità. I discorsi rimbombanti di affermazioni pacifiste, saranno riservati alla vera seduta di chiusura, a quella che sarà tenuta quando si dovranno firmare gli accordi finali.

La seduta plenaria è stata tutta un'esaltazione del signor Jaspar. Al principio, il dott. Stresemann che ha preso il posto di presidente, ha ricordato che era stato deciso nei primi giorni della Conferenza che la presidenza sarebbe stata esercitata successivamente dai capi delle delegazioni delle sei Potenze invitanti nell'ordine alfabetico; ma egli, cui sarebbe spettato di diritto oggi la presidenza, ha proposto che il presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio continui a presiedere la riunione di questo giorno. Tale proposta, naturalmente, è stata accettata tra gli applausi dell'Assemblea. Il signor Jaspar, dopo aver ringraziato, ha proposto l'invio d'un telegramma di felicitazioni alla Regina dei Paesi Bassi in occasione del suo compleanno. Il presidente fa poi conoscere alla Conferenza che l'accordo era stato realizzato fra le Potenze interessate su tutte le questioni iscritte all'ordine del giorno, e indica in seguito che i lavori della Commissione finanziaria erano incorporati in un protocollo su cui richiama l'attenzione della Conferenza. Il protocollo è stato così adottato all'unanimità. A questo punto il signor Snowden fa osservare che un protocollo impone certi obblighi al presidente e suggerisce quindi che sarebbe opportuno, date sopratutto le qualità personali di cui aveva dato prova Jaspar, che questi diventasse il presidente permanente della Conferenza. Il suggerimento di Snowden è ottimo perchè bisogna provvedere alla convocazione degli esperti dei vari Comitati, sorvegliare e sollecitare il loro lavoro e ciò può essere fatto meglio da un presidente unico. Dopo che S. E. Mosconi, il ministro Chéron e il barone Adatci hanno reso un omaggio personale a Jaspar e insistito sugli splendidi risultati che avrebbe probabilmente la Conferenza per assicurare la pace e la ricostruzione economica, Jaspar ha accettato gli obblighi di presidente permanente, ringraziando tutti i membri della Conferenza e particolarmente Briand, Henderson, Grandi e Wirth che avevano già abbandonato l'Aja. Dopo un breve discorso riassuntivo dei lavori della Conferenza, Jaspar dichiara chiusa la sessione e aggiorna la Conferenza fino al compimento dei lavori dei sottocomitati stabiliti ai termini del piano degli esperti. La prossima convocazione sarà fatta sul luogo indicato dal presidente, dietro intesa con le Potenze invitanti. Sarà di nuovo l'Aja? Molto probabilmente, ma è augurabile che se anche i delegati debbono ritornarci, tutte le questioni siano già state regolate fra le Cancellerie in modo che non esista alcun punto oscuro o ambiguo, poichè l'esperienza di queste settimane è stata abbastanza amara. Quanto ai comitati, sembra che quelli per i beni sequestrati e per le riparazioni orientali terranno la loro seduta a Parigi, essendo nella capitale francese la Commissione delle riparazioni con tutti i suoi incartamenti. I tre sottocomitati per il passaggio del Piano Dawes al Piano Young (Reichsbank, ferrovie tedesche, redditi vincolati), e il Comitato per le riparazioni in natura, si riuniranno a Berlino trattandosi di problemi che toccano la Germania. E' ancora indecisa la sede del Comitato che succederà le più ardenti lotte, quella per la costituzione della Banca Internazionale dei Pagamenti.

Alfredo Signoretti.

Il protocollo

nei discordi commenti tedeschi

Berlino, 31 notte.

Continua la critica a fondo della stampa di destra al protocollo dell'Aja. Fondamentalmente, questa stampa, controbattendo l'esultanza di quella democratica, porta la sua attenzione, oltre che ai gravami finanziari che la Germania si assume in di più del Piano Young, sulla questione del controllo: due questioni che la stampa democratica cerca di rimpiccolire il più possibile.

Il «Tag» ritorna sulla tesi che l'allargamento della interpretazione delle norme del trattato di Locarno, circa le commissioni di arbitrato, è tale che equivale assolutamente a un controllo permanente sulla zona smilitarizzata. Anche la «Kreuz Zeitung» osserva che sebbene una vera e propria commissione di controllo non sia stata creata, le commissioni di Locarno, a mezzo dell'interpretazione allargata dell'articolo 4, vengono investite di una vera funzione di controllo, la quale, estendendosi con l'interpretazione allargata e con l'esplicito accenno agli articoli 42 e 43 del Trattato di Versailles, comprenda nientemeno che tutta la Renania, il Palatinato, l'Assia-Nassau, il Baden e tutto il territorio della Ruhr, tranne Dortmund. Cioè — continua il giornale — nientemeno che un territorio comprendente circa un quarto della popolazione totale della Germania. Ogni quattro tedeschi, dunque — esemplifica il giornale, mettendo in evidenza le cifre — uno almeno, in media, abita un territorio sul quale saranno possibili, d'ora in poi, le ingerenze menomatrici della sovranità della sua patria. Lo sgombro che avrebbe dovuto avere luogo da molto tempo, sopratutto dopo quello che la Germania ha già pagato, è stato dunque pagato con un controllo e con uno spionaggio permanente per un quarto del territorio del Reich. Questi fatti non possono essere né velati, né con giuochi di prestigio fatti sparire neppure dai parallitici tentativi di interpretazione degli ambienti ufficiali tedeschi.

Di fronte a queste critiche solamente negative, maggior valore hanno le osservazioni di giornali come la *Germania* che cercano di calcolare il valore politico delle nuove situazioni. La *Germania*, oggi, si pronuncia con un articolo che è tanto più importante quanto più, in questi ultimi tempi, l'atteggiamento di alcuni capi del centro aveva dato da mormorare sull'eventuale atteggiamento del partito nella questione. Dopo avere esaminato a fondo il protocollo il giornale scrive:

«Considerando, però, le cose da un punto di vista superiore non si può dire — conclude — che la Germania abbia pagato troppo perchè lo sgombro, finalmente raggiunto, significa un passo in avanti così grave che di fronte ad esso le concessioni finanziarie si-sono devono apparire di secondo grado. Possiamo dire, inoltre, che non sono stati sacrificati interessi economici inalienabili della Germania».

E così prosegue:

«La Conferenza è finita. Vive la Conferenza. A Ginevra si riuniranno ora le grandi Potenze e altrove i comitati e nel tardo autunno si riuniranno i Parlamenti per prendere posizione sui risultati dell'Aja. Si scopriranno indubbiamente in Germania molti difetti e molti errori. Molti compromessi sono oggetto di critiche. Ma una cosa non si potrà negare, ed è che all'Aja è stato compiuto un lavoro complesso che ha avuto risultati positivi».

Di fronte a questi più equilibrati giudizi, si passa all'altro estremo dell'eccessivo entusiasmo dei giornali social-democratici, come il *Vorwaerts*, che questa sera, nel pieno della sua gioia, perdendo le staffe e parlando della imminente riunione di Ginevra, dice che ormai alla costruzione del palazzo della pace mondiale sarà aggiunto un altro piano.

«Già Briand — continua — ha annunziato che farà campagna per gli Stati Uniti d'Europa e da parte di MacDonald e di Henderson è da attendersi che essi si pronunzieranno per l'abbassamento delle barriere doganali e per l'arbitraggio generale nato alla prima Conferenza dell'Aja del 1899».

Nessuno può più, a questo punto, trattenere il giornale nei suoi voli lirici e nella sua visione di Pansuropa che ora vede sollevarsi sull'orizzonte, dopo i non pochi pugni sul tavolo che pure hanno risuonato all'Aja.

G. P.

Il Duce si imbarca

per assistere alle manovre navali

Roma, 31 notte.

Alle ore 12 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dalle LL. EE. Sirianni, Burzagli e Bernotti si è imbarcato a Civitavecchia sull'*Aurora* per prendere parte alla manovra navale nell'Alto Tirreno. Alle ore 19,30 S. E. il Primo Ministro ha ricevuto gli ammiragli nella rada di Portoferraio. La popolazione di Civitavecchia ha lungamente acclamato il Duce. (*Stefani*).

I nuovi Direttori

del «Corriere della Sera» e della «Nazione»

Roma, 31 notte.

Coi primi giorni di settembre, il prof. Maffio Maffi lascerà la direzione del *Corriere della Sera*. Al suo posto è stato chiamato il collega gr. uff. dottor Aldo Borelli, che sino a ieri era direttore *La Nazione* di Firenze. Da stamane il dottor Borelli si trova a Milano.

La direzione della *Nazione* verrà assunta dall'on. Guglielmotti.

A redattore-capo del *Corriere della Sera*, è stato nominato il collega Orese Rizzini.

Ai valorosi colleghi Borelli e Guglielmotti, chiamati meritatamente a così alte funzioni, giungano le nostre felicitazioni, cordiali insieme coi nostri vivissimi auguri.

Il naufragio del «San Juan»

Oltre cento scomparsi

New York, 31, notte.

Un messaggio da San Francisco annunzia essere stabilito che 90 persone almeno sono perite nel naufragio del San Juan. I guardacoste continuano le loro ricerche nei paraggi della catastrofe per raccogliere dei possibili naufraghi, nonchè i cadaveri. Si sa che dei 147 persone, che si trovavano a bordo del San Juan, soltanto quarantasei sono state finora salvate. Il solo bimbo che sia sfuggito al naufragio ma tutto piangente a bordo del vapore Dodd al suo giungere a San Francisco. La madre del bambino, morta durante il naufragio, lo aveva gettato al momento della collisione a bordo del Dodd. Il capitano del San Juan è morto.

Secondo la relazione del capitano del Dodd, i vapori stavano per incrociarsi, quando, per una ragione inesplicabile, il San Juan, mutando di rotta, si diresse verso l'altra nave. Il capitano diede subito ordine per evitare la collisione, ma disgraziatamente l'abbordaggio era inevitabile.

Sarà necessario aspettare l'inchiesta ufficiale per conoscere le circostanze esatte del disastro. Intanto la Compagnia marittima cui appartenevano il San Juan ha intentato un processo chiedendo un milione e 800 mila dollari di danni e interessi alla Compagnia petrolifera, allegando che il vapore Dodd procedeva a grande velocità, e che la collisione fra le due navi è stata causata da negligenza o da mancanza di sorveglianza a bordo del Dodd.

(P. P.)

CRONACA

La condanna dei falsari torinesi

confermata dalla Cassazione

Roma, 31 notte.

Due falsari torinesi, tali Romolo Liberati e Umberto Zabeo, venivano dal Tribunale di Torino condannati per contraffazione di carta-moneta, il primo a dieci mesi di reclusione, il secondo a quattro anni.

Lo Zabeo, per il tramite e con l'aiuto finanziario del Liberati, era venuto in possesso di duecento biglietti di Stato da cinque lire, già tolti dalla circolazione e perforati in segno di annullamento; biglietti che erano stati trafugati dalla Banca d'Italia, sede di Roma, dove appunto tale furto fu ora constatato.

Di quei duecento biglietti, 143 furono sequestrati nell'abitazione dello Zabeo; gli altri 57 il falsario disse di averli in minima parte spesi a Torino, dopo averli accuratamente ritoppati con gomma molto densa e con carta adatta, turando e facendo così sparire i fori appositivi, onde mascherare l'avvenuto annullamento. Disse altresì di aver strappato gli altri, e perchè troppo audici e perchè male riuscito il ritoppo.

Avverso la sentenza, i due hanno ricorso in Cassazione, sostenendo in primo luogo che quando si manipolarono e spesero alcuni dei duecento biglietti da cinque lire, questi non erano ancora stati abrogati perchè per di spossizione legislativa i biglietti avrebbero cessato di aver corso soltanto con il 31 dicembre 1929; la perforazione sopra di essi eseguita era un atto per cause interne di ufficio, non fondato sulla disposizione di legge preparatoria soltanto dell'effettiva prossima messa fuori corso. Si tratterebbe dunque, tutto al più, per l'applicazione della gomma e della carta, di un mezzo di inganno patrimoniale individuale, non mai di un falso numerario.

La Cassazione ha respinto il ricorso dei due falsari torinesi, motivando la sentenza con l'affermazione che davesi anzitutto considerarsi che i duecento biglietti perforati a scopo di annullamento erano stati legalmente sottratti dalla circolazione.

Al San Giovanni

All'Ospedale San Giovanni è stato ieri ricoverato in spedizioniere Pietro Frola, di anni 56, abitante in corso Brescia n. 22, il quale, poco prima, transitando in via Milano, all'altezza di via Corte d'Appello, era stato investito da un tram della linea 10. Il dott. Odasso che lo visitò, gli riscontrò ferite lacero-contuse alla regione sopraciliare e alla guancia sinistra, nonchè lieve commozione cerebrale, per cui lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 25 giorni.

— Allo stesso ospedale è stato trasportato con un'automobile pubblica, e accompagnato da due amici, il fattorino postale Angelo Masoero, di anni 31, abitante in via Villar, 38, il quale presentava la frattura bimalleolare alla gamba destra.

Il Masoero ha raccontato di aver riportato detta ferita in circostanze alquanto strane. Egli si trovava con una numerosa comitiva di compagni in Corso Casale, all'altezza della Madonna del Pilone, quando ad un certo momento cadde producendosi detta frattura. Non seppe dire però, il fattorino, se era caduto in seguito ad un calcio ricevuto da un compagno o perchè era sdrucciolato. Il dottor Odasso lo fece ricoverare a quell'ospedale giudicandolo guaribile in 40 giorni.

TEATRI

All'Alfieri.

La Compagnia di operetta diretta da Guido Riccioli ha debuttato ieri sera con *Rompicollo* di Giuseppe Pietri. I librettisti Bassi e Paoli eri, traendo lo spunto dalla fastosa celebrazione del Palio di Siena, hanno intrecciato una graziosa vicenda. *Rompicollo* è una duchessina che preferisce alla vita mondana la maremma assolata e suggestiva. Poi abbandona l'ossessione scapigliata fra i butteri, per ritornare a Siena, ove l'attende il regino, che è poi l'uomo dal quale Rompicollo è innamorata.

Battute comiche e brillanti infiorano briosamente l'operetta che il maestro Giuseppe Pietri ha arricchito della sua musica. E nel dire «sua» intendiamo dire di quel genere di musica veramente inconfondibile che da *Addio Giovinezza* attraverso *Acqua cheta*, *La donna perduta* a questo *Rompicollo*, caratterizza ogni nobile fatica di questo italianissimo artista che non ha mai ceduto alle lusinghe delle ricette straniere. La musica di Pietri è sempre nobilmente italiana, ispirata e aristocratica, sobria, senza inutili amanierie, ricca senza essere sovraccarica di orpelli esotici, ariosa, serena, sana. La caratteristica di questa musica è quella che distingue i nostri grandi comici: il sorriso. Il canto scorre fluido e sano, nè lo turba l'artificio più insolente di certa modernissima stravaganza e tutto esteriore che può turbare la sensibilità visiata ma non riesce a penetrare nell'anima e a recare il conforto di un attimo di sogno: la melodia è chiara, netta, intuitiva quasi e l'armonizzazione e l'orchestrazione la sorreggono con eleganza di movenza, di ritmi, di impasti che depongono del buon gusto e della perizia dell'A. il quale non è uno dei consueti fautori di pezzi, ma un artista severo e distinto che ha dato all'operetta italiana una forma e un contenuto veramente originali.

Il pubblico ieri sera è stato preso nel giuoco lirico del Pietri e ha fatto a *Rompicollo* accoglienze festose.

L'operetta è stata messa in scena con sfarzo di costumi. Interpretata da Guido Riccioli e Nanda Primavera, con arbitria semplicità, fa divertire moltissimo.

La cronaca è dalla più lieta: applausi ad ogni pezzo e repliche dei brani più smaglianti. La coppia danzante Bronai-Faraboni si è fatta applaudire per la sua virtuosità. Il maestro Pietri e gli interpreti sono stati evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto. Oggi due repliche dirette dall'autore.

AL BALBO la Compagnia di operette diretta da Luigi Giorgi, ha debuttato ieri sera con «I meriati di Butrano» di Ravasio, Lombardo e Ranzato, graziosa e indovinata lavoro che ha confermato il caloroso successo, già conseguito in altri teatri. Il pubblico, discretamente numeroso, ha applaudito con convinzione ad ogni fine d'atto, ed ha fatto bissare parecchi pezzi. L'intreccio è stato trovato divertente e la musica piacevole, ricca di motivi e signorile. L'esecuzione è stata buona, e fra gli interpreti furono particolarmente applauditi la «soubrette» Dedè Mercedes, la soprano Colibry, il tenore Briconi e il brillante Bardelli, unitamente al maestro direttore e concertatore d'orchestra cav. Pasano.

AL CHIARELLA il nuovo corso di recite della Compagnia di Armando Falconi si è iniziato festosamente ieri sera col «Topolino» Fodor. Sala affollata, risate, applausi frequenti e calorosi. Il pubblico ha risaluto con gioia in Armando Falconi l'attore di razza, schietto e lepido, duttile e vigoroso. A lui sono andate le maggiori approvazioni, unitamente alla Borboni, una delle beniamine del nostro pubblico, e a tutti gli altri componenti della affiatata e completa compagnia.

160 vittime nel Giappone

per encefalite letargica

Tokio, 31, sera.

L'encefalite letargica nel Giappone ha mietuto finora 160 vittime. L'epidemia si estende in modo impressionante, ad onta delle misure prese dalle autorità sanitarie. I casi segnalati sono già 600.

Stato Civile di Torino

31 agosto 1929

NASCITE: maschi 10, femmine 7.

MORTI: Isoria Teresa ns. Paveri, d'anni 72 di Crova Vercellese, casalinga, via Beaulard 64 — Scarano Carmela di Alberico, mesi 1, di Torino, via Tripoli 69 — Bertolotto Clotilde di Luigi, id. 3, di Torino, via Duchessa Jolanda 29 — Girivetto Anna fu Domenico, d'anni 81, di Donegliano, casalinga, strada della Pronda 76 — Manone Caterina fu Carlo, id. 76, di Somano, contadina, via San Donato 54 — Meneghetti Maria di Giuseppe, giorni 7, di Torino, via Valenza 2 — Collino Giuseppina di Giuseppe, mesi 3, di Torino, via Foglizzo 8 — Pecchio Magna Maria fu Paolo, d'anni 68, di Villastellone, casalinga — Rovasca Adele fu Marcello, id. 76, di Asti, maestra — Superchi Maria mar. Superchi, id. 69, di Cornigilo, casalinga — Rosso Marianna di Carlo, id. 18, di Torino, casalinga — Richeta Clara mar. Sicardi, id. 48, di Salussola, casalinga — Mariani Rosa nub. Concessione, id. 66, di Savigno, religiosa — Tuninetti Petronilla ved. Rabaffio, id. 83, di Rimanna, casalinga — Consolo Pietro di Antonio, id. 27, di Carisio, conduttore automobili — Carazzone Giacomo di Antonio, id. 23, di Cantarana d'Asti, contadino — Giordanengo Carmelino, mesi 1, di Torino.

Nati morti: 2. A domicilio: 4. Negli ospedali, istituti, ecc.: 11. Non residenti in questo Comune: 1.

Il mercato dei cotoni

Liverpool, 31. — Chiusura cotoni. Ufficiale. Futuri americani tendenza calma Gennaio (1930) p. 10.14; febbraio 10.19; marzo 10.19; aprile 10.22; maggio 10.23; giugno 10.23; luglio 10.17; agosto 10.00, (1929) 10.08; settembre 10.10; ottobre 10.00; novembre 10.10; dicembre 10.19. — Futuri egiziani: tendenza poco stabile. Saldo Fully Good Fair: ottobre p. 12.37; novembre 11.88; gennaio 11.83; marzo 11.83; maggio 11.88; luglio 11.14. Upper F. G. F.: ottobre p. 11.56; novembre 11.84; gennaio 11.88; marzo 12.02; maggio 12.11; luglio 12.20. Vendite della giornata cotone disponibile balle 6000.

Chiusura cotoni disponibili. Ufficiale. — American Middling p. 10.56; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 11.37; id. Upper id. 11.89; M. G. Surtee F. G. 9.35; M. G. Broach 9.50; M. G. n. 1 Oomra 9.10; American Sind Punjab 7.85; M. G. Bengal 6.40; M. G. Scinde 6.60. Importazioni della giornata balle 200.

LA TEMPERATURA

31 Agosto 1929

I rilievi della Stazione Bordelli:

Pressione barometrica ore 9: 745

Temp. min. notte dal 30 al 31 + 21

Temp. massima del giorno 31 + 31

La giornata di ieri: serena.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici:

	max.	min.	Stato	Mare calmo
Roma	31	19	sereno	
Milano	31	20	¼ cop.	
Genova	28	20	sereno	legg. m.
Venezia	30	19	»	calmo
Firenze	33	20	»	
Ancona	33	20	»	mosso
Palermo	31	22	»	
Napoli	30	22	»	legg. m.
Taranto	30	21	»	»
Palermo	30	22	»	calmo
Catania	30	20	»	legg. m.
Cagliari	37	20	»	calmo
Tripoli	38	23	»	mosso
Messina	30	23	¼ cop.	calmo
Trieste	30	18	sereno	legg. m.
Trento	32	17	»	
Bolzano	32	17	»	mosso
Bari	30	21	»	calmo
S. Remo	30	20	»	»

SPORT

Una affermazione dei «granata»

Montevideo, 31 notte.

La squadra del Torino si è battuta oggi col «team» Peñarol, la più famosa ed agguerrita squadra uruguayana. I torinesi hanno riaffermato dinanzi ad un pubblico imponente la loro classe ed il loro valore, costringendo gli avversari al match pari e meritandosi l'elogio dei critici e degli spettatori. Di fronte alla fortissima squadra uruguayana, il «team» torinese ha brillato per il giuoco classico, per la perfetta fusione degli uomini e per le abili azioni della sua linea attaccante e della difesa.

Sconfitta di misura del «Bologna»

Buenos Aires, 31 notte.

Il Bologna si è incontrato oggi con l'Indipendiente. Oltre ottomila persone affollavano lo stadio del club indipendiente, dove ha avuto luogo la partita. Il Bologna, con la pari la giocata il 27 corrente contro il Boca Junior, ebbe parecchi dei suoi uomini messi fuori combattimento per la violenza dei giuocatori avversari e scese in campo integrato da alcuni calciatori del club studentesco locale.

CURZIO MALAPARTE, Direttore resp.

APPENDICE DELLA STAMPA (35

Il banchiere ladro

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ah! E della Baviera, del Wurtemberg, dell'Annover e di tutti i principati dell'Alemagna che cosa ne fate?

— Ciò che ne faccio? Degli umilissimi servi di Sua Maestà l'imperatore di Germania, re di Prussia!

Vi furono nel gruppo proteste energiche.

— Già vi è un principio di esecuzione — rispose il personaggio che pareva ben informato.

— In quali maniera?

— Non sapete che uno degli agenti dei principi tedeschi ha dato nelle mani della Prussia le armi che i piccoli Stati avevano fatto comprare in Francia e in Inghilterra?

— Possibile! E si conosce il traditore?

— Ho inteso parlare di quel fatto — disse un altro individuo, che fino allora non aveva aperto bocca. — Si diceva che Ferdinando Mittermann era stato visto con un gran personaggio...

In quel punto sopravvenne nel piccolo gruppo un nuovo individuo, che domandò:

— Sapete la notizia?

— La dichiarazione di guerra? E' una notizia vecchia, mio caro.

— Un'altra quasi altrettanto interessante.

— Ed è? — fecero gli altri personaggi appressandosi al nuovo venuto.

— Oh! non è un mistero — disse costui — Dachet la racconta a chi vuol sentirla.

— Ebbene?

— Il barone Mittermann si ritira dalla Banca.

— Oh! oh! — fecero tutti.

— Allora la Casa prussiana è in rovina.

— Punto! ed è quella la cosa interessante. Dachet e liquidatore dell'antica Casa e la Banca si continua colla ditta I. Starke, Roberto Dachet e C.

— Ah! ecco veramente un fatto interessante.

— E molto significativo.

— Fa la sua strada, quell'intrigante di Dachet.

— Ah! sì

Il gruppo si sciolse. I personaggi che lo componevano si separarono per andare a spargere la notizia che avevano appresa.

Con qual mezzo Roberto Dachet aveva potuto eseguire così prontamente la minaccia che aveva fatta al barone Mittermann?

Munito delle lettere di Carolina, egli era andato, all'indomani del giorno in cui lo abbiamo veduto introdursi nella palazzina di I. Starke, dal suo amico Copeau e rimettendogli le mille lire promesse, s'era fatto dare la riproduzione fotografica delle lettere mancanti.

— Chi ha fatto questa fotografia? — egli domandò a Copeau.

— Io.

— Sei decisamente molto abile! Allora potresti riprodurre così fatte le lettere di Carolina?

— Perfettamente.

— Benissimo. Mettiti all'opera.

Copeau avrebbe ben voluto rifiutare; ma non ebbe il coraggio di dire di no.

Quando ebbe la negativa, accuratamente posta in una scatola, Dachet domandò di suo amico in qual maniera s'aveva ad operare per ottenere delle prove.

Copeau gliela spiegò.

— Bene! — disse Dachet. — Arrivederci; riceverai presto un'altra mia visita.

Copeau lo lasciò uscire, poi corse da Melvau e ricevette i diecimila franchi; ritornò quindi al suo ufficio ed un rivenditore, che gli comperò tutti i suoi mobili.

Alla sera, alle sette e mezzo, Luigi Copeau partì col treno di Lione. Il console di Melvau gli era parso buono da seguire.

In quanto a Roberto Dachet, egli era andato da I. Starke.

— Amico mio — gli aveva detto — esiste tra il barone e me un motivo di spiacevolità del più gravi, chi vi chiedo il permesso di tacere; vi basti sapere che la vita comune degli affari è ormai divenuta impossibile fra noi due. In questa condizione è necessario che uno di noi esca dalla Casa, e voi solo siete giudice fra il barone e me. Se volete continuare la Società con Mittermann, io mi ritiro; nel caso contrario, vi offro una Società con me e, di più, m'incarico io di ottenere la firma del barone. Che cosa decidete?

— La cosa è seria — rispose I Starke un po' sorpreso della proposta. — Mi lascierete, per lo meno, tempo a riflettere?

— Ventiquattro ore vi bastano?

— Sì.

— A condizione però che non parliate col barone di quanto v'ho detto.

— Vo lo promette.

— A domani, allora.

— A domani.

A Starke importava ben poco del barone, ma gli importava assai dell'opinione dei suoi padroni di Berlino.

Telegrafò immediatamente, e in giornata ricevette questa breve risposta:

« Abbandonate il barone; non abbiamo più bisogno di lui. Dachet è un uomo abile e ambizioso; continuate la Società con lui, ma non confidate ».

Un'ora dopo Roberto Dachet riceveva il biglietto seguente:

« Accetto Società che mi proponete; lascio alla vostra sagacia ogni accomodamento col barone.

« I STARKE ».

L'indomani, giungendo alla Banca, il barone trovò nel suo ufficio ad aspettarlo uno di quegli avvocati che accettano qualsiasi incarico, un uomo di Dachet, che questi gli aveva mandato.

— E' al signor barone Mittermann che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore.

— Debbo intrattenerla di un affare della più alta importanza.

— Dica pure.

— Ella conosce certamente, signor barone, la calligrafia della signora Ferdinando Mittermann.

— Sì — rispose il vecchio banchiere.

L'avvocato aprì il suo portafogli e ne trasse delle carte che presentò al barone.

— Scusi, — disse questi senza prendere i fogli che l'avvocato gli porgeva, — vuol dirmi a chi ho l'onore di parlare?

L'avvocato disse il suo nome e la sua qualità.

— E a qual titolo mi domanda se conosco la calligrafia di mia nuora? — domandò il barone.

— Favorisca esaminare queste riproduzioni di lettere, di cui possiamo gli originali — rispose l'avvocato con calma, stendendo sempre la mano che teneva le carte verso il barone.

Mittermann lesse quelle lettere una dopo l'altra. Grosse gocce di sudore spuntavano sulla sua fronte.

— Ha comunicate queste lettere a mio figlio? — domandò finalmente.

— No.

— Perchè si rivolge a me? Se lo posso esser chiamato a giudicare delle azioni di mia nuora, non è certo da un estraneo.

— Aspetti — riprese imperturbabilmente l'avvocato. — Suo figlio era agente del principe di...

— E poi?

— Era stato incaricato dal suo sovrano di comperare d'armi; egli solo, per inesperienza, poteva vendere il suo principe. Quel tradimento è un fatto compiuto.

— Ma non è mio figlio! — esclamò il barone alzandosi, pallido di sdegno. — Menzogna!

— Può informarsene dal duca di Lydendorf; il patto è stato firmato al teatro dell'Opera, nel palco del duca.

Il barone ricadde sfinito sul suo seggiolone.

— Dunque, — riprese il mandatario di Dachet, — sua nuora Carolina s'è venduta a I Starke, suo socio, suo amico!... Suo figlio Ferdinando s'è venduto alla Prussia!

— La conclusione! — disse Mittermann respirando a stento.

— La liquidazione immediata delle Case Mittermann, I Starke e C.

— Chi l'ha incaricata di farmi una simile proposta?

— I suoi due soci — rispose impudentemente l'avvocato. — Scelga fra il disonore del suo nome, il disonore di suo figlio e lo scioglimento della sua Società. Ecco l'atto; in cambio della sua firma le rimetterò tutte le lettere della signora Ferdinando Mittermann.

(Continua).

Vita finanziaria e commerciale

Borse estere

Londra, 31. — Chiusura cambi: Italia 92.70; New York 4.84.75; Amsterdam 12.09 7/8; Francia 123.81; Belgio 34.47 3/8; Germania 20.37,5; Svizzera 25.19; Spagna 39.91,5; Copenaghen 18.11 3/8; Stoccolma 18.10; Oslo 18.20 5/8; Reikiavik 102.00; Praga 102.75; Budapest 21.70,5; Belgrado 976; Sofia 670; Bucarest 817; Atene 272 1/8; Costantinopoli 10.57; Atsiria 34.45; Varsavia 43.50; Buenos Aires pesos oro 47.19; Rio Janeiro 5.34; Yokohama 24.09.

Parigi, 31. — Chiusura cambi: Italia 183.65; Londra 122.50; New York 26.56; Belgio 355.75; Spagna 370.50; Svizzera 491.75; Romania 13.15; Berlino 6.09.

New York, 31. — Apertura cambi: Roma 5.03; Londra 4.81 11/16; Parigi 3.01.25; Bruxelles 10.06; Madrid 14.75; Berna 19.94; Amsterdam 40.00; Berlino 23.81.

Estrazione di obbligazioni ferroviarie

Roma, 31, sera.

Nel giorno di ieri, 15 settembre, in Roma, in una sala a pianterreno del Palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'ammortamento relativo all'Esercizio 1929-30, delle Obbligazioni della cessata Società delle Ferrovie Romane (Livornesi, Lucca-Pistoia, Centrale Toscana, e Comuni Romani), passate a carico dello Stato, per effetto della Convenzione 17 novembre 1873. La quantità delle Obbligazioni da estrarsi è quella indicata nei rispettivi piani di ammortamento. I numeri delle Obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale ».

Fallimenti

TORINO. — **Gallo Francesco**, impianti elettrici, via Carlo Alberto, 7, istanza propria, sentenza 30 agosto, giud. delegato Porta di S. Martino Carlo; curat. provvisorio Benzio dott. Marino; 1.a adun. 16 settembre, verif. 15 ottobre, attivo L. 17.404,45; passivo L. 84.142,85. — **Ferrua Giovanni fu Michele**, esercente laboratorio da falegname via Aquila, 4; d'ufficio sentenza 30 agosto, giud. deleg. Porta di S. Martino Carlo, curatore provvisorio Benzio dott. Marino; prima adun. 16 settembre; verifica 15 ottobre. — **Gatti Maria**, Casalette. Con verbale 30 agosto, concluso concordato. — **Bagio Giacchino**, adunanza il 10 settembre per concordato al 25 %.

Dichiarazioni fallimentari:

AVELLINO. — **Pelosi Erminia**, Frigenio; **Stanco Vincenzo**, Frigenio. — **BELLUNO.** — **Baldan Enrico**, ciclista. — **BERGAMO.** — **Dell'Oro Rita** ved. Vergottini, esercizio caffè; **Rotota Lorenzo**, calzoleria, Treviglio. — **BUSTO ARSIZIO.** — **Re Ferdinando**, già esercizio garage, Varese. — **CAMPOBASSO.** — **Colitti Angelina** farmacista; **De Vanni Giovanni**, vetraio, S. Elia a Pianisi; **Di Pilio Nicola**, già negozio tessuti; **Manna Alessandro**, Bojano. — **CASALE MONFERRATO.** — **Mesturini Giuseppe**, colonnati, Tirinato. — **CATANZARO.** — **Barraco Guido**, artisti elettrici; **Mazza dott. Giuseppe**. — **CUNEO.** — **Bolla Michele**, « Albergo d'Europa », Boccaforte Mondovì. — **LUCCA.** — **Del Panta e Tacelli**, calzature, Viareggio. — **MODENA.** — **Tedeschini Emidio**, calzature, Serramazzoni. — **NOVARA.** — **Giuliani Giuseppa**, Granozzo; **Romanini Remo**, Borgomanero. — **SALERNO.** — **Colonnello Salernitano Francesco Paolo**; **Manzara Filippo**, bottigliaccio. — **SIENA.** — **Giannini Iacopo**, articoli da viaggio. — **TERAMO.** — **Ammazzalorso Gustavo**, panificio. — **VERCELLI.** **Gravella Giuseppe**, dist. arz.

MERCATI

ACQUI, 30. — **Bestiame da lavoro**: Buoi al 3/4 da L. 40 a 55, Manzi da 30 a 60. — **Bestiame da macello**: Buoi al Kg. da L. 6,5 a 8; Vitelli da 50 a 60; Lattoni da 80 a 90; Natali da 65 a 70. — **Animali da cortile e uova**: Galline al Kg. da L. 8 a 9; Polli da 8 a 10; Conigli da 4,50 a 5; Uova alla dozzina da 2 a 2,50. — **Cereali**: Grano al Q.le da L. 117 a 120; Meliga da 85 a 90; Segale da 90 a 100; Riso da 180 a 220; Fagioli da 250 a 300; Fave da 60 a 65; Ceci da 160 a 170; Orzaca da 60 a 65; Cruschello da 65 a 66. — **Foraggi**: Fieno maggengo al Q.le da L. 40 a 50; Agostano da 35 a 36; Terzuolo da 26 a 28; Paglia scielta di frumento da 17 a 20; pressata da 20 a 22; Avena da 100 a 105. — **Verdura**: Patate al Q.le da L. 45 a 50; Cipolle da 0,70 a 0,80 al Kg.; Rape da 0,25 a 0,35; Cavoli cadauno da 0,40 a 0,45; Carote al kg. da 0,20 a 0,30; Pomidori da 0,50 a 0,60; Aglio da 1,50 a 2; Sedani da 1 a 1,50; Fagioli verdi da 1 a 1,50 Melanzane da 0,40 a 0,50. — **Frutta**: Pere al Kg. da L. 1 a 1,50; Pesche da 2 a 2,50; Uva da tavola da 2,40 a 2,60; Susine da 1 a 1,20. — **Vini**: Barbera al Q.le da L. 180 a 200; Comune da pasto da 150 a 200; Moscato da 180 a 200.

VERCELLI, 30. — **Cereali**: Grano al Q.le da L. 114 a 120; Segale da 75 a 80; Pula di riso 94 %, da 42 a 46; Fagioli da 170 a 190; Cruca da 65 a 67; Cruschello da 94 a 96. — **Foraggi**: Fieno maggengo al Q.le da 1 a 40 a 45; Agostano da 37 a 38; Paglia scielta di riso da 9 a 10; Paglia di frumento pressata da 14 a 15; Avena da 73 a 78; Trifogliata da 71 a 73. — **Verdura**: Patate al Kg. da L. 0,45 a 0,55; Cipolle da 0,35 a 0,40; Spinaci da 1,90 a 2,10; Cavoli da 0,60 a 0,80; Carote da 0,30 a 0,35; Pomidori da 0,25 a 0,30; Peperoni da 0,30 a 0,40; Aglio da 1,60 a 1,80; Sedani da 1,30 a 1,60; Fagioli verdi da 0,80 a 1,80; Insalata da 1,10 a 1,30; Prezzemolo da 0,90 a 1,10; Zucche da 0,07 a 0,80; Zucchini da 0,05 a 1,10 alla dozzina. — **Frutta**: Pere al Kg. da L. 0,90 a 1,10; Mele da 0,35 a 0,80; Uva da tavola da 1,20 a 1,60; Noci da 3,60 a 4,10; Fichi da 0,90 a 1,10; Pesche da 0,70 a 2.

VOGHERA, 30. — **Bestiame da lavoro**: Buoi al Q.le da L. 200 a 410; Vacche da 227 a 330. — **Bestiame da macello**: Tori al Q.le da L. 260 a 275; Buoi da 160 a 250; Vacche da 200 a 250; Vitelli e manzi da 300 a 360; Scanni da 650 a 700; Cavalli da 350 a 920; Muli da 200 a 700. Somari da 150 a 275; Maiali da 600 a 650; Lattonzoli da 60 a 65; Agnelli e capretti da 50 a 55 per capo. — **Animali da cortile e uova**: Galline al Kg. da L. 10 a 12; Polli da 12 a 15; Capponi da 14 a 16; Tacchini da 12 a 14; Anitre da 8 a 9; Oche da 6 a 7; Conigli da 5 a 6,50; Piccioni da 3 a 3,50; Uova alla dozzina da 2,50 a 3,40. — **Cereali**: Grano al Q.le da L. 122 a 125; Meliga da 80 a 85; Segale da 90 a 95; Riso da 170 a 230; Fagioli da 225 a 250; Fave da 110 a 120; Ceci da 160 a 170; Orzaca da 70 a 75; Cruschello da 70 a 75. — **Foraggi**: Fieno maggengo al Q.le da L. 45 a 48; Agostano da 40 a 44; Terzuolo da 30 a 35; Paglia scielta di frumento da 8 a 10; pressata da 12 a 13,50; Avena da 115 a 120; Semi di trifoglio da 450 a 600; Semi di medica da 350 a 600. — **Verdura**: Patate al Kg. da L. 2 a 2,50; Cipolle da 2 a 2,50; Spinaci da 10 a 12; Rape da 10 a 12; Cavoli da 3 a 4 alla dozzina; Carote al Kg. da 12 a 15; Pomidori da 4 a 5; Peperoni da 10 a 12; Aglio da 10 a 12; Fagioli verdi da 10 a 15; Insalata al Kg. da 1,50 a 2,50. — **Frutta**: Pere al Q.le da L. 120 a 200; Mele da 150 a 220; Uva da tavola da 150 a 180. — **Vini**: Barbera al Q.le da L. 170 a 200; Canonbe da pasto da 130 a 170.

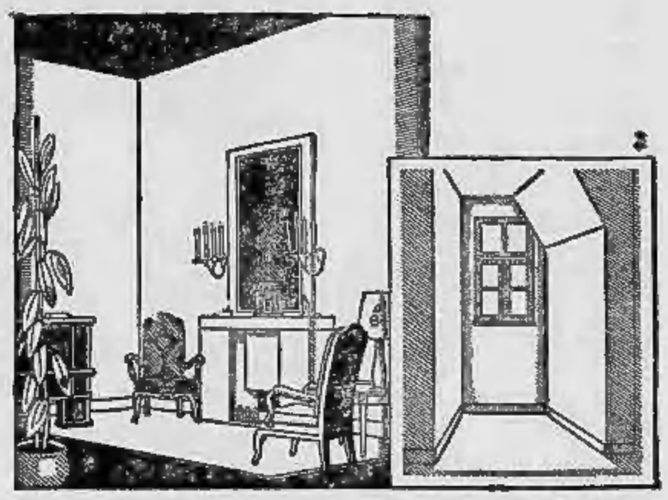
Il mercato dei bozzoli ad Alessandria

Alessandria, 31 notte.

Raccolto ottimo; quantità vendute nel mercato odierno: 491 Hlg., da lire 11 a 36,50 al chilogramma.

ZETE. — **Società Torinese**, 31. — Operazioni di stagionatura. Organzino extra 1, kg. 28.00; Grezzo 2, kg. 301.07; Lana 3, kg. 2000.70. Totale 4, kg. 7305.05. — Operazioni d'assaggio. Grezzi 5, Lavorato 7.

An. Piemontese ASPA, 31. — Stagionatura e estatura. Organzino 3, kg. 311.05. Assaggio d. Organzini 1, kg. 100.45; assaggio 1.



Voi dovete amare la vostra casa . . .

Voi dovete amare la vostra casa, voi dovete trovare in essa la gioia, la pace e la tranquillità tanto desiderata durante le lunghe giornate di lavoro. Ed infatti non vi è nulla di più riposante che lo spaziare con l'occhio in un ambiente perfettamente armonico nelle tinte, nello stile, cioè in un ambiente elegante. Molti obbietteranno che non tutte le case si prestano ad esser belle ed eleganti causa gli ambienti piccoli, irregolari, rivestiti di tappezzeria vecchia o di cattivo gusto od in stridente contrasto coi mobili. Se qualcuno di voi si trovasse in queste condizioni, ci scriva esponendoci brevemente le imperfezioni della sua casa e noi sapremo suggerire il modo migliore per renderla elegante e graziosa. Noi raccogliamo tutte le obbiezioni che ci vengono fatte ed i consigli che ci vengono richiesti con l'intento di studiarne le migliori soluzioni, inviando nel frattempo, gratuitamente, a tutti quelli che ci hanno interpellati un'artistica pubblicazione con riproduzioni di ambienti decorati con eleganza e buon gusto, che dimostra come il rivestimento murale Salubra risolva in gran parte i problemi dell'eleganza di una casa.

La risposta alla Vostra domanda ci facciamo un piacere di comunicarVi che non possiamo che farVi i nostri migliori elogi per le Vostre tappezzerie Tekko e Salubra. Un buon numero di stanze del nostro stabile furono rivestite delle Vostre tappezzerie all'epoca di fondazione di già — circa una ventina di anni fa — e ancora, in occasione dell'imbiancamento dello stabile — cioè dodici anni fa — siamo in grado di dichiarare che queste si sono mostrate veramente raccomandabili sotto tutti gli aspetti, vale a dire tanto per la solidità, quanto per la lavabilità e la resistenza dei colori alle numerose disinfezioni.

Pineta di Sortenna,
li 16 Febbraio 1925.

Primo Sanatorio Italiano
Dr. A. Zuliani.

LA DECORAZIONE DI BRAENDLI & CO.
Corso Vittorio Emanuele 82 Reparto No. 11a Torino (113)

Il pneumatico di sicurezza

Così è stato definito il pneumatico "Goodrich Souple Corde Ballon". Il suo battistrada, disegnato scientificamente, gli consente di eliminare del tutto gli slittamenti e le deviazioni. La sua tenuta di strada è sempre perfetta. Esso rappresenta per chi lo adotta la migliore assicurazione sulla vita.
Perchè non venite ad esaminarlo oggi stesso?

GOODRICH

Rappresentante per l'Italia: S. A. EMERICO STEINER
Piazza Castello, 7
MILANO (109)

MOBILI LUIGI GATTI

Arredamenti Artistici - Fabbricazione propria
Esposizione - Via Carlo Alberto, 33 - Torino

IN TUTTE LE STAGIONI

... ma specialmente durante il caldo ed immediatamente dopo, una delle precauzioni più utili per mantenersi in salute, per curare e prevenire i disturbi intestinali, è quella di prendere a sera alternate una pastiglia di EUCHESSINA.

Questo prodotto, il cui principio attivo, (l'idrossiftalofenone) è noto in tutto il mondo civile, rappresenta il trattamento più facile, più sicuro e più economico per purificare il sangue, rinfrescare l'intestino e svelenare l'organismo dalle tossine che giornalmente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Cominciate il trattamento oggi stesso.

Una scatola di EUCHESSINA, la dolce pastiglia purgativa, costa soltanto L. 3.60 e serve 16 volte per un adulto e 32 volte per un bambino.

Euchessina

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

è prodotta nello Stab. Chim. Farm.
Marco Antonetto di Torino
unico introduttore in tutto il mondo

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ABILISSIMA commessa tessuti dettaglio cercasi, scrivere cassetta 87 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49715

ABILISSIMA rappresentante seconda categoria cerca ditta (vetri, Arredamento, a. 49680

ADDETTA appassionata industria alimentare. Via Padova, 29. 27547

ADDETTA fabbrica, impiego stabile, residenza mostagna, indicare posti occupati referenza, preferisce Cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36709

AIUTANTI abile decorato e smaltati artistici. Romano, Nava, 5. 49741

AIUTANTI abilissimo lavorante parte bonno. Corso Francia, 26, Barriera Giulio. 49731

AIUTANTI abile lavorante cravattaio, lavoro assicurato. Ivoriana, via Vinaiuolo, 28.

APPRENDISTA 17 ai 14 anni, lavoro in ufficio. Rivolgersi portineria, via Morgia, N. 13. 49679

APPRENDISTA giovane famiglia, colto conoscenza inglese, francese, disposto rilevare col tempo bene avviato ufficio rappresentanze. Gestionario intermediari. Scrivere cassetta 225 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPRENDISTA signorina dattilografia, conoscenza contabilità. Presentarsi due settembre Società Eridanea, via Nizza, 177. 22013

AUTISTA cercasi giovane conoscente commissioni, bicicletta, carrettino. Donetti, Divenzi, 26. 49668

BATTILOGRAFIA 12 aiutanti, istalo qualsiasi giorno, orario facilitativo. Nuovi Corsi Settembre diurni serali: Stenografia, Contabilità, Corrispondenza, Calligrafia, Lingue, Scuola Moderna Via Vanvi Settembrini, 71 - Telefono 40-133. 19772

IMPORTANTE azienda modo cerca personale capace assumere direzione reparto pelliccerie, pratico vendita, conoscenza acquisti, lavorazione pelli. Scrivere cassetta 34 A. Unione Pubblicità, Milano. 5670

MONTATORI terminazioni abilissimi cercansi, buone retribuzioni. Presentarsi via Ormea, 22. 49683

SARTORIA Sajeva, S. Anselmo 17 bis, cerca abilissima lavorante donna e apprendista.

SCUOLA inglese, francese assicura insegnamento entro un mese. Duchessa Jolanda, 31.

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola Minimo L. 8

CAMERIERA famiglia o albergo, disposta recarsi ovunque, ottime referenze. Rivolgersi Fugaro Edicola giornali, Mazzinetto.

CONTUCI soli, giovani, cercano portineria. Scrivere Finanziaria, via Emilio 71, Torino.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, occuperebbesi presso sarta Ditta, preferisce 100 Scrivere cassetta 71 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49660

DOTTORE commercialista, ragioniera, segretaresse, primissime referenze, impiegherebbesi Maurizi, Rivarola, 24. 74603

GUARDIA particolare occuperebbesi come sorvegliante presso qualsiasi stabilimento. Scrivere cassetta G. P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76702

SIGNORE anziano, massime referenze, cerca impiego fattoria, decoroso. Scrivere cassetta 75 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49696

VENTENNE, ottima pratica commerciale, tecnico elettricità, auto, recasi fuori Torino. Scrivere cassetta 86 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49734

Scioglimenti di Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ASSOCIONI con avviata officina meccanica, riparazione macchinario, lavorazione, capitale eventualmente locale, Romano, via Giovanni 21. 49696

AVVIATISSIMA lavoria cercasi motivi di salute. Via Corte d'Appello, 5. 49678

CEDO laboratorio soldatura autogena San Paolo. Rivolgersi Bonini, corso Francia, 266.

CERCANSI 30.000 lire sviluppo rappresentanze tedesche, eventualmente impiego. Referenze Scrivere cassetta 93 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49748

CERCO socio adibirsi manicaldirettore disponga un milione, oppure cinquecentomila, rappresentanza grande importante azienda conoscente tutta Italia, forniture Municipi, Amministrazioni Civili, Militari, Ferrovie. Stabilimenti propri, materiali ed impianti brevettati, grande avvenire, massimo sviluppo, utili garantiti. Trattasi ispezionare. Scrivere cassetta 84 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49710

ESPERTO policoltura offre combinazione seria, redditizia persona disponga 100.000 Scrivere cassetta 83 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49699

RINCETES cause famiglia cede, ristorante a metà prezzo, centro mercato città provincia. Rivolgersi Preila, Palatina, 24.

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A L. 24 vendo 500 metri terreno vicino Via Foligno. Romero, via Stradella, 103. 49750

CASA costruita, piano negozio, primo piano, vendesi, Michele Cappino, 15, Alessio.

CORSO Siracusa vende lotti terreni circa metri quadrati quattromila. Lire undici metro quadrato. Vacchieri, corso Ipsoria, 12.

COSTA Azzurra. Vera occasione per italiani proprietari di villa con terreno annesso sulla Costa Azzurra: trasformerebbesi cambio con villa lussuosa circondata da ottantamila parco alto in Tenda. Scrivere a Vassallo, villa S. Salvatore Tenda, oppure a Doctor Claron, 51, Rue de la Tour, Paris. 27758

ORIENT. Tre corpi di casa di quattro camere ciascuno, con cantina stalla, seguente fienile, sottoletto. Prezzi: 25.000, 27.000, 35.000. Rivolgersi: Benedetto Enrico, Druento.

GRANDIOSO fabbricato industriale, ottima posizione centrale, eventualmente affittasi. Scrivere Mondo, Filatoitto, corso Napoli, Torino. 74850

VENDESI, eventualmente affittasi terreno vicinanze Torino, mq. cent. di cui 2000 circa coperti, adattabili qualunque industria. S. A. P., via Don Bosco, 52. 29677

470.000 cash con alloggi liberi, annesso terreno fabbricabile, centrale, su corsi, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49668

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTANSI appartamenti 3-4 camere cucina nuova, paraggi Teatriera. Rivolgersi, Cuneo, 23. 24503

AFFITTANSI elegantì e vasti locali per ufficio, commercio, Società, ecc. Hospital, 12.

AFFITTANSI negozi, retri, cantine, scala interna, garage, 3000 annui. Italianino, Rivoli, 25. 49750

AFFITTANSI operai due camere ottimo mercato. Corso Vittorio, 19. 24731

APPARTAMENTI Porta Nuova su corso, quattro camere, cucina, ammobiliato mobile quasi nuovo, Rivolgersi Mele, via V. Monti, 15, Torino. 49691

LOCALE industriale con ufficio e magazzino circa 300, affittasi in via Susa, 2, angolo corso Inghilterra. Rivolgersi in via Giardino Collegio, 28, Telefono 19-106.

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

CERCO camera signorile, termosifone, pianterreno, primo piano, paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 90 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 49702

ELEGANTE camera ricambiata, con bagni, paraggi signorili, cerca distinto giovane, pace disturbo, uso pied-à-terre. Offerte cassetta 304 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27711

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita, 59 (quasi dirimpetto Ausiliatrice). Vastissima Esposizione mobili assortiti, prezzi limitatissimi, garanzia stagionatura, costruzione. Camere complete matrimoniali mille quattrocentocinquanta, cucine pranzo tavolo, sedie, specchi, cassapanche, tavoli da salotto, buffets, divani, guardaroba, scrivanie, scrivanie ribassi, lana, crine vegetale 105 chilogrammi. Facilitazione pagamento.

ALDO, materassaio, piazza Vittorio, unisce, vende lane, materassi novissimi contenenti lire. 29003

ALLA più grande liquidazione mobili Literia di fabbrica. Via Vanchiglia, 44. 2567

AMMOBILIAMENTI completi, grandissimo assortimento. Rateizzami al conto. Mazzini Nebbiolo, Sacchi, 20. 49756

MACCHINE cucire Singer, Toselone, prezzi imbattibili, vendo, cambio, rimpiango. Insegnamento ricamo. Cerotti, XX Settembre, 40. 6712

MOBILI artistici antichi dipinti, trovati nella antica astreri nuove fabbricazione liquido Segono, via Alfieri, 3, piazza San Carlo. 22500

MOBILI grandissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pascale, Mazzini, 44. 22.67

Lezioni e traduzioni

Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 15

TEDESCO, Danese, inglese, professoresse esami. Lezioni private, [illegible] Traduzioni Scuola Lycée Bagino, 2. 49757

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACQUISTO vetture 50c distillatore 50 frattori, motori, vendo. Via Genova, 81, Torino. 49732

OFFICINA meccanica Torino vende macchinario come nuovo, con stabile, o macchinario solo. Prado Balbinzi, via XX Settembre, 76, Torino. 49730

VENDONSI causa trasloco mobili [illegible] antichi, scheltari, tavoli ufficio, tavoli, mettre da refettorio, presso copialettere. Crugo, Traversagni Paola, 11. 27698

VENDO tromba panoramica. Inviolabile, filtere automatiche, molati d'ufficio. Perotti, Via Rivoli. 49678

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

CERCO agenti rappresentanti vendita olii, direttore Mario Berardi, Olivolo, Oneglia.

CERCO piazzisti disponendo automezzi. Via Isole, 2, ore 14-17. 22372

RAPPRESENTANZE Avviatissime, cliente, cede con, senza ufficio. Scrivere cassetta 61 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RUBABARBE, lampo gomma originali russe, marca registrata triangoli. Preganti rivenditori inviare indirizzo Agenzia Italiana Restaurant, Roberto Varroni, Varese.

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

FINALMARINA Hotel Garibaldi, rinnovato, delizioso soggiorno, pensione completa riduzione settembre. 29881

VILLA Maria Torino. Cure naturali, climatiche in collina. Cure [illegible] Assistenza medica. Servizio Suore. Telefono 27-119.

Annunzi matrimoniali

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

GIOVANE 45 anni, posizione ottima, residente campagna, sposerebbe 28-31-enne, bella, docile, sana, modesta dote. Scrivere massima Ora U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29749

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. Alfa Automobilistica scuola lezioni diurne, serali. Corsi speciali per signore. Prezzi modicissimi. Giorgi, Ospedale, 45. 29594

AUTOMOBILISTA, Vanchiglia 11, Telefono 30-22. Lunedì inizio del corso. Prezzo ribassatissimo. 29817

AUTOMOBILISTI, Rettificatori cilindri presa conicità cilindrica domicilio gratis. Assortimento pistoni segmenti. Telefonate preventivo 22-X. 45-578. 29226

CAMION Diatto tipo C. F., come nuovo, rimesso attuale consentimento. Vetreria Pavese, Venaria (Saluzzo). 49719

ITALA mod. 61 guida interna sei posti semilusso. Alva, Saluzzo, 29. 49736

OCCASIONE 500 Bianchina, qualunque prova, vendo o cambierei con torpedo. Via Leoncavallo, 9. 49734

STRADDADARE, Harley Davidson sidecar 4 posti, qualunque prova. Madama Cristina, 91. 49745

MOTOCICLISTI E BICIMOTORISTI!!!

B.S.A. 174 e 500 - due tubi

L. 1200 e 1000 contanti

Due anni di garanzia provatelli Cambi e facilitazioni.

SALETTA - Via Napione, 1

Confitures CIRIO
di frutta fresca in vasi di vetro
da grammi 760
Albicocche, Arance, Ciliege, Pesche, Amarene, Cotogne, Fragole, Lamponi, Mirtilli, Prugne Regina Claudia, Prugne d'Oro, Prugne Vittoria

Confitures CIRIO
di frutta fresca
in scatole di latta

Confitures CIRIO
in bomboniere eleganti
da grammi 960

Confitures CIRIO
in compostiere di cristallo
da grammi 1060

Confitures CIRIO
in flaconi MIGNON
da 200 grammi
(economicissimi)

in
piccoli flaconi
da 300 grammi
(moltograziosi)

Come vengono presentate le CONFITURES CIRIO

le Confitures CIRIO

vengono presentate e vendute al pubblico in confezioni assortite che vanno dalle più modeste ed economiche alle più aristocratiche e lussuose

NOVITÀ ASSOLUTA

Confitures CIRIO di frutta fresca in coppe da frutta di cristallo di Boemia

Questa grande scatola di legno riccamente decorata, misura 33 x 57 centimetri e contiene:

DUE coppe grandi di Confitures legate insieme
DODICI coppe piccole legate a due a due tutte contenenti squisite e variate Confitures CIRIO

Questa scatola è il regalo più bello

Dopo aver mangiato le Confitures, potrete adoperare il magnifico servizio di cristallo di Boemia come servizio da frutta per dodici persone

Confitures CIRIO
di frutta fresca in secchielli di metallo riccamente decorato
Specialmente adatte per le vacanze al mare ed ai monti

Confitures CIRIO di frutta fresca in vasi di maiolica artistica
grammi 750 (presentazione aristocratica degna di figurare sulla tavola più raffinata ed elegante)

Non accettate sostituzioni ed insistete energicamente per ottenere dal vostro fornitore le CONFITURES CIRIO

DALMONTE ACME MILANO